SERIE GENERALE

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

Anno 166° - Numero 115



GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA — Roma - Martedì, 20 maggio 2025 — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 691 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Prima,** *oltre alla* **Serie Generale***, pubblica cinque Serie speciali, ciascuna contraddistinta da autonoma numerazione:*
- **1ª Serie speciale:** *Corte costituzionale (pubblicata il mercoledì)*
- **2ª Serie speciale:** *Unione europea (pubblicata il lunedì e il giovedì)*
- **3ª Serie speciale:** *Regioni (pubblicata il sabato)*
- **4ª Serie speciale:** *Concorsi ed esami (pubblicata il martedì e il venerdì)*
- **5ª Serie speciale:** *Contratti pubblici (pubblicata il lunedì, il mercoledì e il venerdì)*

La **Gazzetta Ufficiale, Parte Seconda,** "Foglio delle inserzioni", *è pubblicata il martedì, il giovedì e il sabato*

AVVISO ALLE AMMINISTRAZIONI

Al fine di ottimizzare la procedura di pubblicazione degli atti in *Gazzetta Ufficiale,* le Amministrazioni sono pregate di inviare, contemporaneamente e parallelamente alla trasmissione su carta, come da norma, anche copia telematica dei medesimi (in formato word) al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: gazzettaufficiale@giustiziacert.it, curando che, nella nota cartacea di trasmissione, siano chiaramente riportati gli estremi dell'invio telematico (mittente, oggetto e data).

Nel caso non si disponga ancora di PEC, e fino all'adozione della stessa, sarà possibile trasmettere gli atti a: gazzettaufficiale@giustizia.it

SOMMARIO









ATTI DEGLI ORGANI COSTITUZIONALI

CAMERA DEI DEPUTATI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DEI DEPUTATI 23 aprile 2025.

Modifica al Regolamento dei concorsi per l'assunzione del personale della Camera dei deputati. (D.P. 23 aprile 2025, n. 1485).

IL PRESIDENTE
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI

Vista la proposta di modifica dell'articolo 4 del Regolamento dei concorsi per l'assunzione del personale della Camera dei deputati;

Visti i pareri resi dalle Organizzazioni sindacali sulla citata proposta, ai sensi dell'articolo 5 del Protocollo comune delle relazioni sindacali e dell'articolo 15 dello Statuto unico dei dipendenti del Parlamento;

Vista la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 125 del 23 aprile 2025;

Visti gli articoli 2 e 7 del Regolamento dei Servizi e del personale;

Decreta:

È resa esecutiva la deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 125 del 23 aprile 2025, indicata nelle premesse e allegata al presente Decreto, di cui costituisce parte integrante.

Roma, 23 aprile 2025

Il Presidente: FONTANA

Il Segretario generale: CASTALDI

ALLEGATO

XIX LEGISLATURA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA N. 125/2025

Oggetto: Modifica dell'articolo 4 del Regolamento dei concorsi per l'assunzione del personale della Camera dei deputati

Riunione di mercoledì 23 aprile 2025

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

Ravvisata l'esigenza di modificare l'articolo 4 del Regolamento dei concorsi per l'assunzione del personale della Camera dei deputati nel senso di prevedere, con riferimento alla composizione delle Commissioni esaminatrici, l'indicazione - oltre che di un membro cui sono delegate, in caso di assenza o di impedimento del Presidente della Commissione stessa, le funzioni di quest'ultimo - anche di un ulteriore membro con funzioni vicarie del delegato;

Vista la proposta dell'Amministrazione;

Visti i pareri resi dalle Organizzazioni sindacali sulla citata proposta, ai sensi dell'articolo 5 del Protocollo comune delle relazioni sindacali e dell'articolo 15 dello Statuto unico dei dipendenti del Parlamento;

Delibera:

di approvare la seguente modifica del Regolamento dei concorsi per l'assunzione del personale della Camera dei deputati:

al comma 1 dell'articolo 4, il secondo periodo è sostituito dal seguente: «Il decreto indica il membro della Commissione cui sono delegate, in caso di assenza o di impedimento del Presidente della Commissione stessa, le sue funzioni, nonché un ulteriore membro con funzioni vicarie del delegato.».

25A02970



DECRETI PRESIDENZIALI

DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 9 maggio 2025.

Proroga dello stato di emergenza per intervento all'estero in conseguenza degli accadimenti in atto nella striscia di Gaza e ulteriore stanziamento.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI
NELLA RIUNIONE DEL 9 MAGGIO 2025

Visto il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, e, in particolare l'art. 24, commi 2 e 3 e l'art. 29, comma 1;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 6 maggio 2024 con cui è stato dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza per intervento all'estero in conseguenza degli accadimenti in atto nella striscia di Gaza e con la quale sono stati stanziati euro 5.000.000,00 a valere sul fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44, comma 1, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 per l'attuazione dei primi interventi urgenti;

Considerato che la dichiarazione dello stato di emergenza a è stata adottata per fronteggiare situazioni che per intensità ed estensione richiedono l'utilizzo di mezzi e poteri straordinari;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile del 30 maggio 2024, n. 1085 recante: «Prime disposizioni urgenti di protezione civile per assicurare il concorso del Servizio nazionale della protezione civile alle attività di soccorso e l'assistenza alla popolazione colpita in conseguenza degli accadimenti in atto nel territorio della striscia di Gaza»;

Vista la nota del 29 aprile 2025 del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale con la quale è stata richiesta la proroga dello stato di emergenza;

Considerato che gli interventi per il superamento del contesto di criticità sono tuttora in corso e che, quindi, l'emergenza non può ritenersi conclusa;

Considerato il protrarsi del contesto di criticità in rassegna e delle conseguenti necessità di assistenza alla popolazione interessata;

Ritenuto che ricorrono, nella fattispecie, i presupposti previsti dall'art. 24, commi 2 e 3, del citato decreto legislativo n. 1 del 2018, per la proroga dello stato di emergenza;

Vista la nota del Capo del Dipartimento della protezione civile del 5 maggio 2025;

Su proposta del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare;

Delibera:

1. In considerazione di quanto esposto in premessa, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 24, comma 3, e dell'art. 29, comma 1 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, è prorogato, di dodici mesi, lo stato di emergenza per intervento all'estero in conseguenza degli accadimenti in atto nella striscia di Gaza.

2. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 24, comma 2, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, lo stanziamento di risorse di cui all'art. 1, comma 2, della delibera del Consiglio dei ministri del 6 maggio 2024, è integrato di euro 2.500.000,00 a valere sul fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44, comma 1, del richiamato decreto legislativo n. 1 del 2018, per gli interventi di cui alla lettera *a)* del comma 2 dell'art. 25 del medesimo decreto legislativo.

La presente delibera sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il Presidente del Consiglio dei ministri
MELONI

Il Ministro per la protezione civile e le politiche del mare
MUSUMECI

25A03004

DELIBERA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 9 maggio 2025.

Proroga dello stato di emergenza in relazione alla situazione di grave *deficit* idrico in atto nel territorio della Regione Siciliana.

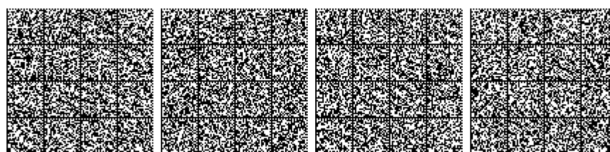
IL CONSIGLIO DEI MINISTRI
NELLA RIUNIONE DEL 9 MAGGIO 2025

Visto il decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, e, in particolare, l'art. 24, comma 3;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 6 maggio 2024 con cui è stato dichiarato, per dodici mesi, lo stato di emergenza in relazione alla situazione di grave *deficit* idrico in atto nel territorio della Regione Siciliana e con la quale sono stati stanziati euro 20.000.000,00 a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44, comma 1, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 per l'attuazione dei primi interventi urgenti di cui all'art. 25, comma 2, lettere *a)* e *b)* del medesimo decreto legislativo;

Considerato che la dichiarazione dello stato di emergenza a è stata adottata per fronteggiare situazioni che per intensità ed estensione richiedono l'utilizzo di mezzi e poteri straordinari;

Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 9 dicembre 2024 con cui lo stanziamento di risorse di cui all'art. 1, comma 3, della delibera del Consiglio dei ministri del 6 maggio 2024, è stato integrato di euro 28.100.000,00 a valere, quanto a euro 14.100.000,00 per l' anno 2024 e quanto a euro 14.000.000,00 per l' anno 2025, sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44, comma 1, del richiamato decreto legislativo n. 1 del 2018, per il completamento delle attività di cui alle lettere *a)* e *b)* del comma 2 dell'art. 25 del medesimo decreto legislativo;



Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile del 19 maggio 2024, n. 1084 recante: «Primi interventi urgenti di protezione civile finalizzati a contrastare la situazione di *deficit* idrico in atto nel territorio della Regione Siciliana»;

Vista l'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile del 10 marzo 2025, n. 1132 recante: «Ulteriori interventi urgenti di protezione civile finalizzati a contrastare la situazione di *deficit* idrico in atto nel territorio della Regione Siciliana»;

Vista la nota del 16 aprile 2025 del Presidente della Regione Siciliana - Commissario delegato, con la quale è stata richiesta la proroga dello stato di emergenza;

Considerato che gli interventi per il superamento del contesto di criticità sono tuttora in corso e che, quindi, l'emergenza non può ritenersi conclusa;

Ritenuto che ricorrono, nella fattispecie, i presupposti previsti dall'art. 24, comma 3, del citato decreto legislativo n. 1 del 2018, per la proroga dello stato di emergenza;

Vista la nota del Capo del Dipartimento della protezione civile del 2 maggio 2025;

Su proposta del Ministro per la protezione civile e le politiche del mare;

Delibera:

1. In considerazione di quanto esposto in premessa, ai sensi e per gli effetti dall'art. 24, comma 3, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, è prorogato, di dodici mesi, lo stato di emergenza in relazione alla situazione di grave *deficit* idrico in atto nel territorio della Regione Siciliana.

2. Dal presente atto non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

La presente delibera sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Il Presidente del Consiglio dei ministri
MELONI

Il Ministro per la protezione civile e le politiche del mare
MUSUMECI

25A03005

DECRETI, DELIBERE E ORDINANZE MINISTERIALI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

DECRETO 8 maggio 2025.

Riconoscimento della organizzazione di produttori «Consorzio ittico Ippocampo organizzazione di produttori della pesca - soc. coop. (CO.I.IP.O.P.)», in Salerno.

IL DIRETTORE GENERALE
DELLA PESCA MARITTIMA E DELL'ACQUACOLTURA

Vista la legge 29 dicembre 1990, n. 428 recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea (Legge comunitaria per il 1990) ed in particolare l'art. 4, comma 3;

Vista la legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, come modificata e integrata dall'art. 14 della legge 29 luglio 2015, n. 115;

Visti gli articoli 107, 108 e 109 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni e integrazioni, recante la riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante «norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 179 del 5 dicembre 2019, recante «Regolamento di riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell'art. 1, comma 4, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132», ammesso a visto e registrazione della Corte dei conti al n. 89 in data 17 febbraio 2020 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - n. 55 del 4 marzo 2020;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 53 del 24 marzo 2020, relativo al regolamento recante modifica del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2019, n. 179, concernente la riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - n. 152 del 17 giugno 2020;

Visti gli articoli 1 e 3 del decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - n. 264 dell'11 novembre 2022 e convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204 (nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - 4 gennaio 2023, n. 3), recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri», con il quale il «Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali assume la denominazione di Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (MASAF)»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 ottobre 2023, n. 178, concernente «Regolamento recante la riorganizzazione del Ministero dell'agricol-



tura, della sovranità alimentare e delle foreste a norma dell'art. 1, comma 2, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74»;

Visto il decreto ministeriale n. 47783 del 31 gennaio 2024, registrato dalla Corte dei conti in data 23 febbraio 2024 al n. 288, concernente l'individuazione degli uffici dirigenziali non generali e le relative competenze;

Vista la direttiva generale del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste sull'azione amministrativa e sulla gestione per l'anno 2025, emanata con decreto ministeriale n. 38839 del 29 gennaio 2025 registrata dall'Ufficio centrale di bilancio in data 31 gennaio 2025 al n. 100 e registrata dalla Corte dei conti al n. 193 del 16 febbraio 2025;

Vista la direttiva generale del Capo del Dipartimento della sovranità alimentare e dell'ippica prot. n. 99324 del 4 marzo 2025, registrata dall'UCB in pari data al n. 195, per l'attuazione degli obiettivi definiti dalla «Direttiva recante gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2025»;

Vista la direttiva direttoriale n. 131831 del 21 marzo 2025 recante «Disposizioni per assicurare il perseguimento degli obiettivi definiti nella direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione per il 2025 e per assegnare le risorse agli uffici dirigenziali non generali», registrata dall'ufficio centrale di bilancio in data 26 marzo 2025 al n. 256;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 9 marzo 2023, registrato dall'UCB al n. 92 in data 16 marzo 2023 e dalla Corte dei conti al n. 434 in data 13 aprile 2023, con il quale è stato conferito al dott. Francesco Saverio Abate l'incarico di direttore generale della Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura;

Visto il decreto ministeriale n. 7110 del 25 luglio 2018, con cui è stato designato in qualità di autorità di gestione del programma operativo FEAMP 2014/2020 il direttore *pro tempore* della Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura;

Visto il decreto ministeriale n. 667224 del 30 dicembre 2022, registrato dalla Corte dei conti al n. 205 del 16 febbraio 2023, con il quale sono state designate le autorità di gestione, contabile e di audit del programma FEAMPA ITALIA 2021-2027 e con cui, nello specifico, l'autorità di gestione è stata individuata, a livello nazionale, nella Direzione generale della pesca marittima e dell'acquacoltura del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;

Visto il decreto direttoriale n. 19541 del 16 gennaio 2023 che approva l'organigramma FEAMP, così come integrato con l'ordine di servizio prot. n. 0181520 del 28 marzo 2023;

Visto il regolamento (UE) n. 1379/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, recante modifica ai regolamenti (CE) n. 1184/2006 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga il regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;

Visti in particolare gli articoli 6, 7 e 14, relativi alla costituzione ed al riconoscimento delle organizzazioni di produttori del settore della pesca e dell'acquacoltura;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) n. 1419/2013 della Commissione del 17 dicembre 2013, relativo al riconoscimento delle organizzazioni di produttori;

Visto il regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo alla politica comune della pesca;

Vista l'istanza trasmessa a mezzo PEC in data 11 novembre 2024 e acquisita al prot. n. 0606726 del 18 novembre 2024 con cui la società denominata «Consorzio Ittico Ippocampo organizzazione di produttori della pesca - soc. coop. (CO.I.IP.O.P.)», con sede a Salerno (SA) in via Fratelli De Mattia n. 7 - 84123 (C.F./P.IVA 03054550656) ha richiesto il riconoscimento come organizzazione di produttori del settore della pesca ai sensi dei regolamenti (UE) n. 1379/2013 e 1419/2013, per la zona centro meridionale del Mar Tirreno GSA10 e per le seguenti specie ittiche: Merluzzo (*Merluccius merluccius*); Gambero rosso (*Aristaeomorpha foliacea*); Totano (*Todarodes sagittatus*); Calamaro (*Loligo vulgaris*); Triglia (*Mullus surmuletus*); Polpo (*Octopus vulgaris*); Seppia (*Sepia officinalis*); Lampuga (*Coryphaena hippurus*); Alice (*Engraulis encrasicolus*); Pesce spada (*Xiphas gladius*); Tonno alalunga (*Thunnus alalunga*); Tonno rosso (*Thunnus thynnus*);

Considerato che, al fine di conservare e gestire le risorse ittiche, la specie ittica Alalunga (*Thunnus alalunga*) è soggetta a limitazioni alle attività di pesca disciplinate da decreti ministeriali a cadenza annuale, per l'individuazione delle imbarcazioni autorizzate alla pesca di detta specie e, per l'anno 2025, dal d.d. prot. n. 0139192 del 26 marzo 2025;

Considerato che, parimenti, per la specie ittica Pesce spada (*Xiphas gladius*) vigano analoghe limitazioni alle attività di pesca disciplinate, per l'anno 2025, dal d.d. prot. n. 0138946 del 26 marzo 2025;

Considerato che, annualmente, per la specie ittica Tonno rosso (*Thunnus thynnus*), siano determinate quote nazionali ripartite per sistema di cattura e tipologia di pesca, nell'assegnazione delle medesime ad unità autorizzate ove, per l'anno 2025, ciò sia disciplinato dal d.d. prot. n. 0146304 del 31 marzo 2025;

Considerato che il «Consorzio Ittico Ippocampo a r.l. (CO.I.IP.)», (C.F./P.IVA 03054550656) risulta essere stato regolarmente costituito, con atto notarile, in data 27 marzo 1995, repertorio n. 96381, raccolta n. 13426, registrato presso la cancelleria commerciale del Tribunale di Salerno il 30 marzo 1995, innanzi al notaio Luisa D'Agostino, iscritto nel Collegio notarile di Salerno, con studio in - via Diaz n. 31 - Salerno (SA), dalle seguenti imprese: Cooperativa provinciale Pescatori soc. coop. s.n. c., con sede a Salerno - v. F.lli De Mattia n. 7 - C.F. e P.IVA 00169810652; Società cooperativa pescatori del



Basso Tirreno a r.l., con sede ad Ascea, Fraz. Marina - via Trieste n. 7 (C.F. 84000650659/P.IVA 00732430657); Società cooperativa Attività Pesca-Sud a r.l., con sede a Camerota, Fraz. Marina - via Trieste n. 27;

Considerata la richiesta di documentazione integrativa, prot. n. 0186736 del 28 aprile 2024, relativa al recesso e all'ingresso di nuovi soci nel Consorzio Ittico Ippocampo, nonché alla dichiarazione dei volumi e dei valori rispetto agli armatori/unità di pesca autorizzate, come da relativi decreti ministeriali emanati annualmente, rispetto alle specie di cui sopra soggette a ripartizioni delle quote nazionali e a specifiche autorizzazioni in merito alla loro cattura;

Considerata la documentazione integrativa inviata dalla società tramite pec in data 29 aprile 2025 e assunta in pari data al prot. n. 0188861, da cui risulta, giusto verbale del C.d.A. n. 94 del 20 gennaio 2024, la dimissione da socio da parte della Società cooperativa Attività Pesca-Sud a r.l. e, contestualmente, l'ingresso, come nuovi soci, delle seguenti imprese: Cooperativa Sant'Andrea Apostolo e Santa Maria Maddalena soc. coop., con sede a Positano (SA) - via Monsignor Saverio Cinque n. 62 (C.F./P.IVA 00263950651; Società cooperativa Pescatori Cala Bianca, con sede a Camerota (SA) - via Diaz n. 90 (C.F./P.IVA 03557690652); Società cooperativa Pescatori Lancieri, con sede a Santa Marina (SA) - via Orto del Conte n. 11, (C.F./P.IVA 04262640651);

Visto il verbale di assemblea straordinaria redatto il 13 marzo 2024, repertorio n. 65556, raccolta n. 39002, registrato con atto notarile a Salerno il 14 marzo 2024 al n. 8251 serie 1T, innanzi al notaio Matteo Fasano, iscritto nel ruolo notarile di Salerno, con studio in - piazza della Concordia n. 28 - Salerno (SA), con cui il consorzio ha assunto la denominazione «Consorzio Ittico Ippocampo Organizzazione di Produttori della Pesca - soc. coop. (CO.I.IP.O.P.)», modificando lo statuto sociale ai fini dell'adeguamento alla vigente normativa comunitaria;

Visti gli atti da cui risulta che la suddetta organizzazione persegue gli obiettivi fissati dal regolamento (UE) n. 1380/2013 in base a quanto previsto dell'art. 7, par. 2 del regolamento (UE) n. 1379/2013 e corrisponde, altresì, ai requisiti per il riconoscimento fissati dagli articoli 14 e 17 del regolamento (UE) n. 1379/2013 e dal regolamento di esecuzione (UE) n. 1419/2013;

Vista la richiesta di verifica dei requisiti inoltrata da questa amministrazione alla Capitaneria di porto Salerno, prot. n. 0640045 del 4 dicembre 2024, per quanto concerne la rappresentatività, e come previsto ai sensi dell'art. 14, par. 1, punto *b)* del regolamento (UE) n. 1379/2013 secondo cui le organizzazioni di produttori possono essere riconosciute qualora svolgano un'attività economica sufficiente sul territorio dello Stato membro interessato o su parte di esso, in particolare per quanto riguarda il numero di aderenti o il volume di produzione commercializzabile;

Considerato che, con nota prot. n. 0150341 del 2 aprile 2025, la Capitaneria di porto di Salerno ha confermato la rappresentatività numerica, in termini percentuali, delle unità di pesca facenti capo al consorzio rispetto al numero complessivo delle unità di pesca operanti nel compartimento marittimo di Salerno;

Considerato che la documentazione fornita ad integrazione dell'istanza, prot. n. 0188861 del 29 aprile 2025, circa i volumi annui dichiarati dal consorzio rispetto alle unità di pesca, facenti capo a cooperative ad esso aderenti, autorizzate alla cattura, rispettivamente: per le annualità 2023 e 2024, del Tonno rosso (*Thunnus thynnus*) della piccola pesca costiera (SSCF), giusto d.d. n. 211565 del 19 aprile 2023, d.d. n. 0178183 del 18 aprile 2024 e sua integrazione d.d. n. 0219796 del 16 maggio 2024; per le annualità 2022, 2023, 2024 del Pesce spada (*Xiphas gladius*), giusto d.d. n. 0119129 del 14 marzo 2022, d.d. n. 0186866 del 31 marzo 2023 e d.d. m. 0141860 del 26 marzo 2024; per le annualità 2023 e 2024 dell'Alalunga (*Thunnus alalunga*) giusto d.d. n. 0187576 del 31 marzo 2023 e d.d. n. 0141853 del 26 marzo 2024, risulta conforme con quanto disposto dai relativi decreti sopra richiamati;

Decreta:

Art. 1.

È riconosciuta, ai fini del regolamento (UE) n. 1379/2013, art. 14 e del regolamento (UE) n. 1419/2013, nonché a tutti gli effetti eventuali e conseguenti a norma di legge, l'organizzazione di produttori del settore della pesca denominata «Consorzio Ittico Ippocampo Organizzazione di Produttori della pesca - soc. coop. (CO.I.IP.O.P.)», con sede a Salerno (SA) in via Fratelli De Mattia n. 7 - 84123, codice fiscale 03054550656, per le specie ittiche di cui all'art. 2.

Art. 2.

Il Consorzio Ittico Ippocampo Organizzazione di Produttori della Pesca - soc. coop. (CO.I.IP.O.P.) è riconosciuto ai sensi della pertinente normativa comunitaria per la pesca delle seguenti specie ittiche: Merluzzo (*Merluccius merluccius*); Gambero rosso (*Aristaeomorpha foliacea*); Totano (*Todarodes sagittatus*); Calamaro (*Loligo vulgaris*); Triglia (*Mullus surmuletus*); Polpo (*Octopus vulgaris*); Seppia (*Sepia officinalis*); Lampuga (*Coryphaena hippurus*); Alice (*Engraulis encrasicolus*); Pesce spada (*Xiphas gladius*); Tonno alalunga (*Thunnus alalunga*); Tonno rosso (*Thunnus Thynnus*), queste ultime tre unicamente nel rispetto delle limitazioni alle attività di cattura e delle quote nazionali assegnate come disposto dai decreti emanati annualmente dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;

Il presente decreto è divulgato attraverso il sito internet del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ed è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 8 maggio 2025

Il direttore generale: ABATE

25A02916



DECRETO 12 maggio 2025.

Modifica temporanea del disciplinare di produzione della denominazione «Puzzone di Moena/Spretz Tzaori», registrata come denominazione di origine protetta ai sensi del regolamento di esecuzione (UE) 1162/2013 della Commissione del 7 novembre 2013.

IL DIRIGENTE DELLA PQA I
DELLA DIREZIONE GENERALE
PER LA PROMOZIONE DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche ed in particolare l'art. 16, comma 1, lettera *d)*;

Visto il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, coordinato con la legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri», con il quale il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha assunto la denominazione di Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 ottobre 2023, n. 178, recante: «Riorganizzazione del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, a norma dell'art. 1 comma 2 del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74»;

Visto il decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 31 gennaio 2024, n. 0047783, recante individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e definizione delle attribuzioni e relativi compiti;

Vista la direttiva del Ministro 29 gennaio 2025 n. 38839, recante gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione per il 2025 registrata dalla Corte dei conti in data 16 febbraio 2025 al n. 193;

Vista la direttiva dipartimentale 4 marzo 2025 n. 99324, registrata dall'Ufficio centrale di bilancio al n. 195 in data 4 marzo 2025, per l'attuazione degli obiettivi definiti dalla «Direttiva recante gli indirizzi generali sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2025» del 29 gennaio 2025, rientranti nella competenza del Dipartimento della sovranità alimentare e dell'ippica, ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 179/2019;

Vista la direttiva direttoriale 11 marzo 2025 n. 112479, registrata all'ufficio centrale di bilancio in data 16 marzo 2025 con n. 228, con la quale vengono assegnati gli obiettivi ai titolari degli Uffici dirigenziali di livello non generale della direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare, in coerenza con le priorità politiche individuate nella direttiva del Ministro 29 gennaio 2025 n. 38839, nonché dalla direttiva dipartimentale 4 marzo 2025 n. 99324;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 21 dicembre 2023, registrato alla Corte dei conti in data 16 gennaio 2024, n. 68, concernente il conferimento al dott. Marco Lupo dell'incarico di Capo del Dipartimento della sovranità alimentare e dell'ippica;

Visto il decreto di incarico di funzione dirigenziale di livello generale conferito, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del decreto legislativo 165/2001, alla dott.ssa Eleonora Iacovoni, del 7 febbraio 2024 del Presidente del Consiglio dei ministri, registrato dall'Ufficio centrale di bilancio al n. 116, in data 23 febbraio 2024, ai sensi del decreto legislativo n. 123 del 30 giugno 2011 dell'art. 5, comma 2, lettera *d)*;

Visto il decreto del direttore della direzione generale per la promozione della qualità agroalimentare del 30 aprile 2024, n. 193350, registrato dalla Corte dei conti il 4 giugno 2024 n. 999, con il quale è stato conferito al dott. Pietro Gasparri l'incarico di direttore dell'Ufficio PQA I della Direzione generale della qualità certificata e tutela indicazioni geografiche prodotti agricoli, agroalimentari e vitivinicoli e affari generali della direzione;

Visto il regolamento (UE) n. 2024/1143 del Parlamento e del Consiglio dell'11 aprile 2024 relativo alle indicazioni geografiche dei vini, delle bevande spiritose e dei prodotti agricoli, nonché alle specialità tradizionali garantite e alle indicazioni facoltative di qualità per i prodotti agricoli, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2019/787 e (UE) 2019/1753 e che abroga il regolamento (UE) n. 1151/2012 sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;

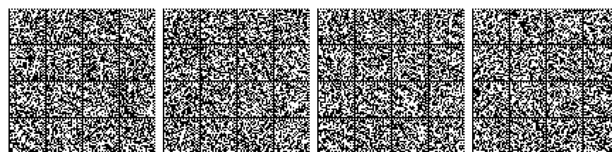
Visto in particolare l'art. 24, comma 5 del regolamento (UE) n. 2024/1143 del Parlamento e del Consiglio, che prevede la modifica temporanea del disciplinare di produzione di un prodotto DOP o IGP, a seguito dell'imposizione di misure sanitarie o fitosanitarie obbligatorie da parte delle autorità pubbliche;

Visto il regolamento delegato (UE) n. 27/2025 della Commissione del 30 ottobre 2024 che integra il regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio con norme relative alla registrazione e alla protezione delle indicazioni geografiche, delle specialità tradizionali garantite e delle indicazioni facoltative di qualità e che abroga il regolamento delegato (UE) n. 664/2014;

Visto in particolare l'art. 7 del regolamento delegato (UE) n. 27/2025, recante «Modifiche temporanee di un disciplinare di un'indicazione geografica», che al comma 3 prevede che la modifica temporanea si applichi per un periodo di tempo limitato stabilito dall'autorità che la approva;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) n. 26/2025 della Commissione del 30 ottobre 2024,che reca modalità di applicazione del regolamento (UE) 2024/1143 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le registrazioni, le modifiche, le cancellazioni, l'applicazione della protezione, l'etichettatura e la comunicazione delle indicazioni geografiche e delle specialità tradizionali garantite, che modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2019/34 per quanto riguarda le indicazioni geografiche nel settore vitivinicolo e che abroga i regolamenti di esecuzione (UE) n. 668/2014 e (UE) 2021/1236;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) n. 1162/2013 della Commissione del 7 novembre 2013 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 309 del 19 novembre 2013, con il quale è stata iscritta nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette la denominazione di origine protetta «Puzzone di Moena/ Spretz Tzaori»;



Vista l'istanza inoltrata dal Consorzio volontario per la tutela del Formaggio Puzzone di Moena/ Spretz Tzaori DOP in data 3 febbraio 2025, con la quale è stata richiesta la modifica temporanea del disciplinare della D.O.P. «Puzzone di Moena/ Spretz Tzaori» che inserisce l'obbligo di termizzazione del latte destinato alla produzione di «Puzzone di Moena»;

Visto il parere e la relazione allegata dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari della Provincia autonoma di Trento in cui si certifica che dai dati raccolti a partire dall'anno 2022 sulla presenza di Escherichia coli produttori di shiga tossina (STEC) risulta che nei caseifici cinque forme su cento ospitano il patogeno, e che il trattamento termico si presenta come la soluzione indubbiamente migliore per la riduzione del rischio;

Visto il parere della Provincia autonoma di Trento PAT/ RFS174-11 marzo 2025-0200826 che esprime parere favorevole alla modifica temporanea per la produzione del Puzzone di Moena», prevedendo il riscaldamento del latte fino a 64° C per massimo 40 secondi:

Visto il decreto 31 marzo 2025 pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana 9 aprile 2025 concernente la modifica temporanea del Puzzone di Moena in cui si introduce la termizzazione del latte fino a 64° C per massimo 40 secondi è necessaria per ridurre il rischio della presenza del patogeno STEC;

Vista la richiesta del 2 maggio 2025 del Consorzio volontario per la tutela del formaggio Puzzone di Moena/ Spretz Tzaori DOP che ha rilevato la necessità di integrare tale modifica con la possibilità di utilizzare fermenti lattici selezionati per poter mantenere le caratteristiche organolettiche e visive del prodotto;

Viste le note delle Province autonome di Trento del 7 maggio 2025 e Bolzano del 6 maggio 2025 che confermano la necessità di utilizzare latte termizzato, con la possibilità di integrazione con fermenti lattici selezionati per poter mantenere le caratteristiche del prodotto;

Considerato che il disciplinare di produzione del Puzzone di Moena / Spretz Tzaori DOP prevede all'art. 5 punto 3 paragrafo 4: «deve essere utilizzato latte crudo;» e inoltre non è previsto l'utilizzo di fermenti lattici selezionati, e che la modifica temporanea che prevede la termizzazione e la possibilità di integrare con fermenti lattici selezionati riduce sensibilmente possibili intossicazioni con più o meno gravi conseguenze sul consumatore e consente di mantenere le caratteristiche essenziali del prodotto;

Ritenuto che sussistano i presupposti per ritenere ammissibile la domanda di modifica temporanea del disciplinare della DOP «Puzzone di Moena/ Spretz Tzaori»;

Ritenuto necessario provvedere alla modifica temporanea del disciplinare di produzione del «Puzzone di Moena/ Spretz Tzaori» ai sensi del citato art. 24, par. 5 del regolamento (UE) n. 2024/1143 e ai sensi l'art. 7 del Regolamento delegato (UE) n. 27/2025 recante «Modifiche temporanee di un disciplinare di un'indicazione geografica», ed alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, affinché le disposizioni contenute nel predetto documento siano accessibili per informazione *erga omnes* sul territorio nazionale;

Decreta:

Il disciplinare di produzione della denominazione di origine protetta «Puzzone di Moena/Spretz Tzaori» pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana Serie generale n. 291 del 12 dicembre 2013 è modificato all'art. 5 punto 3 paragrafo 4 come di seguito riportato:

Art. 5 (Metodo di ottenimento)

3. Trasformazione del latte:

«deve essere utilizzato latte termizzato. La temperature massima di termizzazione è identificata a 64° per al massimo 40 secondi. La termizzazione è consentita anche per il latte impiegato per la preparazione del latte – innesto naturale prodotto nel caseificio interessato o presso gli altri caseifici della zona al cui precedente art. 3. Il latte innesto naturale deriva da una selezione microbica mediante termizzazione di una determinata quantità di latte proveniente da stalle controllate e con successiva incubazione per un tempo definito. Il latte innesto rimane pool fondamentale di fermenti lattici utilizzati. Tuttavia, al fine di preservare e dare continuità alle caratteristiche organolettiche e visive del prodotto, e ammessa l'integrazione con fermenti lattici selezionati e autorizzati dal Consorzio di tutela del Puzzone di Moena DOP.»

Le disposizioni di cui al punto precedente si applicano fino al 1° aprile 2026 Il presente decreto annulla e sostituisce il decreto 31 marzo 2025 pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica italiana n. 83 del 9 aprile 2025.

Il presente decreto, recante la modifica temporanea del disciplinare di produzione della denominazione «Puzzone di Moena / Spretz Tzaori», è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà in vigore dalla data di pubblicazione sul sito internet del Ministero dell'agricoltura della sovranità alimentare e delle foreste.

Roma, 12 maggio 2025

Il dirigente: GASPARRI

25A02922

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

DECRETO 9 maggio 2025.

Determinazione dei quantitativi complessivi delle scorte di sicurezza e specifiche di petrolio greggio e/o di prodotti petroliferi per l'anno scorta 2025.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

Vista la legge del 7 novembre 1977, n. 883, che recepisce l'Accordo relativo ad un programma internazionale per l'energia firmato a Parigi il 18 novembre 1974 da realizzarsi attraverso l'Agenzia internazionale per l'energia (A.I.E.);

Vista la direttiva comunitaria 2009/119/CE del 14 settembre 2009 che stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di mantenere un livello minimo di scorte di petrolio greg-



gio e/o di prodotti petroliferi e abroga le direttive 73/238/CEE e 2006/67/CE nonché la decisione 68/416/CEE, con effetto al 31 dicembre 2012;

Visto il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 249, che attua la direttiva 2009/119/CE sopra citata ed in particolare l'art. 3, comma 1, il quale dispone che le scorte petrolifere di sicurezza e specifiche del Paese siano determinate annualmente con decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

Vista la legge 29 luglio 2015, n. 115, Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - legge europea 2014, ed in particolare l'art. 25 recante «Disposizioni relative allo stoccaggio di scorte petrolifere. Procedura di infrazione n. 2015/4014», che prevede la possibilità di ampliare la tenuta delle scorte all'estero anche per le scorte specifiche non attribuite all'OCSIT;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 luglio 2019 di attuazione, ai sensi dell'art. 36, comma 1, della legge n. 234/2012, della direttiva di esecuzione (UE) 2018/1581 della Commissione del 19 ottobre 2018, recante modifica della direttiva 2009/119/CE del Consiglio per quanto riguarda i metodi di calcolo degli obblighi di stoccaggio, che all'art. 1, punto 2, modifica l'art. 3, comma 6, del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 249, stabilendo che «in deroga ai commi 4 e 5, le medie giornaliere delle importazioni nette e del consumo interno di cui ai citati commi sono determinate, per quanto riguarda il periodo compreso tra il 1° gennaio e il 30 giugno di ciascun anno, sulla base dei quantitativi importati o consumati nel corso del penultimo anno precedente l'anno in questione.»;

Visto la legge 22 aprile 2021, n. 55 di conversione in legge del decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri che all'art. 2, comma 2, ha previsto tra i compiti del Ministero della transizione ecologica quelli della «gestione delle scorte energetiche nonché predisposizione ed attuazione dei piani di emergenza energetica»;

Visto il decreto-legge dell'11 novembre 2022, n. 173, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'11 novembre 2022, n. 264, ed in particolare l'art. 1, «Modifiche all'art. 2 del decreto legislativo n. 300/1999», con il quale è stata modificata la seguente denominazione: «Il Ministero della transizione ecologica (MITE) sarà adesso denominato «Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica»;

Considerato che la competenza sulla «gestione delle scorte energetiche nonché predisposizione ed attuazione dei piani di emergenza energetica» rientra tra quelle della Direzione generale fonti energetiche e titoli abilitativi, del Dipartimento energia, del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

Visto il decreto del Ministro della transizione ecologica del 3 maggio 2022, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 13 maggio 2022, n. 111, di determinazione dei quantitativi complessivi delle scorte di sicurezza e specifiche di petrolio greggio e/o di prodotti petroliferi per l'anno scorta 2022;

Visto l'art. 31-*quinquies* del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante «*Governance* del piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure», convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108;

Visto il decreto del Ministro della transizione ecologica 11 gennaio 2022 recante «Semplificazione del sistema di tenuta delle scorte di sicurezza petrolifere»;

Vista la comunicazione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, protocollo n. 4721 del 10 febbraio 2023, di approvazione dell'aggiornamento del piano industriale di OCSIT;

Viste le conclusioni del Comitato consultivo del 29 ottobre 2024 con cui OCSIT ha comunicato il piano di approvvigionamento per l'anno scorta 2025, compresi i diritti contrattuali di acquistare determinati volumi di scorte (*ticket*), nonché la conseguente nota informativa inviata al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica in data 5 novembre 2024 con le previsioni, a quella data, della possibile copertura delle scorte da parte di OCSIT per l'anno scorta 2025;

Vista la nota del 23 aprile 2025 con cui OCSIT comunica di poter provvedere, per l'anno scorta 2025, alla detenzione di un numero di ventritré giorni scorta;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 luglio 2019 di attuazione, ai sensi dell'art. 36, comma 1, della legge n. 234/2012, della direttiva di esecuzione (UE) 2018/1581 della Commissione del 19 ottobre 2018, recante modifica della direttiva 2009/119/CE del Consiglio per quanto riguarda i metodi di calcolo degli obblighi di stoccaggio, che all'art. 1, punto 8, modifica l'allegato I (di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 249), stabilendo che per il calcolo dell'equivalente in petrolio greggio delle importazioni di prodotti petroliferi, ci si avvale del metodo che dalla somma delle importazioni nette di petrolio greggio, liquidi da gas naturale, prodotti base di raffineria e altri idrocarburi, quali definiti nell'allegato A, capitolo 3.4, del regolamento (CE) n. 1099/2008, come modificato dal regolamento (UE) n. 2017/2010 della Commissione del 7 novembre 2017, adattata per tenere conto di eventuali variazioni delle scorte, viene dedotta a scelta dello Stato membro dell'Unione europea una delle tre cifre seguenti: *a)* 4%; *b)* il tasso medio di resa della nafta; *c)* il consumo netto effettivo di nafta;

Considerato che dalla applicazione delle tre diverse deduzioni citate si ottengono i seguenti valori di novanta giorni di importazioni giornaliere nette:

a) 10.545.320 tep;

b) 10.408.372 tep;

c) 10.363.684 tep;

Ritenuto di voler adottare il metodo più favorevole di deduzione, che per l'anno 2024 risulta essere il consumo effettivo netto di nafta;



Considerato che è stato calcolato che le importazioni nette dell'Italia dell'anno 2024 sono state pari a 42.145.649 tonnellate equivalenti di petrolio, di seguito denominate tep, di cui 10.363.684 tep corrispondono a novanta giorni di importazioni nette giornaliere medie;

Considerato che tale metodo scelto consente in ogni caso di rispettare anche gli obblighi di scorte obbligatorie derivanti dall'appartenenza all'Agenzia internazionale per l'energia (AIE);

Vista la comunicazione dell'Agenzia internazionale per l'energia (A.I.E.) del 18 marzo 2025 che riporta i consumi finali dell'Italia dell'anno 2024, pari a 50.619.000 tep, di cui 8.436.500 tep corrispondono a sessantuno giorni di consumo nazionale;

Visto il documento applicativo scorte petrolifere - Regolamento versione 1.2 del maggio 2013, pubblicato nel sito internet dell'OCSIT, che disciplina lo scambio di informazioni e comunicazioni tra il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica e gli operatori economici mediante la piattaforma informatica realizzata ai sensi dell'art. 12, comma 3 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 249;

Considerato che tale piattaforma informatica è operativa, per conto del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica - DGFTA, sul sito internet dell'Organismo centrale di stoccaggio italiano (OCSIT) all'indirizzo https://mase.ocsit.it/scorte/ e che tale piattaforma è collegata al sistema europeo armonizzato di interscambio informativo (XEOS) della Commissione europea;

Ritenuta la necessità di procedere alla determinazione delle scorte petrolifere di sicurezza e specifiche per il corrente anno ed all'imposizione dell'obbligo ai soggetti ad esso tenuti in virtù della normativa in premessa;

Decreta:

Art. 1.

Determinazione dei quantitativi complessivi delle scorte di sicurezza e specifiche di petrolio greggio e/o di prodotti petroliferi per l'anno scorta 2025

1. L'anno scorta 2025 inizia il 1° luglio 2025 e termina alla data di inizio del successivo anno scorta individuata dal decreto ministeriale che stabilisce l'imposizione degli obblighi di scorta per l'anno scorta 2026.

2. Avendo verificato che, utilizzando le metodologie di cui agli allegati I e II del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 249, come modificato dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 luglio 2019, con riferimento all'anno 2024, il valore di novanta giorni di importazioni nette giornaliere medie corrisponde a 10.363.684 tep e che il valore di sessantuno giorni di consumo interno giornaliero medio corrisponde a 8.436.500 tep, in forza dell'art. 3, comma 3, del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 249, che dispone che il livello di scorte di sicurezza equivale al quantitativo maggiore tra quello corrispondente a novanta giorni di importazioni nette giornaliere medie o a sessantuno giorni di consumo interno giornaliero medio, le scorte per l'anno scorta 2025, da costituire e mantenere stoccate, sono calcolate sulla base delle importazioni nette giornaliere medie.

3. Utilizzando il metodo riportato nell'allegato III.2 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 249, e tenuto conto della necessità di raggiungere i livelli di scorta fissati a carico dell'Italia dall'Agenzia internazionale per l'energia, ai sensi dell'art. 4, comma 4, del medesimo decreto legislativo, si riportano i seguenti valori necessari a determinare la ripartizione dell'obbligo di mantenimento delle scorte di sicurezza e specifiche tra i soggetti obbligati di cui all'art. 3, comma 7 dello stesso decreto legislativo, di seguito denominati soggetti obbligati:

a) l'ammontare complessivo di scorte di sicurezza di petrolio greggio e/o di prodotti petroliferi, valore *a)*, da costituire e mantenere stoccato per l'Italia, per l'anno scorta 2025, ai sensi dell'art. 3, comma 1 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 249, è determinato in complessive 10.363.684 tep equivalenti a novanta giorni di importazioni nette giornaliere medie dell'Italia nell'anno 2024;

b) sulla base delle dichiarazioni effettuate dai titolari di depositi fiscali di prodotti energetici, a norma dell'art. 3, comma 8 e dell'art. 7, comma 6, del medesimo decreto legislativo, utilizzando le metodologie ed i coefficienti riportati nell'allegato III.1 dello stesso decreto legislativo, come modificato dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 luglio 2019, il valore dell'aggregato totale Italia di immesso in consumo dei prodotti soggetti all'obbligo di cui all'art. 3, comma 7, dello stesso decreto legislativo, di seguito denominati prodotti soggetti all'obbligo, valore *b)*, è determinato in 44.455.723 tep;

c) l'obbligo in scorta da costituire e detenere per ogni tep di immesso in consumo dei prodotti soggetti all'obbligo, valore *c)*, che ogni soggetto obbligato ha l'onere di detenere per l'anno scorta 2025 è determinato pari a 0,2331.

4. La contabilizzazione del livello delle scorte complessivamente detenuto per l'anno scorta 2025 è effettuata con il metodo riportato nell'allegato III.1, lettera *a)* del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 249, come modificato dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 luglio 2019, includendo tutte le altre scorte di prodotti petroliferi identificati nell'allegato A, capitolo 3.4, del regolamento (CE) n. 1099/2008 e successive modifiche, stabilendone l'equivalente in petrolio greggio moltiplicando i quantitativi per il fattore 1,065.

5. Sulla base delle dichiarazioni effettuate dai titolari di depositi fiscali di prodotti energetici, si rileva che il totale dell'immesso in consumo comprensivo del GPL e dei quantitativi ricadenti in franchigia e quindi esclusi dall'obbligo di scorta, nell'anno 2024 è stato pari a 45.078.518 tonnellate.

Art. 2.

Valutazione annuale degli ulteriori obblighi di scorta per il prodotto GPL

1. Ai sensi dell'art. 3, comma 7, del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 249, non si ravvisa l'opportunità di includere ulteriori obblighi di scorta per l'anno scorta 2025 relativamente al prodotto gas di petrolio liquefatto (GPL).



Art. 3.

Identificazione dei prodotti petroliferi che compongono le scorte specifiche

1. Ai sensi del combinato disposto dell'art. 9, comma 3, del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 249 e dell'art. 31-*quinquies* del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, sono identificati i seguenti prodotti che compongono le scorte specifiche italiane per l'anno scorta 2025:

a) Benzina per motori,

b) Jet fuel del tipo cherosene,

c) Gasolio (olio combustibile distillato),

d) Olio combustibile (ad alto e basso tenore di zolfo),

che rappresentano oltre il 75% del consumo interno dell'anno 2024 calcolato secondo il metodo di cui all'allegato II dello stesso decreto legislativo, come modificato dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 luglio 2019.

Art. 4.

Obbligo di detenzione di scorte specifiche a carico dell'Organismo centrale di stoccaggio italiano (OCSIT)

1. Ai sensi dell'art. 9, comma 6 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 249, per l'anno scorta 2025 all'OCSIT, istituito ai sensi dell'art. 7 dello stesso decreto legislativo, è assegnato un obbligo di detenzione di scorte specifiche pari a ventitré giorni.

2. Ai sensi dell'art. 2, comma 1, del decreto del Ministro della transizione ecologica 11 gennaio 2022, è identificato il seguente livello, differenziato per singolo prodotto, delle scorte specifiche da detenere da parte dell'OCSIT:

a) Benzina per motori pari a 385.258 tonnellate,

b) Jet fuel del tipo cherosene pari a 216.668 tonnellate,

c) Gasolio (olio combustibile distillato) pari a 1.578.671 tonnellate, di cui 32.354 tonnellate in diritti contrattuali di acquistare determinati volumi di scorte (*ticket*) come previsto al comma 5.

d) Olio combustibile (ad alto e basso tenore di zolfo) pari a 26.484 tonnellate.

3. Per l'anno scorta 2025 le scorte in prodotti con le stesse caratteristiche delle scorte specifiche, di seguito denominate «scorte in prodotti», di proprietà dei soggetti obbligati sono conseguentemente pari a sette giorni.

4. Conseguentemente, per l'anno scorta 2025 a carico dei soggetti obbligati sono disposti, ai sensi dell'art. 8, comma 4, del decreto legislativo di cui al comma 1, obblighi di delega nei confronti dell'OCSIT stesso per un ammontare pari a ventitré giorni.

5. Ai sensi dell'art. 3, comma 2 del decreto del Ministro della transizione ecologica 11 gennaio 2022, è adottato il piano di approvvigionamento dei *ticket* per l'anno scorta 2025 per un quantitativo di 32.354 tonnellate di Gasolio (olio combustibile distillato).

Art. 5.

Determinazione della quota individuale di scorte in prodotti e scorte di sicurezza di petrolio greggio e/o di prodotti petroliferi per l'anno scorta 2025

1. In esito all'applicazione di quanto previsto dal decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 249, la quota individuale dell'obbligo di scorta complessiva di cui all'art. 1, comprensiva della quota parte di prodotto inestraibile, è determinata dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, per ogni soggetto obbligato:

a) in misura proporzionale al relativo immesso in consumo delle diverse tipologie di prodotti di cui all'art. 3, comma 1, che complessivamente ammontano a 42.815.054 tep, ai fini della determinazione delle scorte in prodotti che i soggetti obbligati devono detenere;

b) in misura proporzionale al relativo immesso in consumo di tutte le tipologie di prodotti energetici, ai fini della determinazione delle rimanenti scorte di sicurezza.

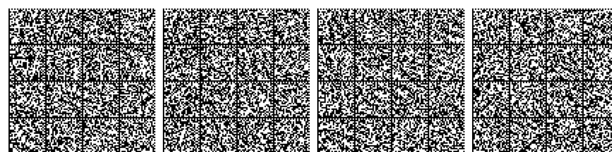
Le scorte in prodotti ammontano complessivamente, a livello Paese per l'anno scorta 2025, a 3.454.561 tep, di cui le scorte specifiche dell'OCSIT ammontano a 2.648.497 tep, mentre le rimanenti scorte di sicurezza ammontano complessivamente a livello Paese a 8.449.281 tep. La trasformazione in tep delle tonnellate di scorte specifiche e di scorte in prodotti e delle scorte di sicurezza è effettuata attraverso i coefficienti riportati rispettivamente negli allegati 1 e 2.

2. La quota individuale nelle sue componenti di scorte specifiche, di scorte in prodotti e di scorte di sicurezza è comunicata all'OCSIT e ad ogni soggetto obbligato esclusivamente attraverso la piattaforma informatica citata in premessa, alla quale l'OCSIT ed ogni soggetto obbligato accedono in via esclusiva per gli obblighi di propria competenza.

3. A tal fine, il soggetto obbligato accedendo con le proprie credenziali alla citata piattaforma informatica è tenuto a prendere visione del proprio obbligo di scorta individuale suddiviso nelle due fattispecie di scorte di sicurezza (valore X_{60}) e scorte in prodotti (valore X_{9}), con l'indicazione delle relative quote massime detenibili nel territorio di altri Stati membri dell'Unione europea. L'OCSIT accedendo con le proprie credenziali alla citata piattaforma informatica è tenuto a prendere visione del proprio obbligo di scorta nella fattispecie di scorte specifiche (valore X_{21}) detenibile esclusivamente nel territorio nazionale.

4. La quota individuale di scorte di sicurezza e scorte in prodotti per l'anno scorta 2025 deve essere costituita a decorrere dalle ore 0,00 del 1° luglio 2025. Parimenti le scorte specifiche dell'OCSIT per l'anno scorta 2025 devono essere costituite a decorrere dalle ore 0,00 del 1° luglio 2025.

5. Entro la data di cui al comma 4 i soggetti obbligati sono tenuti a comunicare tramite la piattaforma informatica di cui al comma 2 la dislocazione delle scorte di sicurezza e scorte in prodotti a copertura della propria quota individuale complessiva d'obbligo. Pari obbligo di comunicazione è disposto in capo all'OCSIT relativamente alle scorte specifiche.



6. Qualora le scorte di sicurezza e le scorte in prodotti siano dislocate presso depositi fiscali la cui titolarità risulti essere di operatori economici diversi dal soggetto obbligato, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo è necessaria una conferma della costituzione di tali scorte effettuata dai titolari degli stessi depositi fiscali presso cui le scorte sono dislocate, tramite la piattaforma informatica di cui al comma 2. Pari obbligo di conferma è disposto anche relativamente alle scorte specifiche dell'OCSIT.

7. Ogni successiva diversa dislocazione delle scorte di sicurezza, delle scorte specifiche e delle scorte in prodotti potrà essere disposta previa comunicazione al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica tramite la piattaforma informatica di cui al comma 2 e con le modalità operative e tempistica previste nella stessa piattaforma.

Art. 6.

Valutazione annuale del limite massimo percentuale di scorte di sicurezza e di scorte in prodotti detenibili all'estero

1. Ai sensi del combinato disposto dell'art. 5, commi 5 e 6 e dell'art. 8, comma 3 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 249, e tenuto conto dell'andamento del mercato delle scorte di sicurezza e dell'attuale direttiva comunitaria, per l'anno scorta 2025, in via sperimentale, il limite massimo percentuale di scorte di sicurezza anche specifiche detenibili nel territorio di altri Stati membri dell'Unione europea è fissato al 100 per cento.

2. L'OCSIT detiene le scorte di cui all'art. 4, comma 1, esclusivamente nel territorio nazionale.

Art. 7.

Limite dei biocarburanti detenibili a copertura dell'obbligo di scorte di sicurezza e scorte in prodotti

1. Ai sensi dell'art. 16, comma 2, lettere *b)* e *c)* del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 249, sono indicati i seguenti limiti percentuali massimi dei biocarburanti detenibili da ciascun soggetto obbligato a copertura dell'obbligo di scorte di sicurezza e scorte in prodotti per l'anno scorta 2025 relativamente ai prodotti gasolio e benzina per motori:

a) Biocarburanti miscelabili con il gasolio: 25 per cento,

b) Biocarburanti miscelabili con la benzina per motori: 10 per cento.

2. I biocarburanti, nelle misure massime previste dal comma 1, possono essere fatti valere a copertura dell'obbligo di scorta di sicurezza (valore X_{60}) qualora siano stoccati, anche in siti diversi, in relazione a benzina per motori e gasolio destinati ad essere utilizzati nel settore dei trasporti, sia nel territorio nazionale che nel territorio di un diverso Paese dell'Unione europea.

3. I biocarburanti, nelle misure massime previste dal comma 1, possono essere fatti valere a copertura dell'obbligo di scorta in prodotti (valore X_9) qualora siano stoccati, anche in siti diversi, in relazione a benzina per motori e gasolio destinati ad essere utilizzati nel settore dei trasporti, sia nel territorio nazionale che nel territorio di un diverso Paese dell'Unione europea.

Art. 8.

Ulteriori disposizioni

1. Il presente decreto è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ed entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana

2. Avverso il presente atto è possibile proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro sessanta o centoventi giorni a decorrere dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 9 maggio 2025

Il Ministro: PICHETTO FRATIN

ALLEGATO *I*

Elenco dei coefficienti di trasformazione delle tonnellate dei prodotti petroliferi da utilizzare per il calcolo di copertura dell'obbligo delle scorte specifiche e delle scorte in prodotti di cui all'art. 9 del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 249, come modificato dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 luglio 2019.

Prodotti	Coefficiente di trasformazione delle tonnellate in tonnellate equivalenti di petrolio (tep)
Jet Fuel tipo cherosene	1,2
Benzina per motori	1,2
Gasolio (autotrazione/ riscaldamento e altri gasoli)	1,2
Olio combustibile (ATZ/BTZ)	1,2
Biocarburante per gasolio	1,2
Biocarburante per benzina	1,2

ALLEGATO *II*

Elenco dei coefficienti di trasformazione delle tonnellate di petrolio greggio e dei prodotti petroliferi da utilizzare per la dichiarazione di immissione in consumo di cui all'art. 3, comma 8 e art. 7, comma 6, del decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 249 e per il calcolo di copertura dell'obbligo di scorte di sicurezza di cui all'art. 3 del medesimo decreto legislativo, come modificato dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 4 luglio 2019.

Prodotti	Coefficiente di trasformazione delle tonnellate in tonnellate equivalenti di petrolio (tep)
Petrolio Greggio	0,96
LGN	0,96
Semilavorati (prodotti base di raffineria)	0,96
Altri idrocarburi	0,96



Gas di raffinerie	1,065
Etano	1,065
GPL	1,065
Nafta	0
Benzina per motori	1,065
Benzina Avio	1,065
Jet Fuel tipo benzina	1,065
Jet Fuel tipo kerosene	1,065
Altro kerosene	1,065
Gasolio	1,065
Gasolio autotrazione	1,065
Gasolio riscaldamento e altri gasoli	1,065
Olio combustibile (ATZ/BTZ)	1,065
Acqua ragia minerale e benzine speciali	1,065
Lubrificanti	1,065
Bitume	1,065
Cere paraffiniche	1,065
Coke di Petrolio	1,065
Biocarburante per gasolio (solo copertura obbligo)	1,065
Biocarburante per benzina (solo copertura obbligo)	1,065

25A02921

MINISTERO DELLA DIFESA

DECRETO 10 aprile 2025.

Autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari alle autorità governative dell'Ucraina.

IL MINISTRO DELLA DIFESA

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI
E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

E

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

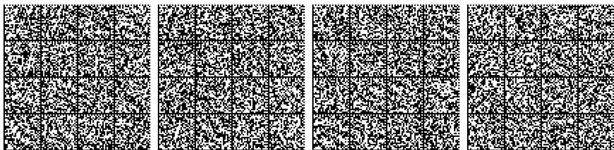
Vista la decisione (PESC) 2021/509 del Consiglio dell'Unione europea del 22 marzo 2021, così come modificata dalla decisione (PESC) 2023/577 del Consiglio dell'Unione europea del 13 marzo 2023, dalla decisione (PESC) 2023/1304 del Consiglio dell'Unione europea del 26 giugno 2023, dalla decisione (PESC) 2024/890 del Consiglio dell'Unione europea del 18 marzo 2024, dalla decisione (PESC) 2024/2846 del Consiglio dell'Unione europea del 5 novembre 2024, dalla decisione (PESC) 2024/3185 del Consiglio dell'Unione europea del 16 dicembre 2024, che istituisce uno strumento europeo per la pace (*European Peace Facility* - *EPF)* e abroga la decisione (PESC) 2015/528 e, in particolare, l'art. 1 che prevede, fra l'altro, che, per un massimale finanziario pari a 17.040.000.000 di euro, «lo strumento è destinato a finanziare: *a)* i costi comuni delle operazioni dell'Unione ai sensi dell'art. 42, paragrafo 4, e dell'art. 43, paragrafo 2, del Trattato sull'Unione europea che hanno implicazioni nel settore militare o della difesa e che pertanto, conformemente all'art. 41, paragrafo 2, TUE, non possono essere a carico del bilancio dell'Unione; *b)* le misure di assistenza consistenti in azioni dell'Unione ai sensi dell'art. 28 TUE, qualora il Consiglio decida all'unanimità, a norma dell'art. 41, paragrafo 2, TUE, che le spese di funzionamento che ne derivano sono a carico degli Stati membri. Le misure di assistenza di cui alla lettera *b)* sono: *i)* le azioni volte a rafforzare le capacità degli Stati terzi e delle organizzazioni regionali e internazionali nel settore militare e della difesa»;

Viste le decisioni (PESC) 2022/338 e 2022/339 del Consiglio dell'Unione europea del 28 febbraio 2022, relative, rispettivamente, a una misura di assistenza nell'ambito dello strumento europeo per la pace per la fornitura alle forze armate ucraine di materiale e piattaforme concepiti per l'uso letale della forza e una misura di assistenza nell'ambito dello strumento europeo per la pace per sostenere le forze armate ucraine, che prevedono, fra l'altro, che l'obiettivo della misura di assistenza è quello di contribuire a rafforzare le capacità e la resilienza delle forze armate ucraine, per difendere l'integrità territoriale e la sovranità dell'Ucraina e proteggere la popolazione civile dall'aggressione militare in corso, e che, per conseguire questo obiettivo, la misura di assistenza finanzia con le procedure di cui alla decisione 2022/338 la fornitura di materiale e piattaforme militari concepiti per l'uso letale della forza e con le procedure di cui alla decisione 2022/339 l'erogazione di attrezzature e forniture non concepite per l'uso letale della forza di mezzi;

Viste le decisioni (PESC) 2022/471 del 23 marzo 2022, 2022/636 del 13 aprile 2022, 2022/809 del 23 maggio 2022, 2022/1285 del 21 luglio 2022, 2022/1971 del 17 ottobre 2022, 2023/230 del 2 febbraio 2023 e 2023/810 del 13 aprile 2023 che hanno modificato la succitata decisione (PESC) 2022/338 del 28 febbraio 2022;

Viste le decisioni (PESC) 2022/472 del 23 marzo 2022, 2022/637 del 13 aprile 2022, 2022/810 del 23 maggio 2022, 2022/1284 del 21 luglio 2022, 2022/1972 del 17 ottobre 2022 e 2023/229 del 2 febbraio 2023 che hanno modificato la succitata decisione (PESC) 2022/339 del 28 febbraio 2022;

Visti gli articoli 2 e 4 delle succitate decisioni 2022/338 e 2022/339 del Consiglio dell'Unione europea del 28 febbraio 2022, che prevedono che sono ammissibili le spese effettuate dal 1° gennaio 2022 e fino a una data che sarà stabilita dal Consiglio e che l'attuazione dell'attività di cui all'art. 1, paragrafo 3, ossia la fornitura dell'assistenza in termini di mezzi e materiali, è effettuata, fra gli altri, dal Ministero della difesa italiano;



Viste le conclusioni della riunione straordinaria del Consiglio europeo in data 24 febbraio 2022 e in particolare il punto 8 secondo cui l'Unione europea è unita nella sua solidarietà con l'Ucraina e continuerà, insieme ai suoi partner internazionali, a sostenere l'Ucraina e la sua popolazione, anche mediante sostegno politico, finanziario, umanitario e logistico supplementare;

Visto il decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14, recante «Disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina», convertito, con modificazioni, dalla legge 5 aprile 2022, n. 28 e, in particolare, l'art. 2-*bis* che prevede che fino al 31 dicembre 2022, previo atto di indirizzo delle Camere, è autorizzata la cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle autorità governative dell'Ucraina in deroga alle disposizioni di cui alla legge 9 luglio 1990, n. 185 e agli articoli 310 e 311 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e alle connesse disposizioni attuative, e che con uno o più decreti del Ministro della difesa di concerto con i Ministri degli affari esteri e della cooperazione internazionale e dell'economia e delle finanze, sono definiti l'elenco dei mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari oggetto della cessione nonché le modalità di realizzazione della stessa, anche ai fini dello scarico contabile;

Visto il decreto-legge 2 dicembre 2022, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 gennaio 2023, n. 8, recante «Disposizioni urgenti per la proroga dell'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti in favore delle autorità governative dell'Ucraina» e, in particolare, l'art. 1 che prevede la proroga fino al 31 dicembre 2023, previo atto di indirizzo delle Camere, dell'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle autorità governative dell'Ucraina, di cui all'art. 2-*bis* del decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 aprile 2022, n. 28, nei termini e con le modalità ivi stabilite;

Visto il decreto-legge 21 dicembre 2023, n. 200, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 febbraio 2024, n. 12, recante «Disposizioni urgenti per la proroga dell'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle autorità governative dell'Ucraina» e, in particolare, l'art. 1 che prevede la proroga fino al 31 dicembre 2024, previo atto di indirizzo delle Camere, dell'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle autorità governative dell'Ucraina, di cui all'art. 2-*bis* del decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 aprile 2022, n. 28, nei termini e con le modalità ivi stabilite;

Visto il decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 200, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 gennaio 2025, n. 7, recante «Disposizioni urgenti per la proroga dell'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle autorità governative dell'Ucraina» e, in particolare, l'art. 1 che prevede la proroga fino al 31 dicembre 2025, previo atto di indirizzo delle Camere, dell'autorizzazione alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari in favore delle autorità governative dell'Ucraina, di cui all'art. 2-*bis* del decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 aprile 2022, n. 28, nei termini e con le modalità ivi stabilite;

Visto il decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante il codice dell'ordinamento militare, e in particolare l'art. 89 che prevede che le Forze armate hanno altresì il compito di operare al fine della realizzazione della pace e della sicurezza, in conformità alle regole del diritto internazionale e alle determinazioni delle organizzazioni internazionali delle quali l'Italia fa parte;

Visto il decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e il Ministro dell'economia e delle finanze in data 2 marzo 2022;

Visto il decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e il Ministro dell'economia e delle finanze in data 22 aprile 2022;

Visto il decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e il Ministro dell'economia e delle finanze in data 10 maggio 2022;

Visto il decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e il Ministro dell'economia e delle finanze in data 26 luglio 2022;

Visto il decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e il Ministro dell'economia e delle finanze in data 7 ottobre 2022;

Visto il decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e il Ministro dell'economia e delle finanze in data 31 gennaio 2023;

Visto il decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e il Ministro dell'economia e delle finanze in data 23 maggio 2023;

Visto il decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e il Ministro dell'economia e delle finanze in data 19 dicembre 2023;

Visto il decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e il Ministro dell'economia e delle finanze in data 25 giugno 2024;

Visto il decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale e il Ministro dell'economia e delle finanze in data 12 dicembre 2024;

Visto il documento classificato elaborato dallo Stato Maggiore della difesa recante la tipologia, il numero e i costi dei mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari oggetto di cessione in favore delle autorità governative dell'Ucraina;

Tenuto conto delle risoluzioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica in data 1° marzo 2022 con cui il Parlamento ha impegnato il Governo, fra l'altro, ad assicurare sostegno e solidarietà al popolo ucraino e alle sue istituzioni attivando, con le modalità più rapide e tempestive, tutte le azioni necessarie a fornire assistenza umanitaria, finanziaria, economica e di qualsiasi altra natura, nonché - tenendo costantemente informato il Par-



lamento e in modo coordinato con gli altri Paesi europei e alleati - la cessione di apparati e strumenti militari che consentano all'Ucraina di esercitare il diritto alla legittima difesa e di proteggere la sua popolazione;

Tenuto conto delle risoluzioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica in data 13 dicembre 2022 con cui il Parlamento ha impegnato il Governo, fra l'altro, a sostenere, coerentemente con quanto concordato in ambito NATO e Unione europea nonché nei consessi internazionali di cui l'Italia fa parte, le autorità governative dell'Ucraina anche attraverso la cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari, così come stabilito dall'art. 1 del decreto-legge 2 dicembre 2022, n. 185, che consentano all'Ucraina di esercitare il diritto alla legittima difesa e di proteggere la sua popolazione;

Tenuto conto delle risoluzioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica in data 10 gennaio 2024 con cui il Parlamento ha impegnato il Governo, fra l'altro, a sostenere, coerentemente con quanto concordato in ambito NATO e Unione europea nonché nei consessi internazionali di cui l'Italia fa parte, le autorità governative dell'Ucraina anche attraverso la cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari, così come stabilito dall'art. 1 del decreto-legge 21 dicembre 2023, n. 200, che consentano all'Ucraina di esercitare il diritto alla legittima difesa e di proteggere la sua popolazione;

Tenuto conto delle risoluzioni della Camera dei deputati in data 22 gennaio 2025 e del Senato della Repubblica in data 21 gennaio 2025 con cui il Parlamento ha impegnato il Governo, fra l'altro, a continuare a sostenere, in linea con gli impegni assunti e con quanto sarà ulteriormente concordato in ambito NATO e Unione europea, nonché nei consessi internazionali di cui l'Italia fa parte, le autorità governative dell'Ucraina anche attraverso la cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari, così come stabilito dall'art. 1 del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 200;

Decreta:

Art. 1.

1. È autorizzata la cessione alle autorità governative dell'Ucraina dei mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari di cui al documento classificato elaborato dallo Stato Maggiore della difesa (allegato).

2. I mezzi, i materiali e gli equipaggiamenti sono ceduti a titolo non oneroso per la parte ricevente.

Art. 2.

1. I mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari di cui all'art. 1 sono scaricati agli effetti contabili.

Art. 3.

1. Lo Stato Maggiore della difesa è autorizzato ad adottare le procedure più rapide per assicurare la tempestiva consegna dei mezzi, materiali ed equipaggiamenti di cui all'art. 1.

Il presente decreto sarà trasmesso agli organi di controllo per la registrazione.

Roma, 10 aprile 2025

Il Ministro della difesa
CROSETTO

Il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale
TAJANI

Il Ministro dell'economia e delle finanze
GIORGETTI

Registrato alla Corte dei conti il 15 maggio 2025
Difesa, reg. n. fog. n. 1/S

ALLEGATO

(*Omissis*)*

* Se ne omette la pubblicazione in quanto documento classificato.

25A03003

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

DECRETO 23 aprile 2025.

Liquidazione coatta amministrativa della «Team Work Italia società cooperativa», in Saluzzo e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

Visto l'art. 2545-*terdecies* del codice civile;

Visto il Titolo VII, Parte prima, del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante «Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155»;

Visto l'art. 390 del medesimo decreto legislativo;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 174, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 281 del 1° dicembre 2023, con il quale è stato adottato il «Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy»;

Visto il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri»;

Visto il decreto direttoriale del 6 dicembre 2022, con il quale la società cooperativa «Team Work Italia so-



cietà cooperativa» è stata posta in scioglimento per atto dell'autorità con la contestuale nomina a commissario liquidatore della dott.ssa Ortenzia De Grazia;

Vista la sentenza del 6 novembre 2024, n. 63/2024 del Tribunale di Cuneo, con la quale è stato dichiarato lo stato d'insolvenza della società cooperativa suindicata;

Considerato che, *ex* art. 297, comma 5 del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, e succ. mod., la stessa è stata comunicata all'autorità competente perché disponga la liquidazione, nonché notificata e resa pubblica nei modi e nei termini stabiliti dall'art. 45 dello stesso decreto;

Ritenuta l'opportunità di omettere la comunicazione di avvio del procedimento *ex* art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, con prevalenza dei principi di economicità e speditezza dell'azione amministrativa, atteso che l'adozione del decreto di liquidazione coatta amministrativa è atto dovuto e consequenziale alla dichiarazione dello stato di insolvenza e che il debitore è stato messo in condizione di esercitare il proprio diritto di difesa;

Ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società cooperativa e nominare il relativo commissario liquidatore;

Considerato che il professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore è individuato, da parte della Direzione generale per i servizi di vigilanza, tra coloro che risultano regolarmente iscritti nella banca dati del Ministero, nel rispetto dei criteri previsti dalla direttiva del Ministro delle imprese e del made in Italy del 12 maggio 2023 e dalla direttiva direttoriale del 30 giugno 2023 e successive modificazioni, tramite selezione di cinque nominativi da trasmettersi alla commissione istituita con decreto del Capo di Gabinetto del 15 febbraio 2024, così come modificato con il decreto del 29 aprile 2024, in attuazione del punto 1, lettera *f)* della predetta direttiva ministeriale del 12 maggio 2023;

Considerato, tuttavia, che la Direzione generale per i servizi di vigilanza ritiene opportuno proporre alla commissione la conferma del commissario in carica nella procedura di scioglimento per atto dell'autorità, dott.ssa Ortenzia De Grazia;

Ritenuto, altresì, utile preservare il patrimonio informativo maturato dal commissario liquidatore dott.ssa Ortenzia De Grazia nel corso della procedura di scioglimento per atto dell'autorità, ai fini del miglior perseguimento dell'interesse pubblico;

Ritenuto che, nel caso di specie, la dott.ssa Ortenzia De Grazia è idonea ai criteri fissati dalle predette direttive, ha ben operato nel corso della procedura di scioglimento ed è pienamente a conoscenza delle problematiche della società cooperativa in argomento;

Tenuto conto che la commissione istituita con decreto del Capo di Gabinetto del 15 febbraio 2024, successivamente modificata con decreto del Capo di Gabinetto del 29 aprile 2024, di cui al punto 1, lettera *f)* della predetta direttiva ministeriale del 12 maggio 2023, nella seduta del 27 febbraio 2025 ha ritenuto opportuno confermare la dott.ssa Ortenzia De Grazia quale professionista incaricato anche della procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Decreta:

Art. 1.

1. La società cooperativa «Team Work Italia società cooperativa», con sede in Saluzzo (CN) (codice fiscale n. 03847410044) è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile.

2. Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, si conferma quale commissario liquidatore la dott.ssa Ortenzia De Grazia, nata in Upata (Venezuela) il 31 maggio 1975 (codice fiscale DGRRNZ75E71Z614P), domiciliata in Volpiano (TO), via Udine n. 32, già commissario liquidatore nella procedura di scioglimento per atto dell'autorità indicata in premessa.

Art. 2.

1. Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 5 dicembre 2016.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

3. Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 23 aprile 2025

Il Ministro: URSO

25A02788

DECRETO 23 aprile 2025.

Liquidazione coatta amministrativa della «Itinera - società cooperativa sociale - onlus», in Uzzano e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DELLE IMPRESE
E DEL MADE IN ITALY

Visto l'art. 2545-*terdecies* del codice civile;

Visto il Titolo VII, Parte prima, del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante «Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155»;

Visto l'art. 390 del medesimo decreto legislativo;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 174, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 281 del 1° dicembre 2023, con il quale è stato adottato il «Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy»;



Visto il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri»;

Vista l'istanza con la quale la Lega nazionale delle cooperative e mutue - Legacoop ha chiesto che la società «Itinera società cooperativa sociale onlus» sia ammessa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Viste le risultanze della revisione dell'associazione di rappresentanza, dalla quale si rileva lo stato d'insolvenza della suddetta società cooperativa;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese, dalla quale si evince che l'ultimo bilancio depositato dalla cooperativa riferito all'esercizio al 31 dicembre 2023, evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo circolante di euro 11.020,00, si riscontrano debiti esigibili entro l'esercizio successivo di euro 101.325,00 ed un patrimonio netto negativo di euro - 412.235,00;

Considerato che in data 18 aprile 2017 è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7, della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati, che non hanno formulato osservazioni e/o controdeduzioni;

Ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società cooperativa e nominare il relativo commissario liquidatore;

Vista la terna di professionisti che l'associazione nazionale di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo, alla quale il sodalizio risulta aderente, ha proposto ai sensi dell'art. 9, della legge 17 luglio 1975, n. 400;

Considerato che dall'istruttoria effettuata dalla Direzione generale servizi di vigilanza sulla terna delle professionalità indicate, i nominativi segnalati risultano presenti nell'elenco di cui al punto 1, lettera *a)*, della direttiva ministeriale del 12 maggio 2023 e sono collocati nella fascia di valutazione non inferiore a quella assegnata per complessità alla procedura, come disposto dall'art. 5, comma 1, del decreto direttoriale del 30 giugno 2023;

Tenuto conto che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore è stato individuato dalla commissione nominata con decreto del Capo di Gabinetto del 15 febbraio 2024, successivamente modificata con decreto del Capo di Gabinetto del 29 aprile 2024, di cui al punto 1, lettera *f)* della predetta direttiva ministeriale del 12 maggio 2023, nella seduta del 17 marzo 2025, visto quanto prescritto dal punto 1, lettere *c)*, *e)*, *f)* punto (i) e *g)* della medesima direttiva ministeriale;

Decreta:

Art. 1.

1. La società cooperativa «Itinera - società cooperativa sociale - onlus», con sede in Uzzano (PT) (codice fiscale 01468420474), è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile.

2. Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominata commissario liquidatore la rag. Stefania Fabiani, nata a Vinci (FI) il 25 agosto 1968 (codice fiscale FBNSFN68M65M059V), domiciliata in Pontedera (PI), via Mazzini n. 130.

Art. 2.

1. Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del 5 dicembre 2016.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

3. Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 23 aprile 2025

Il Ministro: URSO

25A02789

DECRETO 23 aprile 2025.

Liquidazione coatta amministrativa della «Cooperativa l'impresa artigiana in liquidazione», in Verona e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DELLE IMPRESE
E DEL MADE IN ITALY

Visto l'art. 2545-*terdecies* del codice civile;

Visto il Titolo VII, Parte prima, del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante «Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155»;

Visto l'art. 390 del medesimo decreto legislativo;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 174, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 281 del 1° dicembre 2023, con il quale è stato adottato il «Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del made in Italy»;

Visto il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, recante «Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri»;

Vista l'istanza con la quale la Confederazione cooperative italiane ha chiesto che la società «Cooperativa l'impresa artigiana in liquidazione» sia ammessa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;



Viste le risultanze della revisione dell'associazione di rappresentanza, dalla quale si rileva lo stato d'insolvenza della suddetta società cooperativa;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese, dalla quale si evince che l'ultimo bilancio depositato dalla cooperativa, riferito all'esercizio al 31 dicembre 2020, evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza in quanto, a fronte di un attivo patrimoniale di euro 23.461,00, si riscontra una massa debitoria di euro 37.360,00 ed un patrimonio netto negativo di euro - 237.269,00;

Considerato che in data 16 marzo 2020 è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7, della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati, e che il legale rappresentante ha comunicato formalmente la propria rinuncia alla presentazione di osservazioni e/o controdeduzioni;

Ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società cooperativa e nominare il relativo commissario liquidatore;

Vista la terna di professionisti che l'associazione nazionale di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo, alla quale il sodalizio risulta aderente, ha proposto ai sensi dell'art. 9, della legge 17 luglio 1975, n. 400;

Considerato che dall'istruttoria effettuata dalla Direzione generale servizi di vigilanza sulla terna delle professionalità indicate, i nominativi segnalati risultano presenti nell'elenco di cui al punto 1, lettera *a)*, della direttiva ministeriale del 12 maggio 2023 e sono collocati nella fascia di valutazione non inferiore a quella assegnata per complessità alla procedura, come disposto dall'art. 5, comma 1, del decreto direttoriale del 30 giugno 2023;

Tenuto conto che il nominativo del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore è stato individuato dalla commissione nominata con decreto del Capo di Gabinetto del 15 febbraio 2024, successivamente modificata con decreto del Capo di Gabinetto del 29 aprile 2024, di cui al punto 1, lettera *f)*, della predetta direttiva ministeriale del 12 maggio 2023, nella seduta del 17 marzo 2025, visto quanto prescritto dal punto 1, lettere *c)*, *e)*, *f)* punto (i) e *g)*, della medesima direttiva ministeriale;

Decreta:

Art. 1.

1. La società cooperativa «Cooperativa l'impresa artigiana in liquidazione», con sede in Verona (VR) (codice fiscale 00798580239), è posta in liquidazione coatta amministrativa, ai sensi dell'art. 2545-*terdecies* del codice civile.

2. Considerati gli specifici requisiti professionali, come risultanti dal *curriculum vitae*, è nominato commissario liquidatore il dott. Sandro Secchiero, nato a Rovigo (RO) il 20 gennaio 1965 (codice fiscale SCCSDR65A20H620G), ivi domiciliato in Piazza Merlin n. 24.

Art. 2.

1. Al predetto commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal decreto del Ministro delle imprese e del made in Italy di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 3 novembre 2016, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica del 5 dicembre 2016.

2. Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

3. Il presente provvedimento potrà essere impugnato dinnanzi al competente Tribunale amministrativo regionale, ovvero a mezzo di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, ove ne sussistano i presupposti di legge.

Roma, 23 aprile 2025

Il Ministro: URSO

25A02790

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI EUROPEI

DECRETO 12 marzo 2025.

Modalità di assegnazione, erogazione e monitoraggio delle risorse per la misura «Ecosistemi per l'innovazione al Sud in contesti urbani marginalizzati».

IL MINISTRO PER GLI AFFARI EUROPEI, IL PNRR E LE POLITICHE DI COESIONE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Visto il regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014 e successive modifiche, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e, in particolare, l'art. 26 recante «aiuti agli investimenti per le infrastrutture di ricerca»;

Vista la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante «Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione» e, in particolare, l'art. 11, comma 2-*bis*, ai sensi del quale «Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso»;



Vista la legge 31 dicembre 2009, n. 196, recante «Legge di contabilità e finanza pubblica»;

Visto il decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229 e, in particolare, l'art. 1, comma 1, lettera *a)*, che prevede l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di detenere e alimentare un gestionale informatizzato contenente i dati necessari al monitoraggio della spesa per opere pubbliche e degli interventi correlati;

Vista la legge 24 dicembre 2012, n. 234, recante «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea» e, in particolare, l'art. 52, ai sensi del quale, al fine di garantire il rispetto dei divieti di cumulo e degli obblighi di trasparenza e di pubblicità previsti dalla normativa europea e nazionale in materia di aiuti di Stato, i soggetti pubblici o privati che concedono ovvero gestiscono i predetti aiuti trasmettono le relative informazioni alla banca dati istituita presso il Ministero dello sviluppo economico ai sensi dell'art. 14, comma 2, della legge 5 marzo 2001, n. 57, che assume la denominazione di «Registro nazionale degli aiuti di Stato»;

Visto il decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, recante «Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale», convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e, in particolare, l'art. 25, comma 2, che, al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, prevede l'apposizione del codice identificativo di gara (CIG) e del codice unico di progetto (CUP) nelle fatture elettroniche emesse verso le pubbliche amministrazioni;

Visto il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante «Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti», convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, e, in particolare, l'art. 1, comma 2, lettera *a)*, numero 4), del citato decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, che prevede il trasferimento di risorse pari a 70 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2026, per un importo complessivo di 350 milioni di euro, dallo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze al bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri, per l'intervento «Ecosistemi per l'innovazione al Sud in contesti urbani marginalizzati»;

Visto il decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, recante «Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina», convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 e, in particolare, l'art. 42, comma 5-*bis*;

Visto il decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, recante «Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi», convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 e, in particolare, l'art. 19, comma 1;

Visto il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune», convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, e, in particolare, l'art. 50;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante «Codice dei contratti pubblici»;

Visto il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, recante «Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)», convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56 e, in particolare, l'art. 1, comma 8, lettera *a)*, numero 1, con il quale è stata disposta la riduzione nella misura di euro 35,25 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2026, delle risorse previste dall'art. 1, comma 2, lettera *a)*, numero 4), del citato decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59;

Visto il decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, recante «Ulteriori disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione», convertito, con modificazioni, dalla legge 4 luglio 2024, n. 95 e, in particolare, l'art. 30, comma 1;

Visto l'art. 42, comma 5-*bis*, del decreto-legge n. 50 del 2022, come modificato dall'art. 30, comma 1, del decreto-legge n. 60 del 2024, laddove prevede che «Al fine di rafforzare il progetto "Ecosistemi per l'innovazione al Sud in contesti urbani marginalizzati", previsto nel quadro del Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui all'art. 1, comma 2, lettera *a)*, numero 4, del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, è stanziata la somma di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2021-2027. Le risorse di cui al primo periodo sono destinate, in via prioritaria, a dare esecuzione a pronunce giurisdizionali, anche attraverso provvedimenti adottati dall'amministrazione concedente ai sensi dell'art. 21-*nonies* della legge 7 agosto 1990, n. 241, per il finanziamento fino al 100 per cento dei costi ammissibili dei progetti interessati valutati come idonei nell'ambito della procedura attuativa del progetto di cui al medesimo primo periodo ed utilmente collocatisi nella relativa graduatoria in considerazione dello stanziamento di cui al citato art. 1, comma 2, lettera *a)*, numero 4, del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101. Le risorse di cui al primo periodo possono essere altresì utilizzati, nei limiti della dotazione residua, per il finanziamento fino al 100 per cento degli ulteriori progetti valutati come idonei nell'ambito della procedura attuativa del progetto di cui al medesimo primo periodo, secondo l'ordine della relativa graduatoria»;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 15 luglio 2021 e, in particolare, l'allegato 1 recante la scheda progetto denominata «Ecosistemi per l'innovazione al Sud in contesti urbani marginalizzati», che individua la Presidenza del Consiglio dei ministri - Ministro per il Sud e la coesione territoriale quale amministrazione proponente e l'Agenzia per la coesione territoriale quale soggetto attuatore;

Visto il decreto del direttore dell'Agenzia per la coesione territoriale n. 204 del 29 settembre 2021, recante «Avviso pubblico per la manifestazione di interesse per la candidatura di idee progettuali da ammettere ad una procedura negoziata finalizzata al finanziamento di interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione di siti per la creazione di ecosistemi dell'innovazione nel Mezzogiorno»;



Visto il decreto del direttore dell'Agenzia per la coesione territoriale n. 319 del 30 dicembre 2021, recante l'approvazione degli esiti delle operazioni di valutazione delle idee progettuali presentate a seguito della pubblicazione dell'«Avviso pubblico per la manifestazione di interesse per la candidatura di idee progettuali da ammettere ad una procedura negoziale finalizzata al finanziamento di interventi di riqualificazione e rifunzionalizzazione di siti per la creazione di ecosistemi dell'innovazione nel Mezzogiorno», dell'elenco delle idee progettuali valutate idonee, dell'elenco delle idee progettuali valutate non idonee, nonché dell'invito «rivolto ai soggetti le cui idee progettuali sono state valutate idonee a partecipare alla seconda fase della selezione delle proposte progettuali da finanziare, con la relativa documentazione e modulistica»;

Visto, in particolare, il paragrafo 16.2 dell'invito approvato con il citato decreto del direttore dell'Agenzia per la coesione territoriale n. 319 del 2021, in base al quale: «a seguito dell'adozione del decreto di assegnazione del contributo, l'Agenzia per la coesione territoriale e il soggetto proponente sottoscrivono apposita convenzione, in conformità al modello allegato al presente invito, che prevede doveri ed obblighi del beneficiario per l'attuazione del progetto»;

Visto il decreto del direttore dell'Agenzia per la coesione territoriale n. 214 del 27 giugno 2022, recante l'approvazione della graduatoria dei progetti risultati, all'esito della seconda fase di selezione, ammissibili a finanziamento a valere sulle risorse di cui all'art. 1, comma 2, lettera *a)*, n. 4 del decreto-legge n. 59 del 2021;

Visto il decreto del direttore dell'Agenzia per la coesione territoriale n. 215 del 27 giugno 2022, di assegnazione del contributo, in ragione dell'entità delle risorse disponibili, in favore dei progetti collocatisi nelle posizioni da 1 a 27 della graduatoria approvata con decreto del direttore dell'Agenzia per la coesione territoriale n. 214 del 27 giugno 2022;

Visto il decreto del direttore dell'Agenzia per la coesione territoriale n. 247 del 19 luglio 2022, con il quale è stato ridotto l'importo del contributo riconosciuto a sei progetti con il decreto n. 215 del 27 giugno 2022;

Visti i decreti del direttore dell'Agenzia per la coesione territoriale n. 265 del 5 agosto 2022 e n. 482 del 21 dicembre 2022, con i quali è stata disposta in relazione a nove progetti la revoca dei contributi riconosciuti con il decreto n. 215 del 27 giugno 2022, in ragione della mancata sottoscrizione delle convenzioni per la concessione di sovvenzioni entro il termine perentorio assegnato ovvero in conseguenza della mancata accettazione delle condizioni essenziali previste nelle suddette convenzioni;

Considerato che l'Agenzia per la coesione territoriale, in ragione delle revoche disposte con il decreto n. 265 del 5 agosto 2022 e nei limiti delle risorse resesi disponibili, ha provveduto in data 19 settembre 2022 allo scorrimento della graduatoria approvata con il citato decreto n. 214 del 27 giugno 2022, senza addivenire alla stipula delle convenzioni prevista dal paragrafo 16.2 dell'invito approvato con il sopra menzionato decreto del direttore dell'Agenzia per le coesione territoriale n. 319 del 2021;

Considerato che, in relazione alla succitata procedura, sono stati instaurati nove contenziosi nei confronti dell'Agenzia per la coesione territoriale e delle altre amministrazioni interessate;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 novembre 2023, adottato in attuazione dell'art. 50 del decreto-legge 13 del 2023 e recante «Modifica al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012 - Soppressione dell'Agenzia per la coesione e trasferimento delle relative funzioni al Dipartimento per le politiche di coesione»;

Visto il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 26 febbraio 2013 che disciplina il contenuto informativo minimo per l'alimentazione del sistema di «Monitoraggio delle opere pubbliche», nell'ambito della «Banca dati delle amministrazioni pubbliche - BDAP»;

Visto il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 12 maggio 2016 che disciplina le modalità di trasmissione dei documenti contabili alla banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP);

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115, contenente «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'art. 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, e successive modifiche e integrazioni»;

Vista la delibera CIPE n. 63 del 26 novembre 2020, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 84 dell'8 aprile 2021;

Visto il protocollo d'intesa tra il Ministero dell'economia e delle finanze-Ragioneria generale dello Stato e l'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture - AVCP (ora Autorità nazionale anticorruzione - ANAC) del 2 agosto 2013 e il relativo allegato tecnico del 5 agosto 2014;

Ritenuta la necessità di emanare le disposizioni necessarie a dare attuazione alle previsioni di cui all'art. 42, comma 5-*bis*, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91;

Decreta:

Art. 1.

Oggetto

1. Il presente decreto disciplina le modalità di assegnazione, di erogazione, di controllo e di monitoraggio delle risorse di cui all'art. 42, comma 5-*bis*, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, per un importo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2026, per complessivi 200 milioni di euro a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2021-2027.

Art. 2.

Modalità di assegnazione delle risorse e convenzione di finanziamento

1. La Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud provvede all'assegnazione delle risorse di cui all'art. 42, comma 5-



bis del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, secondo le modalità stabilite dal presente articolo. Per le finalità di cui al presente decreto, le predette risorse, iscritte sul capitolo di bilancio n. 8000, piano gestionale 11, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, sono accantonate e possono essere oggetto di impegno contabile su richiesta del Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud per le finalità di cui ai commi 2, 3 e 4.

2. Le risorse di cui al comma 1 sono destinate, in via prioritaria, a dare esecuzione a pronunce giurisdizionali, anche attraverso provvedimenti adottati dall'amministrazione concedente ai sensi dell'art. 21-*nonies* della legge 7 agosto 1990, n. 241, per il finanziamento fino al 100 per cento dei costi ammissibili dei progetti interessati da dette pronunce, valutati come idonei nell'ambito della procedura attuativa del progetto «Ecosistemi per l'innovazione al Sud in contesti urbani marginalizzati», di cui all'art. 1, comma 2, lettera *a)*, numero 4, del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101 ed utilmente collocatisi nella relativa graduatoria in considerazione dell'originario stanziamento.

3. Le risorse residue sono destinate allo scorrimento della graduatoria per il finanziamento di ulteriori progetti, non oggetto dei contenziosi di cui al medesimo comma 2, valutati come idonei nell'ambito della procedura attuativa del citato progetto «Ecosistemi per l'innovazione al Sud in contesti urbani marginalizzati», anche rinnovando, ove necessario, le attività istruttorie compiute dall'Agenzia per la coesione territoriale in occasione dello scorrimento della citata graduatoria a seguito dell'adozione del decreto direttoriale n. 265 del 5 agosto 2022. Sono altresì destinate allo scorrimento della graduatoria le risorse di cui al comma 2 resesi disponibili in relazione all'esito definitivo dei contenziosi.

4. A seguito del provvedimento di cui al comma 5, le risorse accantonate ai sensi del comma 1 e destinate per le finalità di cui ai commi 2 e 3, su richiesta del Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud, sono oggetto di impegno contabile e contestuale trasferimento alla contabilità del Fondo di rotazione di cui all'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183.

5. La concessione dei contributi per il finanziamento dei progetti di cui ai commi 2 e 3, individuati mediante codice di progetto unico (CUP), è disposta con decreto del Capo del Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud ed è regolata mediante apposita convenzione di finanziamento stipulata con i beneficiari degli stessi in coerenza con quanto disposto all'art. 3. Nel caso di progetti che ricadano nell'ambito di applicazione della normativa in materia di aiuti di Stato, il contributo è concesso nel rispetto dei limiti e alle condizioni previste dalle disposizioni di riferimento applicabili.

6. Le eventuali risorse rimaste accantonate e non assegnate ai sensi dei commi precedenti rientrano nella disponibilità del Fondo per lo sviluppo e la coesione, programmazione 2021- 2027.

Art. 3.

Modalità di erogazione delle risorse e controlli

1. Nei limiti degli stanziamenti annuali del Fondo di cui all'art. 1 del presente provvedimento, il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud eroga l'importo stabilito nel decreto di assegnazione delle risorse di cui all'art. 2, comma 4, con le modalità di seguito descritte:

a) erogazione a titolo di anticipo: su richiesta del soggetto proponente pari al 20% del contributo concedibile; gli anticipi dovranno essere garantiti da apposita fideiussione (bancaria, assicurativa, ovvero rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107, decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385) che deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, secondo comma, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta del Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud;

b) erogazioni successive: dopo rendicontazione di un importo pari ad almeno il 20% dell'erogazione a titolo di anticipo, in uno o più stati di avanzamento fino al 60% del contributo concedibile, a fronte delle attività realizzate e della presentazione della rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta e pagata da parte del soggetto proponente. La previa verifica degli stati di avanzamento è effettuata dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud;

c) saldo finale: pari al 20% del contributo concedibile, alla conclusione del progetto previo espletamento delle complessive verifiche amministrativo-contabili e della verifica della realizzazione dell'*output* finale della proposta progettuale.

2. Fermo quanto previsto dal provvedimento di concessione del contributo e dalla convenzione di finanziamento relativamente agli obblighi del beneficiario, l'erogazione del contributo è subordinata all'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva (DURC) ed è disposta nel rispetto delle disposizioni di cui all'art. 48-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, della normativa antimafia di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, e dell'art. 3 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, nonché di quanto previsto dall'art. 28, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600.

3. La Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud effettua i controlli amministrativo-contabili e può condurre ispezioni sul posto, per verificare lo stato di avanzamento dei lavori e la corretta esecuzione del progetto.

4. Qualora, a seguito dei controlli di cui al comma 3, siano accertate irregolarità sanabili, la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud assegna al soggetto proponente un termine perentorio, comunque non superiore a dieci giorni, per fornire chiarimenti e integrazioni suscettibili di sanare le criticità riscontrate. Laddove il soggetto proponente non fornisca le integrazioni o i chiarimenti richiesti entro il termine perentorio di cui al primo periodo ovvero fornisca elementi non ritenuti idonei a superare le irregolarità riscontrate, il Dipartimento per le politiche



di coesione e per il Sud può, in ragione dell'importanza dell'irregolarità riscontrata, disporre una decurtazione del contributo concesso per una somma corrispondente all'importo oggetto di rilievo, ovvero la sospensione totale o parziale del pagamento. Nei casi più gravi e, comunque, in presenza di irregolarità non sanabili, il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud dispone la revoca del finanziamento e il recupero delle somme già erogate. Sono considerate cause di revoca del finanziamento le seguenti ipotesi:

a) la violazione del divieto di duplicazione dei finanziamenti in favore dei medesimi progetti risultati ammissibili;

b) il mancato rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36;

c) l'acquisizione di documentazione antimafia interdittiva;

d) il mancato rispetto dei termini previsti dal cronoprogramma procedurale degli adempimenti per cause imputabili al soggetto beneficiario del finanziamento;

e) il mancato aggiornamento dei dati sul sistema gestionale di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.

5. Le risorse derivanti dalle revoche disposte ai sensi del comma 4 del presente articolo sono destinate allo scorrimento della graduatoria e al finanziamento di ulteriori progetti, valutati come idonei, ai sensi dell'art. 2. In caso di assenza di ulteriori progetti finanziabili, le risorse revocate, qualora non ancora trasferite nella contabilità del Fondo di rotazione, rientrano nella disponibilità generale del Fondo sviluppo e coesione; qualora, invece, siano già state trasferite nella contabilità del Fondo di rotazione, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato.

Art. 4.

Monitoraggio

1. Il monitoraggio dei progetti è effettuato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud attraverso il sistema gestionale informatizzato di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229.

2. I soggetti beneficiari ai sensi del presente decreto sono tenuti all'aggiornamento costante dei dati nel citato sistema gestionale.

Il presente decreto viene trasmesso ai competenti organi di controllo ed entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 12 marzo 2025

Il Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione
FOTI

Il Ministro dell'economia e delle finanze
GIORGETTI

Registrato alla Corte dei conti il 6 maggio 2025
Ufficio di controllo sugli atti della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero della giustizia e del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, n. 1187

25A02975

DECRETI E DELIBERE DI ALTRE AUTORITÀ

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

DETERMINA 30 aprile 2025.

Classificazione, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, della legge 8 novembre 2012, n. 189, del medicinale per uso umano, a base di sparsentan, «Filspari». (Determina n. 615/2025).

IL PRESIDENTE

Visti gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, che istituisce l'Agenzia italiana del farmaco;

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni con particolare riferimento all'art. 8, comma 10, lettera *c)*;

Visto il decreto del Ministro della salute di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e finanze del 20 settembre 2004, n. 245 recante norme sull'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma del comma 13 dell'art. 48 sopracitato, così come modificato dal decreto del Ministro della salute, di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione e la semplificazione e dell'economia e delle finanze, n. 53 del 29 marzo 2012, recante: «Modifica al regolamento e funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) in attuazione dell'art. 17, comma 10, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004, che istituisce procedure comunitarie per l'autorizzazione e la vigilanza dei medicinali per uso umano e veterinario e che istituisce l'Agenzia europea per i medicinali;

Visto il regolamento (CE) n. 1901/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 sui prodotti medicinali per uso pediatrico, recante modifica del regolamento (CEE) n. 1768/92, della direttiva 2001/20/CE e del regolamento (CE) n. 726/2004;



Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 142 del 21 giugno 2006, concernente l'attuazione della direttiva 2001/83/CE e successive modificazioni, relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE;

Visto il regolamento (CE) n. 1394/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 novembre 2007 sui medicinali per terapie avanzate, recante modifica della direttiva 2001/83/CE e del regolamento (CE) n. 726/2004;

Visto il regolamento (CE) n. 1234/2008 della Commissione europea del 24 novembre 2008 concernente l'esame delle variazioni dei termini delle autorizzazioni all'immissione in commercio di medicinali per uso umano e di medicinali veterinari;

Visto il decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, recante «Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute» e, in particolare, l'art. 12, comma 5;

Visto il decreto 20 settembre 2004, n. 245, del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze: «Regolamento recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma dell'art. 48, comma 13, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326», come da ultimo modificato dal decreto del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze 8 gennaio 2024, n. 3, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, Serie generale n. 11 del 15 gennaio 2024;

Visto il decreto del Ministro della salute 5 aprile 2024 con cui, a decorrere dalla data dello stesso, il prof. Robert Giovanni Nisticò è stato nominato Presidente del consiglio di amministrazione dell'Agenzia italiana del farmaco, ai sensi dell'art. 7 del citato decreto del Ministro della salute 20 settembre 2004, n. 245 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro della salute 9 febbraio 2024 di nomina del dott. Pierluigi Russo quale direttore tecnico-scientifico dell'Agenzia italiana del farmaco, ai sensi dell'art. 10-*bis* del citato decreto del Ministro della salute 20 settembre 2004, n. 245 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 18 della legge 5 agosto 2022, n. 118, recante «Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021» che, in particolare, per i medicinali di cui al comma 3, prevede la presentazione da parte della ditta titolare di una domanda di classificazione, di cui al comma 1 della legge 8 novembre 2012, n. 189, entro trenta giorni successivi alla loro autorizzazione all'immissione in commercio;

Vista la Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 31 marzo 2025 che riporta la sintesi delle decisioni dell'Unione europea relative all'autorizzazione all'immissione in commercio di medicinali dal 1° febbraio 2025 al 28 febbraio 2025 unitamente all'insieme dei nuovi farmaci e delle nuove confezioni registrate;

Visto il parere sul regime di classificazione ai fini della fornitura espresso, su proposta dell'Ufficio procedure centralizzate, dalla Commissione scientifica ed economica (CSE) di AIFA in data 7-11 aprile 2025;

Considerato che le Misure aggiuntive di minimizzazione del rischio prevedono il contenuto e il formato del programma educativo, compresi i mezzi di comunicazione, le modalità di distribuzione e qualsiasi altro aspetto del programma oltre al testo della scheda paziente autorizzato da EMA ed incluso nel PI;

Visti gli atti di ufficio;

Determina:

1. La nuova confezione del seguente medicinale per uso umano di nuova autorizzazione, corredata di numero di A.I.C. e classificazione ai fini della fornitura:

FILSPARI

descritta in dettaglio nell'allegato, che forma parte integrante del presente provvedimento, è collocata in apposita sezione della classe, di cui all'art. 12, comma 5, della legge 8 novembre 2012, n. 189, denominata Classe C (nn), dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità.

2. Il titolare dell'AIC, prima dell'inizio della commercializzazione deve avere ottemperato, ove previsto, alle condizioni o limitazioni per quanto riguarda l'uso sicuro ed efficace del medicinale e deve comunicare all'AIFA - Servizio *online* https://www.aifa.gov.it/comunicazione-prima-commercializzazione - il prezzo *ex factory*, il prezzo al pubblico e la data di inizio della commercializzazione del medicinale.

3. Per i medicinali, di cui al comma 3 dell'art. 12 del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158 convertito dalla legge 8 novembre 2012, n. 189 di collocazione nella classe C(nn) di cui alla presente determina, che non ottemperino alla presentazione della domanda di classificazione in fascia di rimborsabilità entro il termine di trenta giorni dal sollecito inviato dall'AIFA, ai sensi dell'art. 18 della legge 5 agosto 2022, n. 118, verrà data informativa sul sito internet istituzionale dell'AIFA e sarà applicato l'allineamento al prezzo più basso all'interno del quarto livello del sistema di classificazione anatomico terapeutico chimico (ATC).

4. La presente determina entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

5. I successivi provvedimenti di classificazione e rimborsabilità, ai sensi dell'art. 8, comma 10 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, verranno pubblicati unicamente sul portale «Trovanorme» accessibile dal sito istituzionale dell'Agenzia sviluppato in collaborazione con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, dei quali sarà dato avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 30 aprile 2025

Il Presidente: NISTICÒ



ALLEGATO

Inserimento, in accordo all'art. 12, comma 5 della legge 189/2012, in apposita sezione (denominata Classe C (nn)) dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità nelle more della presentazione da parte dell'azienda interessata di una domanda di diversa classificazione. Le informazioni riportate costituiscono un estratto degli Allegati alle decisioni della Commissione europea relative all'autorizzazione all'immissione in commercio dei farmaci. Si rimanda quindi alla versione integrale di tali documenti.

Nuove confezioni:

FILSPARI;

Codice ATC - principio attivo: C09XX01 Sparsentan;

titolare: Vifor France S.A.;

cod. procedura EMEA/H/C/005783/IB/0001;

GUUE 31 marzo 2025.

Medicinale sottoposto a monitoraggio addizionale. Ciò permetterà la rapida identificazione di nuove informazioni sulla sicurezza. Agli operatori sanitari è richiesto di segnalare qualsiasi reazione avversa sospetta. Vedere paragrafo 4.8 per informazioni sulle modalità di segnalazione delle reazioni avverse.

Indicazioni terapeutiche

«Filspari» è indicato per il trattamento di adulti con nefropatia primaria da immunoglobulina A (IgAN) con un'escrezione di proteine urinarie > 1,0 g/die (o rapporto proteine-creatinina nelle urine ≥ 0,75 g/g, vedere paragrafo 5.1).

Modo di somministrazione

Uso orale.

Si raccomanda di deglutire le compresse intere con acqua per evitare di sentirne il sapore amaro. Sparsentan può essere assunto con o senza cibo.

Confezioni autorizzate:

EU/1/23/1788/003 AIC: 051214031 /E In base 32: 1JUXQH;

400 mg - Compressa rivestita con film - Uso orale - flacone (HDPE) - 90 (30 x 3) compresse.

Altre condizioni e requisiti dell'autorizzazione all'immissione in commercio

Rapporti periodici di aggiornamento sulla sicurezza (PSUR)

I requisiti per la presentazione dei PSUR per questo medicinale sono definiti nell'elenco delle date di riferimento per l'Unione europea (elenco EURD) di cui all'art. 107-*quater*, paragrafo 7, della direttiva 2001/83/CE e successive modifiche, pubblicato sul sito *web* dell'Agenzia europea dei medicinali.

Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve presentare il primo PSUR per questo medicinale entro sei mesi successivi all'autorizzazione.

Condizioni o limitazioni per quanto riguarda l'uso sicuro ed efficace del medicinale

Piano di gestione del rischio (RMP)

Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve effettuare le attività e le azioni di farmacovigilanza richieste e dettagliate nel RMP approvato e presentato nel modulo 1.8.2 dell'autorizzazione all'immissione in commercio e in ogni successivo aggiornamento approvato del RMP.

Il RMP aggiornato deve essere presentato:

su richiesta dell'Agenzia europea dei medicinali;

ogni volta che il sistema di gestione del rischio è modificato, in particolare a seguito del ricevimento di nuove informazioni che possono portare a un cambiamento significativo del profilo beneficio/rischio o a seguito del raggiungimento di un importante obiettivo (di farmacovigilanza o di minimizzazione del rischio).

Misure aggiuntive di minimizzazione del rischio

Prima dell'uso di «Filspari» in ogni Stato membro, il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio (MAH) deve concordare con l'autorità nazionale competente il contenuto e il formato del programma educativo, compresi i mezzi di comunicazione, le modalità di distribuzione e qualsiasi altro aspetto del programma.

Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio provvede affinché in ogni Stato membro in cui è commercializzato «Filspari», tutti i pazienti che dovrebbero utilizzare «Filspari» abbiano accesso ai seguenti materiali educazionali:

Scheda per il paziente:

Descrizione del rischio teratogeno associato all'uso di «Filspari»

Indicazione di non assumere «Filspari» in gravidanza o se si prevede di iniziare una gravidanza

Per le donne in età fertile, raccomandazione di utilizzare metodi contraccettivi efficaci

Indicazione di effettuare il test di gravidanza prima di iniziare il trattamento con «Filspari»

Indicazione di rivolgersi immediatamente al proprio medico in caso di gravidanza o di sospetto di gravidanza

Istruzioni per il monitoraggio regolare della funzionalità epatica (livelli sierici di aminotransferasi e bilirubina totale)

Segni o sintomi di lesioni epatiche indotte da farmaci e quando rivolgersi a un operatore sanitario

Obbligo specifico di completare le attività post-autorizzative per l'autorizzazione all'immissione in commercio subordinata a condizioni

La presente autorizzazione all'immissione in commercio è subordinata a condizioni; pertanto, ai sensi dell'art. 14-*bis* del regolamento 726/2004/CE e successive modifiche, il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve completare, entro la tempistica stabilita, le seguenti attività:

Descrizione	Tempistica
Per caratterizzare ulteriormente l'efficacia e la sicurezza a lungo termine di Filspari nel trattamento di adulti con nefropatia primaria da immunoglobulina A, il MAH presenterà i risultati finali (Rapporto dello studio clinico) dello studio PROTECT, una sperimentazione globale di fase 3, randomizzata, in doppio cieco, con controllo attivo, multicentrica, in pazienti con nefropatia primaria da immunoglobulina A.	30 settembre 2024

Regime di fornitura: medicinale soggetto a prescrizione medica limitativa, vendibile al pubblico su prescrizione di centri ospedalieri o di specialisti - nefrologo, internista (RRL).

25A02791

DETERMINA 30 aprile 2025.

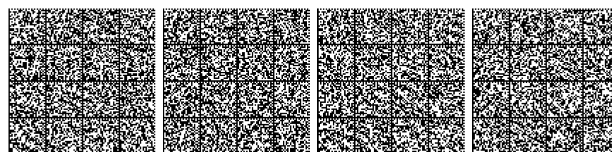
Classificazione, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, della legge 8 novembre 2012, n. 189, del medicinale per uso umano, a base di aripiprazolo, «Aripiprazolo Mylan Pharma». (Determina n. 616/2025).

IL PRESIDENTE

Visti gli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

Visto l'art. 48 del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, che istituisce l'Agenzia italiana del farmaco;

Vista la legge 24 dicembre 1993, n. 537 e successive modificazioni con particolare riferimento all'art. 8, comma 10, lettera *c)*;



Visto il decreto del Ministro della salute di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e finanze del 20 settembre 2004, n. 245 recante norme sull'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma del comma 13 dell'art. 48 sopracitato, così come modificato dal decreto del Ministro della salute, di concerto con i Ministri per la pubblica amministrazione e la semplificazione e dell'economia e delle finanze, n. 53 del 29 marzo 2012, recante: «Modifica al regolamento e funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) in attuazione dell'art. 17 , comma 10 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111»;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il regolamento (CE) n. 726/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio del 31 marzo 2004, che istituisce procedure comunitarie per l'autorizzazione e la vigilanza dei medicinali per uso umano e veterinario e che istituisce l'Agenzia europea per i medicinali;

Visto il regolamento (CE) n. 1901/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 sui prodotti medicinali per uso pediatrico, recante modifica del regolamento (CEE) n. 1768/92, della direttiva 2001/20/CE e del regolamento (CE) n. 726/2004;

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - n. 142 del 21 giugno 2006, concernente l'attuazione della direttiva 2001/83/CE e successive modificazioni, relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE;

Visto il regolamento (CE) n. 1394/2007 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 novembre 2007 sui medicinali per terapie avanzate, recante modifica della direttiva 2001/83/CE e del regolamento (CE) n. 726/2004;

Visto il regolamento (CE) n. 1234/2008 della Commissione europea del 24 novembre 2008 concernente l'esame delle variazioni dei termini delle autorizzazioni all'immissione in commercio di medicinali per uso umano e di medicinali veterinari;

Visto il decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni dalla legge 8 novembre 2012 n. 189, recante «Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute» e, in particolare, l'art. 12, comma 5;

Visto il decreto 20 settembre 2004, n. 245, del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze: «Regolamento recante norme sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia italiana del farmaco, a norma dell'art. 48, comma 13, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326», come da ultimo modificato dal decreto del Ministro della salute, di concerto con i Ministri della funzione pubblica e dell'economia e delle finanze 8 gennaio 2024, n. 3, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 11 del 15 gennaio 2024;

Visto il decreto del Ministro della salute 5 aprile 2024 con cui, a decorrere dalla data dello stesso, il prof. Robert Giovanni Nisticò è stato nominato Presidente del consiglio di amministrazione dell'Agenzia italiana del farmaco, ai sensi dell'art. 7 del citato decreto del Ministro della salute 20 settembre 2004, n. 245 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Ministro della salute 9 febbraio 2024 di nomina del dott. Pierluigi Russo quale direttore tecnico - scientifico dell'Agenzia italiana del farmaco, ai sensi dell'art. 10-*bis* del citato decreto del Ministro della salute 20 settembre 2004, n. 245 e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'art. 18 della legge 5 agosto 2022, n. 118, recante «Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021» che, in particolare, per i medicinali di cui al comma 3, prevede la presentazione da parte della ditta titolare di una domanda di classificazione, di cui al comma 1 della legge 8 novembre 2012, n. 189, entro trenta giorni successivi alla loro autorizzazione all'immissione in commercio;

Vista la Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 31 marzo 2025 che riporta la sintesi delle decisioni dell'Unione europea relative all'autorizzazione all'immissione in commercio di medicinali dal 1° febbraio 2025 al 28 febbraio 2025 unitamente all'insieme dei nuovi farmaci e delle nuove confezioni registrate;

Visto il parere sul regime di classificazione ai fini della fornitura espresso, su proposta dell'Ufficio procedure centralizzate, dalla Commissione scientifica ed economica (CSE) di AIFA in data 7 - 11 aprile 2025;

Visti gli atti di ufficio;

Determina:

1. Le nuove confezioni del seguente medicinale generico per uso umano di nuova autorizzazione, corredate di numero di A.I.C. e classificazione ai fini della fornitura:

ARIPIPRAZOLO MYLAN PHARMA

descritte in dettaglio nell'allegato, che forma parte integrante del presente provvedimento, sono collocate in apposita sezione della classe, di cui all'art. 12, comma 5 della legge 8 novembre 2012, n. 189, denominata classe C (nn), dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità.

2. Il titolare dell'A.I.C., prima dell'inizio della commercializzazione deve avere ottemperato, ove previsto, alle condizioni o limitazioni per quanto riguarda l'uso sicuro ed efficace del medicinale e deve comunicare all'AIFA - servizio *on-line*: https://www.aifa.gov.it/comunicazione-prima-commercializzazione - il prezzo *ex factory*, il prezzo al pubblico e la data di inizio della commercializzazione del medicinale.

3. Per i medicinali, di cui al comma 3 dell'art. 12 del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito dalla legge 8 novembre 2012, n. 189, di collocazione nella classe C(nn) di cui alla presente determina, che non ottemperino alla presentazione della domanda di classificazione in fascia di rimborsabilità entro il termine di trenta giorni dal sollecito inviato dall'AIFA, ai sensi dell'art. 18 della legge 5 agosto 2022, n. 118 verrà data informativa



sul sito internet istituzionale dell'AIFA e sarà applicato l'allineamento al prezzo più basso all'interno del quarto livello del sistema di classificazione anatomico terapeutico chimico (ATC).

4. Il titolare dell'A.I.C. del farmaco generico/biosimilare è esclusivo responsabile del pieno rispetto dei diritti di proprietà industriale relativi al medicinale di riferimento e delle vigenti disposizioni normative in materia brevettuale ovvero del rispetto dei termini previsti dall'art. 10, commi 2 e 4, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni ed integrazioni, secondo cui un medicinale generico non può essere immesso in commercio, finché non siano trascorsi dieci anni dall'autorizzazione iniziale del medicinale di riferimento, ovvero, finché non siano trascorsi undici anni dall'autorizzazione iniziale del medicinale di riferimento, se durante i primi otto anni di tale decennio, il titolare dell'A.I.C. abbia ottenuto un'autorizzazione per una o più indicazioni terapeutiche nuove che, dalla valutazione scientifica preliminare all'autorizzazione, siano state ritenute tali da apportare un beneficio clinico rilevante rispetto alle terapie esistenti.

5. Il titolare dell'A.I.C. del farmaco generico/biosimilare è altresì, responsabile del pieno rispetto di quanto disposto dall'art. 14, comma 2, del decreto legislativo del 24 aprile 2006, n. 219, che impone di non includere negli stampati quelle parti del riassunto delle caratteristiche del prodotto del medicinale di riferimento che si riferiscano a indicazioni o a dosaggi ancora coperti da brevetto al momento dell'immissione in commercio del medicinale.

Gli articoli 3, 4 e 5 e la contenuta prescrizione sono da ritenersi applicabili solo ove si realizzi la descritta fattispecie.

6. La presente determina entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

7. I successivi provvedimenti di classificazione e rimborsabilità, ai sensi dell'art. 8, comma 10 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, verranno pubblicati unicamente sul portale «Trovanorme» accessibile dal sito istituzionale dell'Agenzia sviluppato in collaborazione con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, dei quali sarà dato avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 30 aprile 2025

Il Presidente: NISTICÒ

ALLEGATO

Inserimento, in accordo all'art. 12, comma 5 della legge n. 189/2012, in apposita sezione (denominata classe C (nn)) dedicata ai farmaci non ancora valutati ai fini della rimborsabilità nelle more della presentazione da parte dell'azienda interessata di una domanda di diversa classificazione. Le informazioni riportate costituiscono un estratto degli allegati alle decisioni della Commissione europea relative all'autorizzazione all'immissione in commercio dei farmaci. Si rimanda quindi alla versione integrale di tali documenti.

Nuove confezioni:

ARIPIPRAZOLO MYLAN PHARMA;

codice ATC - principio attivo: N05AX12 Aripiprazolo;

titolare: Mylan Pharmaceuticals Limited;

cod. procedura: EMEA/H/C/003803/IB/0024/G;

GUUE: 31 marzo 2025.

Indicazioni terapeutiche

«Aripiprazolo Mylan Pharma» è indicato per il trattamento della schizofrenia negli adulti e negli adolescenti a partire da quindici anni di età.

«Aripiprazolo Mylan Pharma» è indicato per il trattamento di episodi maniacali di grado da moderato a severo del disturbo bipolare di tipo I e per la prevenzione di un nuovo episodio maniacale negli adulti che hanno avuto prevalentemente episodi maniacali che hanno risposto al trattamento con aripiprazolo (vedere paragrafo 5.1).

«Aripiprazolo Mylan Pharma» è indicato per il trattamento, fino a dodici settimane, di episodi maniacali di grado da moderato a severo del disturbo bipolare di tipo I negli adolescenti a partire da tredici anni di età (vedere paragrafo 5.1)

Modo di somministrazione

«Aripiprazolo Mylan Pharma» è per uso orale.

Le compresse orodispersibili o la soluzione orale possono essere utilizzate in alternativa ad «Aripiprazolo Mylan Pharma» compresse per i pazienti che hanno difficoltà a deglutire «Aripiprazolo Mylan Pharma» compresse (vedere paragrafo 5.2).

Confezioni autorizzate:

EU/1/15/1005/022 A.I.C.: 044285221 /E In base 32: 1B7H95 10 mg - compressa - uso orale - flacone (HDPE) - 100 compresse;

EU/1/15/1005/023 A.I.C.: 044285233 /E In base 32: 1B7H9K 15 mg - compressa - uso orale - flacone (HDPE) - 100 compresse.

Altre condizioni e requisiti dell'autorizzazione all'immissione in commercio

Rapporti periodici di aggiornamento sulla sicurezza (PSUR)

I requisiti per la presentazione dei PSUR per questo medicinale sono definiti nell'elenco delle date di riferimento per l'Unione europea (elenco EURD) di cui all'art. 107-*quater*, paragrafo 7, della direttiva 2001/83/CE e successive modifiche, pubblicato sul sito web dell'Agenzia europea dei medicinali.

Condizioni o limitazioni per quanto riguarda l'uso sicuro ed efficace del medicinale.

Piano di gestione del rischio (RMP)

Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve effettuare le attività e le azioni di farmacovigilanza richieste e dettagliate nel RMP approvato e presentato nel modulo 1.8.2 dell'autorizzazione all'immissione in commercio e in ogni successivo aggiornamento approvato del RMP.

Il RMP aggiornato deve essere presentato:

su richiesta dell'Agenzia europea dei medicinali;

ogni volta che il sistema di gestione del rischio è modificato, in particolare a seguito del ricevimento di nuove informazioni che possono portare a un cambiamento significativo del profilo beneficio/rischio o a seguito del raggiungimento di un importante obiettivo (di farmacovigilanza o di minimizzazione del rischio).

Regime di fornitura: medicinale soggetto a prescrizione medica (RR).

25A02792



COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

DELIBERA 30 gennaio 2025.

Ministero della cultura - Modifica del Programma operativo di azione e coesione complementare al PON cultura e sviluppo 2014-2020 (delibere CIPE n. 45 del 2016 e n. 73 del 2019 e CIPESS n. 43 del 2023). (Delibera n. 2/2025).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
E LO SVILUPPO SOSTENIBILE

NELLA SEDUTA DEL 30 GENNAIO 2025

Vista la legge 27 febbraio 1967, n. 48, recante «Attribuzioni e ordinamento del Ministero del bilancio e della programmazione economica e istituzione del Comitato dei Ministri per la programmazione economica» e, in particolare, l'art. 16, concernente la costituzione e le attribuzioni del Comitato interministeriale per la programmazione economica, di seguito CIPE, nonché le successive disposizioni legislative relative alla composizione dello stesso Comitato, ed in particolare il decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, recante «Misure urgenti per il rispetto degli obblighi previsti dalla direttiva 2008/50/CE sulla qualità dell'aria e proroga del termine di cui all'art. 48, commi 11 e 13, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189», convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229», convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141, il quale all'art. 1-*bis* ha previsto che dal 1° gennaio 2021, per «rafforzare il coordinamento delle politiche pubbliche in vista del perseguimento degli obiettivi in materia di sviluppo sostenibile indicati dalla risoluzione A/70/L.I adottata dall'Assemblea generale dell'Organizzazione delle nazioni unite il 25 settembre 2015», il CIPE assuma «la denominazione di Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile», di seguito CIPESS, e che «a decorrere dalla medesima data, nella legge 27 febbraio 1967, n. 48, e in ogni altra disposizione vigente, qualunque richiamo al CIPE deve intendersi riferito al CIPESS»;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri» e successive modificazioni e, in particolare, l'art. 5, comma 2;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° ottobre 2012, e successive modificazioni, recante «Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri», e, in particolare, l'art. 20, relativo all'organizzazione e ai compiti del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica, di seguito DIPE;

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, recante «Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee ed adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari», e, in particolare, gli articoli 2 e 3 che specificano le competenze del CIPE in tema di coordinamento delle politiche comunitarie, demandando, tra l'altro, al Comitato stesso, nell'ambito degli indirizzi fissati dal Governo, l'elaborazione degli indirizzi generali da adottare per l'azione italiana in sede comunitaria, per il coordinamento delle iniziative delle amministrazioni ad essa interessate e l'adozione di direttive generali per il proficuo utilizzo dei flussi finanziari, comunitari e nazionali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988, n. 568, recante «Approvazione del regolamento per l'organizzazione e le procedure amministrative del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, in esecuzione dell'art. 8 della legge 16 aprile 1987, n. 183», e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, recante «Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica», convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e, in particolare, l'art. 7, commi 26 e 27, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri, o al Ministro delegato, le funzioni in materia di politiche di coesione di cui all'art. 24, comma 1, lettera *c)*, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate, di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, fatta eccezione per le funzioni di programmazione economica e finanziaria non ricomprese nelle politiche di sviluppo e coesione;

Visto il decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, recante «Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni», convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125;

Visto il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante «Disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio»;

Vista la legge 27 dicembre 2013, n. 147, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2014)» e, in particolare, l'art. 1, commi 240, 241, 242 e 245, che disciplina i criteri di cofinanziamento dei programmi europei per il periodo 2014-2020 e il relativo monitoraggio, nonché i criteri di finanziamento degli interventi complementari rispetto ai programmi cofinanziati dai Fondi SIE;

Visto, in particolare, l'art. 1, comma 242, della legge n. 147 del 2013, come modificato dall'art. 1, comma 668, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)», che prevede il finanziamento dei Programmi di azione e coesione a valere sulle disponibilità del Fondo di rotazione, di cui all'art. 5 della legge n. 183 del 1987, nei limiti della dotazione del Fondo stesso stabilita per il periodo di programmazione 2014-2020 dalla Tabella E allegata al bilancio dello Stato, al netto delle assegnazioni attribuite a titolo di cofinanziamento nazionale ai Programmi operativi nazionali e regionali finanziati dai Fondi SIE;



Visto, in particolare, l'art. 1, comma 245, della legge n. 147 del 2013, come modificato dall'art. 1, comma 670, della citata legge n. 190 del 2014, il quale prevede che il monitoraggio degli interventi complementari finanziati dal citato Fondo di rotazione sia assicurato dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di seguito MEF-RGS, attraverso le specifiche funzionalità del proprio sistema informativo, come successivamente specificate dalla circolare MEF-RGS del 30 aprile 2015, n. 18;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 dicembre 2014, che istituisce il Dipartimento per le politiche di coesione, tra le strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri, in attuazione del citato art. 10 del decreto-legge n. 101 del 2013;

Visto il regolamento (UE) n. 2020/460 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020, che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013, n. 1303/2013 e n. 508/2014 introducendo misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19;

Visto il regolamento (UE) n. 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 che modifica i regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto attiene alle misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, di seguito Fondi SIE, in risposta all'epidemia di COVID-19 e, in particolare, introduce al regolamento (UE) n. 1303/2013 l'art. 25-*bis* che prevede l'applicazione di un tasso di cofinanziamento del 100 per cento alle spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile che decorre dal 1° luglio 2020 fino al 30 giugno 2021 per uno o più assi prioritari di un programma sostenuto dal FESR, dal FSE o dal Fondo di coesione;

Visto il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante «Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19», convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e, in particolare, l'art. 242 che disciplina la fattispecie della rendicontazione sui Programmi operativi dei Fondi SIE di spese emergenziali già anticipate a carico del bilancio dello Stato, prevedendo, tra l'altro, che le risorse rimborsate dall'Unione europea, a seguito della rendicontazione delle spese emergenziali, già anticipate a carico del bilancio dello Stato, sono riassegnate alle stesse amministrazioni che abbiano proceduto alla relativa rendicontazione sui propri Programmi operativi dei Fondi SIE, fino a concorrenza dei rispettivi importi, per essere destinate alla realizzazione di programmi operativi complementari, vigenti o da adottarsi;

Tenuto conto che, ai sensi del medesimo art. 242 e in attuazione delle modifiche introdotte dal regolamento (UE) n. 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020, «ai medesimi programmi complementari di cui al comma 2 sono altresì destinate le risorse a carico del Fondo di rotazione all'art. 5 della legge 16 aprile 1987, n. 183, rese disponibili per effetto dell'integrazione del tasso di cofinanziamento UE dei programmi di cui al comma 1»;

Viste le decisioni di esecuzione della Commissione europea C(2020) 5532 del 7 agosto 2020 e C(2023) 5740 del 21 agosto 2023;

Visto il regolamento (UE) 2020/2221 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020, che modifica il citato regolamento (UE) n. 1303/2013, introducendo misure specifiche volte a fornire risorse aggiuntive agli Stati membri e a definirne le modalità di attuazione, con l'obiettivo di superare gli effetti della crisi derivante dall'epidemia COVID-19 e promuovere una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia (cosiddetto «regolamento REACT EU») e, in particolare, l'art. 92-*ter* che prevede la possibilità di richiedere l'applicazione di un tasso di cofinanziamento dell'Unione europea fino al 100 per cento a valere sulle risorse REACT EU per sostenere operazioni che promuovono il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e delle sue conseguenze sociali e preparano una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia, stabilendo, altresì, l'ammissibilità delle spese per le operazioni sostenute nel quadro dell'obiettivo tematico delle risorse REACT EU a decorrere dal 1° febbraio 2020;

Visto il regolamento (UE) 2022/562 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 aprile 2022 che modifica il regolamento (UE) n. 1303/2013, estendendo, per far fronte alle spese emergenziali connesse al conflitto armato in Ucraina, l'applicazione del tasso di cofinanziamento del 100 per cento alle spese dichiarate nelle domande di pagamento riguardanti il periodo contabile che decorre dal 1° luglio 2021 fino al 30 giugno 2022 per uno o più assi prioritari di un programma finanziato dal FESR, dal FSE o dal Fondo di sviluppo e coesione;

Visto il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante «Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune», convertito, con modificazioni, dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, e, in particolare, l'art. 50 recante «Disposizioni per il potenziamento delle politiche di coesione e per l'integrazione con il PNRR»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 10 novembre 2023 che, per effetto del comma 1 dell'art. 50 del citato decreto-legge n. 13 del 2023, stabilisce la soppressione dell'Agenzia per la coesione territoriale a decorrere dal 1° dicembre 2023 e il trasferimento delle relative risorse umane, strumentali, finanziarie e delle relative funzioni al Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri, che assume la nuova denominazione di Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud;

Vista la delibera CIPE 28 gennaio 2015, n. 8, concernente la presa d'atto - ai sensi di quanto previsto al punto 2 della propria delibera 18 aprile 2014, n. 18 - dell'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020, adottato con decisione esecutiva in data 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea e relativo alla programmazione dei Fondi SIE per il periodo 2014-2020;



Vista, altresì, la delibera CIPE 28 gennaio 2015, n. 10, concernente la definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e, in particolare, il punto 2 il quale stabilisce che gli interventi complementari sono previsti nell'ambito di programmi di azione e coesione, finanziati con le disponibilità del Fondo di rotazione, i cui contenuti sono definiti in partenariato tra le amministrazioni nazionali aventi responsabilità di coordinamento dei Fondi SIE e le singole amministrazioni interessate, sotto il coordinamento dell'Autorità politica delegata per le politiche di coesione territoriale, e che tali interventi concorrono al perseguimento delle finalità strategiche dei Fondi strutturali e di investimento europei della programmazione 2014-2020, anche attraverso la tecnica dell'overbooking, prevedendo, inoltre, che i programmi di azione e coesione siano adottati con delibera di questo Comitato, sentita la Conferenza Stato-regioni, su proposta dell'Amministrazione centrale avente il coordinamento dei Fondi SIE di riferimento, in partenariato con le regioni interessate, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze;

Vista la delibera CIPE 25 ottobre 2018, n. 51, che, modificando la citata delibera CIPE n. 10 del 2015, ha previsto la possibilità per le amministrazioni titolari di Programmi operativi finanziati da fondi europei di ridurre il tasso di cofinanziamento nazionale, nel rispetto dei limiti minimi previsti dall'art. 120 del regolamento (UE) n. 1303/2013;

Vista la delibera CIPE 10 agosto 2016, n. 45, con la quale è stato approvato il Programma operativo complementare di azione e coesione cultura e sviluppo 2014-2020 (di seguito anche POC), di competenza del Ministero della cultura, del valore complessivo di 133,623 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987;

Viste la delibera CIPE 21 novembre 2019, n. 73, recante «Programma operativo complementare al PON cultura e sviluppo FESR 2014-2020 (POC 2014-2020). Riprogrammazione» e, in ultimo, la delibera CIPE 21 dicembre 2023, n. 43, recante «Politiche di coesione: Programma operativo complementare (POC) al PON «cultura e sviluppo» FESR 2014-2020. Riprogrammazione», per effetto delle quali la dotazione complessiva del POC risulta pari a 195.520.959,00 euro;

Vista la delibera CIPESS 9 giugno 2021, n. 41, che, in attuazione di quanto previsto dall'art. 242 del decreto-legge n. 34 del 2020 e per le finalità ivi indicate, ha istituito - nel caso di programmi non ancora adottati - ovvero incrementato - nel caso di programmi vigenti - i programmi complementari, per tenere conto delle nuove risorse che vi confluiscono a seguito dei rimborsi derivanti dalla rendicontazione di spese anticipate a carico dello Stato, secondo quanto previsto indicativamente negli accordi siglati nel 2020 tra il Ministro per il sud e la coesione territoriale e le amministrazioni centrali e regionali titolari di programmi finanziati con i fondi strutturali 2014-2020;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 dicembre 2024, con il quale l'onorevole Tommaso Foti è stato nominato Ministro senza portafoglio;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 dicembre 2024, con il quale al Ministro senza portafoglio, onorevole Tommaso Foti, è stato conferito l'incarico per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 dicembre 2024, concernente la delega di funzioni al Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, onorevole Tommaso Foti e, in particolare, l'art. 3 recante «Delega di funzioni in materia di PNRR e di politiche di coesione territoriale»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 31 ottobre 2022, con il quale il senatore Alessandro Morelli è stato nominato sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 novembre 2022, con il quale il senatore Alessandro Morelli è stato nominato segretario del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), e gli è stata assegnata, tra le altre, la delega ad esercitare le funzioni spettanti al Presidente del Consiglio dei ministri in materia di coordinamento della politica economica e di programmazione e monitoraggio degli investimenti pubblici, compresi quelli orientati al perseguimento dello sviluppo sostenibile, nonché quelli in regime di partenariato pubblico-privato;

Vista la nota del Capo di Gabinetto del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, acquisita al prot. DIPE n. 366-A del 14 gennaio 2025, e l'allegata nota informativa per il CIPESS predisposta dal competente Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri - cui è a sua volta allegata la proposta del Ministero della cultura, in qualità di Autorità di gestione del Programma - concernente la modifica del Programma operativo complementare (POC) al PON «cultura e sviluppo» FESR 2014-2020 (di seguito «POC cultura e sviluppo 2014-2020»);

Considerato che nella citata nota informativa per il CIPESS si propone l'incremento della dotazione del POC cultura e sviluppo 2014-2020 per un importo pari a 31.278.065,50 euro, così determinato:

30.683.333,00 euro, per effetto della riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale del PON cultura e sviluppo 2014-2020 dal 25 per cento al 20 per cento, in conseguenza dell'innalzamento del tasso di cofinanziamento europeo dal 75 per cento (decisione di esecuzione della Commissione europea C 2020/5532 del 7 agosto 2020) all'80 per cento (decisione di esecuzione della Commissione europea C 2023/5740 del 21 agosto 2023), determinando una riduzione dell'importo di cofinanziamento nazionale a valere sul Fondo di rotazione da 122.733.334,00 euro a 92.050.001,00 euro;

594.732,50 euro, quali ulteriori risorse derivanti dall' applicazione del tasso di cofinanziamento UE al 100 per cento *ex* art. 242, comma 3 del decreto-legge n. 34 del 2020, rispetto alla dotazione riprogrammata del POC di cui alla delibera CIPESS n. 43 del 2023;



Tenuto conto che, per effetto del suddetto incremento di risorse, il valore complessivo aggiornato del POC cultura e sviluppo 2014-2020 passa da 195.520.959,00 euro a 226.799.024,50 euro;

Considerato che le risorse aggiuntive sono destinate ad incrementare l'Asse I «Rafforzamento delle dotazioni culturali», e, in particolare, a finanziare gli interventi già finanziati dal Programma operativo nazionale 2014-2020 e non conclusi alla data del 31 dicembre 2023 dell'Asse I, sub Azione 1.c «Completamenti del PON cultura e sviluppo 2014-2020»;

Rilevato che, sulla base della citata proposta di rimodulazione del Ministero della cultura, il nuovo piano finanziario del POC cultura e sviluppo 2014-2020 risulta essere composto come segue:

valori in euro

Assi	Dotazione finanziaria delibera CIPESS n. 43 del 2023	Variazione	Dotazione finanziaria aggiornata
I. Rafforzamento delle dotazioni culturali (OT 6)	161.376.043,00	31.278.065,50	192.654.108,50
II. Attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo collegati alla cultura	28.000.000,00	-	28.000.000,00
III. Assistenza tecnica	6.144.916,00	-	6.144.916,00
Totale	195.520.959,00	31.278.065,50	226.799.024,50

Tenuto conto che qualora, in vista della predisposizione delle operazioni di chiusura del PON cultura e sviluppo 2014-2020, emerga l'esigenza di reintegrare la sua disponibilità finanziaria, l'Autorità di gestione inoltra apposita richiesta al MEF IGRUE, che provvede alle conseguenti operazioni contabili. All'esito delle operazioni contabili di cui al periodo precedente ovvero a seguito della chiusura definitiva del PON, la dotazione finanziaria del POC cultura e sviluppo 2014-2020 sarà rideterminata con successiva delibera del CIPESS, ferma restando la quota di cofinanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987;

Considerato che in relazione alla citata proposta la Conferenza Stato-regioni ha reso il proprio parere favorevole nella seduta del 23 gennaio 2025;

Acquisita la prescritta intesa da parte del Ministero dell'economia e delle finanze con nota prot. DIPE n. 1205-A del 30 gennaio 2025 del Capo di Gabinetto del Ministro dell'economia e delle finanze;

Vista la delibera CIPE 28 novembre 2018, n. 82 recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica», così come modificata dalla delibera CIPE 15 dicembre 2020, n. 79, recante «Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS)»;

Vista la nota DIPE prot. n. 1215 del 30 gennaio 2025 predisposta congiuntamente dal Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell'economia e delle finanze, posta a base della seduta del Comitato;

Considerato che ai sensi dell'art. 16 della legge 27 febbraio 1967, n. 48, e successive modificazioni e integrazioni, «in caso di assenza o impedimento temporaneo del Presidente del Consiglio dei ministri, il Comitato è presieduto dal Ministro dell'economia e delle finanze in qualità di vice Presidente del Comitato stesso»;

Tenuto conto che il testo della delibera, approvata nella presente seduta, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del regolamento interno del CIPESS, al Ministero dell'economia e delle finanze per le verifiche di finanza pubblica e successivamente sottoposto alla sottoscrizione del segretario e del Presidente del Comitato;

Su proposta del Ministro gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione;

Delibera:

1. Approvazione della modifica del POC cultura e sviluppo 2014-2020 e assegnazione di risorse

1.1 È approvata la modifica del POC cultura e sviluppo 2014-2020, di competenza del Ministero della cultura, approvato con delibera CIPE n. 58 del 2016, nel testo aggiornato allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante.

1.2 La dotazione finanziaria del POC cultura e sviluppo 2014-2020, originariamente pari a 195.520.959,00 euro, è incrementata con le ulteriori risorse resesi effettivamente disponibili a seguito dei rimborsi derivanti dalla certificazione del 100 per cento delle spese dichiarate nelle domande di pagamento del PON cultura e sviluppo 2014-2020,



ai sensi dell'art. 242, comma 3, del decreto-legge 34 del 2020, per un importo pari a 31.278.065,50 euro, destinato a finanziare, nell'ambito dell'Asse I, gli interventi finanziati dal PON cultura e sviluppo 2014-2020 e non completati alla data del 31 dicembre 2023. Pertanto, il valore complessivo aggiornato del POC risulta pari a 226.799.024,50 euro, articolato secondo il seguente piano finanziario:

valori in euro

Assi	Dotazione finanziaria delibera CIPESS n. 43 del 2023	Variazione	Dotazione finanziaria aggiornata
I. Rafforzamento delle dotazioni culturali (OT 6)	161.376.043,00	31.278.065,50	192.654.108,50
II. Attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo collegati alla cultura	28.000.000,00	-	28.000.000,00
III. Assistenza tecnica	6.144.916,00	-	6.144.916,00
Totale	195.520.959,00	31.278.065,50	226.799.024,50

1.2 Qualora in vista della predisposizione delle operazioni di chiusura del PON cultura e sviluppo 2014-2020 emerga l'esigenza di reintegrare la sua disponibilità finanziaria, l'Autorità di gestione inoltra apposita richiesta al MEF-IGRUE, che provvede alle conseguenti operazioni contabili. All'esito delle operazioni contabili di cui al periodo precedente ovvero a seguito della chiusura definitiva del PON, la dotazione finanziaria del POC cultura e sviluppo 2014-2020 sarà rideterminata con successiva delibera del CIPESS, ferma restando la quota di cofinanziamento a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987.

1.3 Il Ministero della cultura, in linea con gli adempimenti previsti dalla delibera CIPE n. 10 del 2015, assicura, con riferimento all'utilizzo delle risorse di cui alla presente delibera:

il rispetto della normativa nazionale ed europea e la regolarità delle spese;

la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale del programma e l'invio dei suddetti dati al sistema unico di monitoraggio presso la Ragioneria generale dello Stato - IGRUE.

L'ammontare delle risorse eventualmente previste per l'assistenza tecnica costituisce limite di spesa. L'amministrazione titolare del Programma avrà cura di assicurare che l'utilizzo delle risorse sia contenuto entro i limiti strettamente necessari alle esigenze funzionali alla gestione del Programma.

1.4 Il Ministero della cultura assicura, altresì, la messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali frodi e irregolarità. In tutti i casi accertati di decadenza dal beneficio finanziario concesso, la predetta amministrazione è responsabile del recupero e della restituzione delle corrispondenti somme erogate, a titolo di anticipazione, pagamenti intermedi o saldo, al Fondo di rotazione di cui alla legge n. 183 del 1987. Ai sensi della normativa vigente si provvede al recupero di eventuali risorse non restituite al Fondo di rotazione suddetto anche mediante compensazione con altri importi spettanti alla medesima amministrazione, sia per lo stesso intervento che per altri interventi.

1.5 La data di scadenza dei programmi operativi complementari relativi alla programmazione comunitaria 2014-2020, ai sensi dell'art. 242, comma 7, del decreto-legge n. 34 del 2020, è fissata al 31 dicembre 2026.

1.6 Per quanto non espressamente previsto dalla presente delibera, si applicano le disposizioni normative e le procedure previste dalla delibera CIPE n. 10 del 2015 e successive modificazioni e integrazioni, nonché quelle previste dalla delibera CIPESS n. 41 del 2021.

Il vice Presidente: GIORGETTI

Il Segretario: MORELLI

Registrato alla Corte dei conti il 5 maggio 2025

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, reg. n. 785



ALLEGATO

PROGRAMMA DI AZIONE E COESIONE COMPLEMENTARE AL PON CULTURA E SVILUPPO (FESR) 2014-2020

VERSIONE 6 SETTEMBRE 2024





Firmato digitalmente da:
NICOLA MACRI'

DIPARTIMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
Servizio V – Contratti e attuazione Programmi



INDICE



ALLEGATI

ALLEGATO 1. DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

1. La struttura organizzativa
2. Il sistema di monitoraggio
3. I beneficiari
4. La gestione finanziaria

ALLEGATO 2. GLI INTERVENTI GIA' INDIVIDUATI E DI IMMEDIATA REALIZZAZIONE (AI SENSI DELLA DELIBERA N. 45/2016

A. Interventi già individuati nell'ambito della programmazione 2007-2013
B. Interventi individuati in esito alla Circolare 28/2015 (emanata nell'ambito del PON Cultura e Sviluppo)

ALLEGATO 3. PROGRAMMAZIONE DELL'ASSE I – AZIONE 1 AI SENSI DELLA DELIBERA CIPE 73/2019

ALLEGATO 4. PROGRAMMAZIONE DELL'ASSE I – AZIONE 1 AGGIORNAMENTO DELL'ALLEGATO ALLA DELIBERA CIPE N. 73/2019 AGGIORNATA DELL'IMPORTO AGGIUNTIVO ATTRIBUITO ALL'INTERVENTO BANDO BORGHI E DEL D.M. N. 837/2021

ALLEGATO 5. PROGRAMMAZIONE DELL'ASSE I - AZIONE 1 - AGGIORNAMENTO DELL'ALLEGATO ALLA DELIBERA CIPESS N. 43/2023 (PROGETTI DECRETO 560/2024)

ALLEGATO 6. PROGRAMMAZIONE DELL'ASSE I - AZIONE 1 - ELENCO INTERVENTI DA COMPLETARE CON LA RIPROGRAMMAZIONE

ALLEGATO 7. NATIONAL FINANCING REQUIRED_LUGLIO 23 (REPORT SFC)

ALLEGATO 8. REPORT IGRUE



PREMESSA

Il presente documento di programmazione illustra la strategia del Programma Complementare al PON Cultura e Sviluppo (FESR) 2014-2020 e la pianificazione finanziaria delle risorse del Fondo di Rotazione (L.183/87) resesi disponibili a seguito dell'adozione, ai sensi del Regolamento UE 1303/2013, di Programmi operativi con un tasso di cofinanziamento nazionale inferiore al 50 per cento e al 45 per cento, rispettivamente per i programmi a titolarità regionale e delle amministrazioni centrali, così come stabilito dalla L.147/2013 e dalla Delibera CIPE 10/2015.

In particolare, le risorse del Fondo di Rotazione, al netto delle assegnazioni inizialmente attribuite a titolo di cofinanziamento nazionale del PON Cultura e Sviluppo (FESR) 2014-2020, ammontano a 178.521.212 euro, mediante le quali il MiBACT (oggi Ministero della Cultura - MIC), così come previsto dall'art. 1, comma 804 della legge 208/2015, si fa carico, altresì, del completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007-2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, per un ammontare complessivo di 44.898.334 euro, come da quadro di riepilogo riportato a seguire.

Quadro riepilogativo delle risorse finanziarie disponibili a titolo di cofinanziamento nazionale e comunitario

	FESR	Fondo di Rotazione (L.183/87)	Totale
PON Cultura e Sviluppo	**368.200.000**	**122.733.334**	**490.933.334**
Fondo di Rotazione (L.183/87)		**178.521.212**	**178.521.212**
Programma Complementare	-	*133.622.878*	*133.622.878*
art. 1, comma 804 L.208/2015	-	*44.898.334*	*44.898.334*
Programmazione unitaria	**368.200.000**	**301.254.546**	**669.454.546**
Tassi di cofinanziamento	55%	45%	100%

Il Programma Complementare al PON Cultura e Sviluppo (POC), originariamente approvato con Delibera CIPE 45/2016 con cui venivano assegnati **133.622.878** euro, concorre alle finalità strategiche della programmazione 2014-2020 cofinanziata dai fondi europei e definita con l'Accordo di Partenariato (AdP) e pertanto è finalizzato al rafforzamento dell'impatto del PON Cultura e Sviluppo, nonché ad una sua più efficiente esecuzione finanziaria, anche attraverso il ricorso alla tecnica dell'overbooking.

Il POC non è stato sottoposto alla procedura di verifica dell'assoggettabilità alla VAS, come stabilito con nota MATTM - DVA n.0016548 del 22.06.2016, in analogia alle medesime decisioni assunte in precedenza per il PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 con il quale condivide obiettivi, azioni e medesima tipologia di interventi.

Nel 2019, a seguito di proposta di riprogrammazione del MiC, la delibera CIPE n. 73/2019 ha incrementato la dotazione complessiva del Programma assegnando ulteriori **29.785.462,48** euro, corrispondenti ai risparmi generatisi sulle somme destinate al completamento della programmazione 2007-2013 non conclusasi alla data del 31.12.2015 (art. 1 comma 804/2015). La medesima delibera approvava altresì la rimodulazione interna del programma, conseguente al definanziamento di alcuni interventi in grave ritardo di attuazione. Il valore complessivo del Programma così modificato e approvato dalla delibera CIPE sopra richiamata ammontava a **163.408.340,48** euro.

Con la delibera CIPESS n. 43 del 21.12.2023, il Programma Complementare ha incrementato la dotazione finanziaria di **32.112.618,52** euro, modificando il valore complessivo del programma a **195.520.959,00** euro. Tale incremento, derivante dal rimborso delle quote di finanziamento del 100% alle spese dichiarate nelle domande di pagamento del PON «Cultura e sviluppo» alla data del 24 marzo 2023, risulta perfettamente in linea con quanto previsto dall'art. 25-bis del regolamento (UE) n. 1303/2013, introdotto dal citato regolamento (UE) 2020/558 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 aprile 2020 e modificato dal regolamento (UE) 2022/562 del Parlamento europeo e del Consiglio del 6 aprile 2022, nonché in linea con quanto previsto dall'art. 242, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2020 e dalla delibera CIPESS n. 41 del 2021, secondo cui i POC beneficiano delle nuove risorse e si adeguano le rispettive dotazioni finanziarie secondo le procedure di cui alla citata delibera CIPE n. 10 del 2015.



Infatti, considerato quanto stabilito dal Regolamento UE 2020/558, volto a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e dei fondi SIE in risposta all'epidemia da COVID-19, e in attuazione di quanto previsto dall'art. 242 del decreto-legge n. 34 del 2020, le Autorità di Gestione di Programmi Operativi 2014-2020 dei fondi strutturali europei possono richiedere i rimborsi - che dovranno confluire nei rispettivi programmi complementari - derivanti dalla rendicontazione di spese anticipate a carico dello Stato finalizzate al contrasto e alla mitigazione degli effetti sanitari, economici e sociali generati dall'epidemia di COVID-19. Nei medesimi Programmi complementari, potranno confluire ulteriori quote di risorse a carico del Fondo di rotazione, resesi disponibili a seguito di rendicontazioni di spesa effettuate a seguito dell'utilizzo di un tasso di cofinanziamento europeo del 100 per cento con rifermento alle domande di pagamento per i periodi contabili che decorrono dal 1° luglio 2020 fino al 30 giugno 2021 e dal 1° luglio 2021 fino al 30 giugno 2022.

Il 29 febbraio 2024, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, il Regolamento (UE) 2024/795 2024, che ha istituito la piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) a sostegno delle tecnologie strategiche critiche ed emergenti e delle rispettive catene di approvvigionamento. Il suddetto Regolamento STEP, al fine di consentire agli Stati membri di far fronte a una pressione costante sui bilanci, in linea con la possibilità prevista dal regolamento (UE) n. 1303/2013, ha prorogato la possibilità di applicare un tasso di cofinanziamento dell'Unione del 100 % per il periodo contabile che va dal 1° luglio 2023 al 30 giugno 2024.

Per effetto del suddetto regolamento STEP che andrà a liberare ulteriori risorse non quantificabili in questa riprogrammazione, tutte le risorse che si libereranno verranno riprogrammate sul POC.

Con la presente riprogrammazione, si prende atto delle ulteriori risorse derivanti dagli effetti dell'art.242 comma 2 del DL 34/2020 e di quanto disposto dalla Delibera CIPESS 41/2021, per complessivi € **31.278.065,50** euro dati dalla somma di **30.683.333,00** euro, riprogrammabili nel POC grazie all'innalzamento del tasso di cofinanziamento FESR all'80% e **594.732,50** euro, provenienti da Risorse programmabili ex art. 242 DL n. 34 del 2020.

In particolare:

- le risorse pari a **30.683.333,00** euro, provengono dalla differenza tra le risorse relative al Piano Originario, pari a 490.933,334,00 euro, e le risorse provenienti dall'ultima riprogrammazione, pari a euro 460.250.001,00 e generate da: a) riduzione tasso di cofinanziamento nazionale da 25% a 20% e contestuale aumento del tasso di cofinanziamento UE all'80%; b) incremento della dotazione dell'Asse III Assistenza tecnica e analoga riduzione della dotazione Asse I (allegato 7 - National Financing required_luglio 23);
- le risorse pari a euro **594.732,50 euro,** provengono dalla differenza tra la dotazione alla data del 18.03.2024 (risorse ex art. 242 DL n. 34_2020), pari a 32.707.351,02 euro, così come indicata nel report IGRUE (allegato 8) e la dotazione indicata nella Delibera CIPESS 43/2023, pari a 32.112.618,52 euro**.**

Della dotazione disponibile e pari a **31.278.065,50** euro, tutte le risorse verranno utilizzate per incrementare l'asse I.

Il Programma così modificato ha un valore complessivo pari **a 226.799.024,50 euro**



Programma Complementare al PON Cultura e Sviluppo – Assegnazioni da Delibere CIPESS e nuova programmazione

Delibere CIPESS	Assegnazioni (euro)
Delibera CIPE 45/2016	133.622.878,00
Delibera CIPE 73/2019	163.408.340,48
Delibera CIPESS 43/2023	195.520.959,00
Riprogrammazione 2024	226.799.024,50

Nei capitoli che seguono si illustra il Programma complementare al PON Cultura e Sviluppo, a titolarità del MiC, dedicato alle cinque regioni meno sviluppate (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria, Sicilia).



ANALISI DEL CONTESTO DI INTERVENTO

1.1 Condizioni di accessibilità e livelli di fruizione del patrimonio culturale delle Regioni meno sviluppate

Il Programma complementare condivide con il PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 una strategia di intervento nelle 5 "regioni meno sviluppate" volta al superamento delle condizioni di sottoutilizzo delle risorse culturali e dei divari tra regioni del centro nord e del mezzogiorno in termini di flussi turistici, cui contribuisce la capacità di attrazione esercitata dai luoghi del patrimonio nei riguardi della domanda di fruizione, ed in particolar modo quella internazionale.

Le presenze turistiche internazionali in Italia hanno registrato un aumento pari a 22 milioni tra il 2008 e il 2014, a fronte di una consistente diminuzione delle presenze interne pari a 26 milioni, ma la distribuzione geografica del fenomeno non ha premiato il Sud che ne ha attratto solo il 12 per cento. A fronte di quasi 104 milioni di arrivi turistici nel totale degli esercizi ricettivi e di circa 377 milioni giornate di presenza registrati in Italia nel 2013, il Sud accoglie soltanto una quota prossima al 20 per cento (Fonte: Istat).

L'analisi della domanda e dell'offerta culturale in Italia evidenzia differenti dinamiche nei diversi contesti regionali, ancorché l'Italia sia universalmente conosciuta per la sua grande ricchezza culturale, caratterizzata da una eccezionale dotazione di patrimonio culturale; sono circa 4.500 i beni statali e non statali, sia pubblici sia privati censiti al 2011, aperti alla pubblica fruizione, il 25% dei quali nelle regioni del Mezzogiorno, e ben 46 siti culturali iscritti nella lista del patrimonio mondiale Unesco (di cui 13 nel Mezzogiorno).

Tabella 1 - Distribuzione dei Musei e Istituti similari per tipologia e per macro-aggregati regionali (Anno 2011)

Regioni	**N. Musei e istituti similari (per tipologia)**				
	Museo, Galleria o Raccolta	Area o Parco Archeologico	Monumento o complesso monumentale	**Totale**	**%**
Centro-Nord	2.948	115	375	3.438	74,9
Mezzogiorno	899	125	126	1.150	25,1
Totale Italia	**3.847**	**240**	**501**	**4.588**	**100**

Fonte*:* Rilevazione censuaria Istat, MiBACT (oggi MiC), Regioni e Province Autonome (*I musei, le aree archeologiche e i monumenti in Italia*, anno 2011)

La capacità attrattiva, soprattutto delle regioni del Sud, appare però ancora modesta rispetto alle potenzialità e alla ricchezza delle risorse presenti. Alla consistenza di tale patrimonio non corrispondono livelli di fruizione altrettanto elevati ed allineati con la distribuzione dei beni sul territorio nazionale: sempre nel 2011 l'83% circa dei flussi di visita riguardava i luoghi della cultura localizzati nel Centro- nord ed il restante 17% quelli del Mezzogiorno.

Stessa proporzione si registra in termini di fruizione culturale, con un ammontare di visite al patrimonio culturale italiano - di proprietà statale, degli enti locali e privato - che supera i 100 milioni l'anno di cui meno del 20 per cento riguarda i musei e i siti archeologici ed altri istituti culturali del Mezzogiorno. Anche guardando alla serie storica dal 2000 al 2011, si conferma come le Regioni del Centro-nord abbiano registrato un aumento di visitatori del 47,9 per cento, mentre nel Mezzogiorno si sia cumulato un decremento del 31 per cento.



Tabella 2- N. Musei e Istituti similari statali e non statali e visitatori per macro-aggregati regionali (Anno 2011)

Regioni	N. Musei e istituti similari (per titolarità)						N. Visitatori					
	Statali	%	Non Statali	%	**Totale**	%	Statali	%	Non Statali	%	**Totale**	**%**
Centro-Nord	267	64,5	3.171	76,0	3.438	74,9	33.219.938	82,5	53.060.313	83,4	86.280.251	83,1
Mezzogiorno	147	35,5	1.003	24,0	1.150	25,1	7.060.256	17,5	10.548.257	16,6	17.608.513	16,9
Totale Italia	**414**	**100**	**4.174**	**100**	**4.588**	**100**	**40.280.194**	**100**	**63.608.570**	**100**	**103.888.764**	**100**

Fonte: Rilevazione censuaria Istat, MiBACT (oggi MiC), Regioni e Province Autonome (*I musei, le aree archeologiche e i monumenti in Italia*, anno 2011)

Gli indici della domanda culturale (numero medio di visitatori all'anno per singolo attrattore), confermano le distanze tra Centro-nord e Mezzogiorno: sempre in base alla rilevazione del 2011, il dato relativo all'indice calcolato per il Mezzogiorno è pari a 15.300 visitatori (che si incrementa a 19.500 se si considera il solo comparto delle regioni meno sviluppate) contro i 25.100 dei siti culturali nel Centro nord (Fonte: Istat).

Per quanto riguarda l'indice della domanda culturale riferita ai soli beni di pertinenza statale (MiBACT, oggi MiC) e della Regione Siciliana per i quali sono disponibili statistiche aggiornate, per il 2014 il centro-nord presenta 114.400 unità per attrattore, mentre il Mezzogiorno presenta un indice pari a 57.400 (che sale a 69.200 per le sole Regioni meno sviluppate), contro il valore medio nazionale attestato su 89.600 (Fonte: Istat).

Tabella 3 - N. Musei e Istituti similari statali (MiBACT, oggi MiC) e della Regione Siciliana e visitatori per macro-aggregati regionali (Anno 2014)

Aggregati regionali	Musei e istituti similari		Visitatori		Indice domanda culturale (in migliaia)
	N.	% (su totale Italia)	N.	% (su totale Italia)	
Centro-Nord	282	56,5	32.272.086,00	72,2	114,4
Mezzogiorno	217	43,5	12.456.659,00	27,8	57,4
di cui Regioni meno sviluppate	*170*	*34,1*	*11.762.485,00*	26,3	69,2
Totale Italia	**499**	**100**	**44.728.745**	**100**	**89,6**

Fonte: Istat su dati MiBACT (oggi MiC)e Dipartimenti Beni Culturali Regione Siciliana

Focalizzando l'attenzione sul patrimonio di proprietà statale (titolarità e/o competenza del MiBACT (oggi MiC), a fronte dei 40,7 milioni di visite effettuate nel 2014 a livello nazionale, si registra l'elevata concentrazione di visitatori in pochi grandi attrattori noti a livello internazionale, i primi dieci dei quali localizzati al Centro-nord ad eccezione di uno solo nel Sud, attraggono quasi il 40 per cento delle visite totali (Fonte: Mibact).

I dati sulla fruizione dei luoghi della cultura di competenza statale risultanti dalle rilevazioni del 2015 mostrano trend positivi ed in crescita: nel 2015 i visitatori sono stati complessivamente quasi 43 milioni, con un incremento del 6% (pari a circa 2,5 milioni) rispetto al 2014, confermando il trend incrementale già registrato l'anno precedente[1]. Il complesso dei visitatori rilevato dal MiBACT (oggi MiC) nel 2015 per le regioni meno sviluppate (ad esclusione della Sicilia ove i beni sono a titolarità regionale) costituisce il 19% circa del dato nazionale.

1.2 Le azioni di tutela e valorizzazione nella programmazione in corso del MiBACT (oggi MiC) a favore delle regioni meno sviluppate di recente conclusa e in corso

[1] 2015. TUTTI I NUMERI DEI #MUSEITALIANI, MiBACT, gennaio 2016.



Gli interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio storico-architettonico e archeologico riconducibili alla politica di coesione costituiscono una componente fondamentale della programmazione del MiBACT (oggi MiC) a favore delle 5 regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), facenti parte dell'obiettivo convergenza del PON Cultura e Sviluppo FESR 2014-2020. Infatti, il Ministero, da più cicli di programmazione è, a vario titolo, destinatario di risorse finanziarie a valere su programmi e piani di livello nazionale e regionale cofinanziati dai fondi strutturali e da risorse nazionali della politica regionale unitaria e, in particolare, nel periodo 2014-2020 è titolare del PON Cultura e Sviluppo a cui fa riferimento il Programma di azione e coesione complementare.

Nel più recente periodo di programmazione 2007-2013 il MiBACT (oggi MiC) ha assunto il ruolo di Organismo Intermedio per l'attuazione dell'Asse I del POIn Attrattori Culturali, naturali e turismo (FESR), all'interno del quale è compreso il Grande Progetto Pompei, e di Autorità responsabile del PAC "Interventi per la valorizzazione delle aree di attrazione culturale", programma in gran parte "a salvaguardia" del POIN in particolare attraverso la Linea di Azione 1 – Interventi per la valorizzazione del patrimonio culturale.

La programmazione delle risorse POIn (Asse I – Linea "Interventi in aree di attrazione culturale") e PAC (Linea di azione 1 – Valorizzazione delle aree di attrazione culturale, 95 Meuro) a favore delle 4 regioni facenti parte dell'obiettivo Convergenza del POiN 2007-2013 (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) è stata concepita ed attuata in modo unitario (Tab. 1) con la finalità di assicurare il completo assorbimento delle risorse comunitarie. Si precisa che la regione Basilicata nel periodo di programmazione 2007-2013 si trovava in regime transitorio e non nell'obiettivo convergenza, in cui è rientrata nel periodo di programmazione 2014-2020.

Tab. 1 - Articolazione delle risorse gestite dal MiBACT (oggi MiC) a valere sul POIn (Asse I) e PAC MiBACT

(oggi MiC)

(Linea 1)

Risorse programmate	POIN Asse I	PAC - Azione 1	Totale POIN + PAC
Interventi in aree di attrazione culturale	€ 273.395.709,00	€ 95.000.000,00	€ 368.395.709,00
Grande Progetto Pompei	€ 105.000.000,00	-	€ 105.000.000,00
Totale risorse	**€ 378.395.709,00**	**€ 95.000.000,00**	**€ 473.395.709,00**

Con riferimento alla prima linea "Interventi in aree di attrazione culturale", con successive e distinte fasi di implementazione, si è pervenuti alla selezione di due blocchi distinti di interventi: i) quelli di I fase e retrospettivi, certificati nel corso delle diverse annualità e ii) quelli ricompresi nell'ambito degli Accordi Operativi di Attuazione tra MiBACT (oggi MiC) e Regioni selezionati e ammessi a finanziamento tra il 2013 ed il 2014 che hanno portato all'individuazione di 134 interventi a valere complessivamente su risorse POIN e PAC che vedono come beneficiari sia le strutture periferiche del MiBACT (oggi MiC) sia le amministrazioni regionali o comunali (Tab. 2).

Tab. 2 - Programmazione POIn Attrattori/PAC Aree di attrazione (OI MiBACT) - Interventi ammessi a finanziamento

REGIONI	INTERVENTI AMMESSI A FINANZIAMENTO (Decreti SG MiBACT del 2013 e del 2014)		SOGGETTI BENEFICIARI/ATTUATORI			
	N.	Importo	MiBACT	Regione	Enti locali	Altri soggetti
Campania	12	€ 104.468.594	6	1	3	2
Calabria	23	€ 51.470.000	8	-	15	-
Puglia	70	€ 145.429.782	15	1	51	3
Sicilia	29	€ 55.397.958	-	29	-	-
Totale	**134**	**€ 356.766.334**	**29**	**31**	**69**	**5**

Alla fine del ciclo di programmazione 2007-2013, avendo ancora in corso le rendicontazioni delle spese sostenute entro il 31.12.2015, la somma delle certificazioni effettuate dall'inizio del programma a



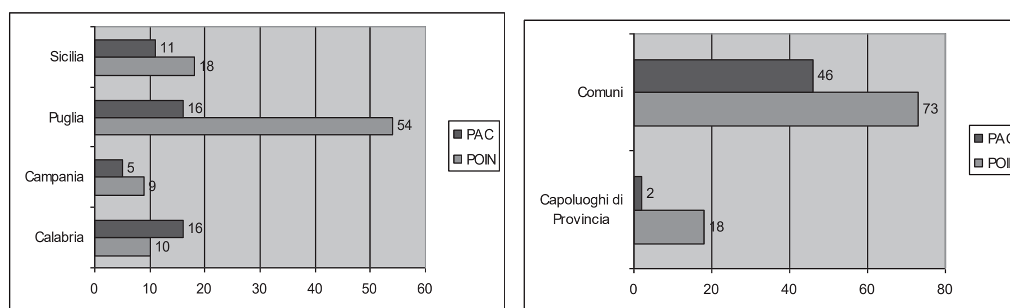
novembre 2015 e delle spese dichiarate e ancora da certificare nell'anno 2015 registrano la presenza di un significativo *overbooking* con una utilizzazione pari all'111% delle risorse disponibili (Tab. 3) grazie alla conclusione e all'avanzato stato di attuazione del complesso degli interventi finanziati nel corso del 2013 e 2014, nonché all'ausilio della spesa relativa agli interventi di prima fase e "retrospettivi", coerenti con la programmazione del POIn.

Tab. 3 - POIN Attrattori – Stato di attuazione Asse I al 31.12.2015

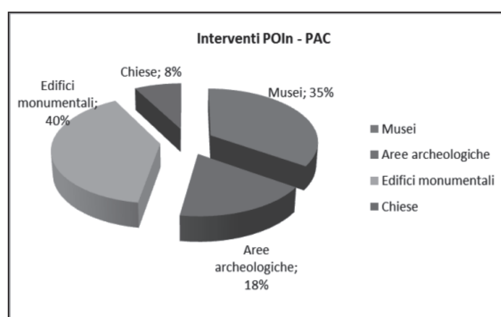
REGIONI CONV	Dotazione finanziaria	Certificazioni	Spesa quietanzata da certificare	Totale	%
		al 2015	annualità 2015		
Interventi in aree di attrazione culturale	€ 273.395.709	€ 302.636.045,38	€ 78.423.363,12	€ 381.059.408,50	
Grande Progetto Pompei	€ 105.000.000	€ 13.840.302,70	€ 26.834.385,99	€ 40.674.688,69	
Totale Asse I	**€ 378.395.709,00**	**€ 316.476.348,08**	**€ 105.257.749,11**	**€ 421.734.097,19**	**111%**

Un'analisi degli investimenti per localizzazione e tipologia mostra una spiccata concentrazione nella Regione Puglia ove sono stati finanziati numerosi interventi su beni di proprietà degli enti locali; la prevalenza di investimenti a favore di complessi monumentali e musei che assorbono complessivamente circa il 75% delle risorse POIn-PAC; la prevalenza di interventi di restauro anche associati ad interventi di adeguamento impiantistico, per circa il 76% degli investimenti complessivi.

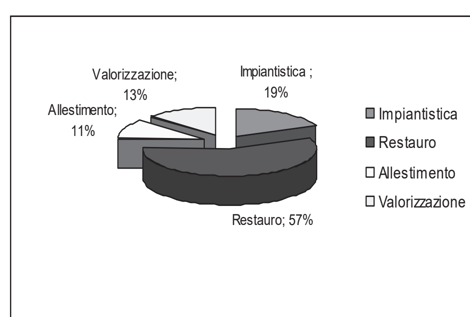
Localizzazione geografica degli interventi POIn e PAC



Beni oggetto di intervento



Tipologie opere appaltate



Con riferimento alle risorse nazionali, il MiBACT (oggi MiC) è stato destinatario negli anni di risorse del Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS) e, in questo ambito risultano significativi gli stanziamenti della Delibera CiPE 38/2012 che finanzia con risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) *Interventi prioritari in sedi museali di rilievo nazionale* per 70 milioni di euro a favore di 9 interventi, attualmente ancora in attuazione, 5 dei quali nelle regioni Campania, Basilicata, Puglia e Sicilia con investimenti pari a circa il 50% delle risorse disponibili. Successivamente gli interventi del Programma sono aumentati a n. 18 in



seguito alla riprogrammazione ex delibera n. 106/2017 delle economie realizzate dai suddetti interventi ex delibera n. 38/2012.

Le medesime politiche di valorizzazione del patrimonio culturale sono inoltre perseguite attraverso ulteriori risorse nazionali stanziate negli anni più recenti che, tuttavia, solo in parte costituiscono investimenti di analogo rilievo per le 5 regioni meno sviluppate.

Nello specifico si tratta del *Piano strategico Grandi Progetti Beni culturali* in attuazione dell'art. 7 del Decreto legge n.83 cvt. con modificazioni dalla L. 106/2014 che condivide i medesimi obiettivi della programmazione del MiBACT (oggi MiC) inserita all'interno della politiche di sviluppo e coesione ma ne completa il disegno strategico programmando i fondi a beneficio delle sole regioni del Centro-nord - tenuto conto che i Programmi del MiBACT (oggi MiC) a valere sulla politica di coesione sono focalizzati sulle regioni meno sviluppate del Mezzogiorno - consentendo in tal modo l'attuazione di una strategia unitaria a livello nazionale di rafforzamento dell'offerta culturale.

Ulteriori risorse provengono dagli stanziamenti previsti dall'art. 1, commi 9 e 10 della legge 190/2014 (legge di Stabilità 2015) che istituisce il *Fondo per la tutela del patrimonio culturale*, per il quinquennio 2016-2020 pari a 500 Meuro programmabili su base triennale (2016-2018) e biennale (2019-2020). La prima programmazione predisposta destina circa 24,5 Meuro alle cinque regioni meno sviluppate per un totale di 46 interventi che, tuttavia, presentano una natura meno strategica degli interventi realizzati nell'ambito dei programmi della politica di coesione e vanno a coprire prevalentemente fabbisogni di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Infine, una componente importante della programmazione del MiBACT (oggi MiC) è rappresentata dal Piano operativo a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), che persegue l'obiettivo del rilancio della competitività territoriale del Paese attivando i potenziali di attrattività turistica e in particolare facendo leva sull'offerta turistico culturale, al fine di rafforzare il posizionamento dell'Italia nei mercati internazionali. Il Piano completa il disegno dei programmi sopra citati e in particolare del PON Cultura e Sviluppo, introducendo in modo diretto la componente turistica, intervenendo sul rafforzamento delle correlazioni e dei nessi, di frequente ancora potenziali se non mancati, tra turismo e cultura che, se resi efficaci, possono determinare flussi di domanda più consistenti e distribuiti sul territorio, innovare il sistema della fruizione turistica e generare nuove occasioni di sviluppo sociale ed economico.

Il piano si orienta verso le seguenti finalità:

1) potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture culturali in grado di rappresentare servizi strategici di rango territoriale e/o urbano nello specifico privilegiando il consolidamento del sistema di offerta culturale legato agli attrattori ed al patrimonio diffuso, nonché alla loro dimensione paesaggistica, inteso sia dal punto di vista dei beni, sia dei servizi, questi ultimi da approcciare secondo un'ottica integrata tra i settori cultura-turismo;
2) rafforzare gli assetti infrastrutturali e funzionali di identificati sistemi territoriali interessati dalla fruizione turistica, in particolare attraverso interventi a sostegno della mobilità turistica all'insegna dei principi di sostenibilità e di accessibilità.

In particolare, il Piano si articola secondo tre aree di intervento:

- *Interventi di tutela e valorizzazione dei Musei e Soprintendenze speciali dotati di autonomia*, prevedendo interventi di tutela e valorizzazione di quei Musei a cui la riforma del Ministero ha riconosciuto lo status di autonomia gestionale – scientifica, finanziaria ed amministrativa al fine di favorire un ampio e articolato rafforzamento delle infrastrutture culturali e di miglioramento dei servizi erogati In coerenza.
- *Interventi di tutela e valorizzazione di Aree di attrazione culturale,* agendo su un contenuto numero di contesti urbani/territoriali già parte di consolidati circuiti di fruizione turistica ove si prevedono interventi sia volti a garantire le più adeguate condizioni di conservazione del patrimonio culturale,



sia a migliorare la qualità dei contesti urbani nonché rafforzare le connessioni tra i beni culturali promovendo forme di accessibilità e fruibilità integrata.

- *Interventi di valorizzazione dei percorsi turistico culturali,* prevedendo interventi di sistema volti a favorire l'incremento della domanda turistica in quei territori ad alta vocazione per una fruizione slow (cammini, ciclopiste, ecc.). Si tratta di interventi complessi di natura intersettoriale, che prevedono il coinvolgimento dei diversi livelli istituzionali.



2. OBIETTIVI E STRATEGIA DEL PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE (POC) – 2014-2020

Il POC condivide obiettivi e strategia con il PON Cultura e Sviluppo che punta a incrementare i livelli di fruizione del patrimonio culturale presente nelle regioni meno sviluppate (Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia) e a questo fine interviene a favore di due obiettivi tematici (OT) dell'AdP, sia rafforzando il sistema delle infrastrutture culturali (OT6) rappresentate dai luoghi della cultura capaci di esprimere performance di rilevanza strategica nazionale (attrattori), sia promuovendo e sostenendo attività economiche realizzate dalla filiera delle imprese culturali e creative e da soggetti del terzo settore (OT3).

Il POC riproduce l'impianto strategico del programma operativo e persegue entrambi gli obiettivi tematici, pur concentrando in via preponderante le risorse verso l'Obiettivo Tematico 6 - *Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse* ove più rilevante è il fabbisogno finanziario. Il POC, infatti, pur tenendo conto della sua contenuta dimensione finanziaria, in coerenza con il PON, si prefigge di potenziare e qualificare il sistema delle infrastrutture culturali rappresentate dagli attrattori ma orienta la sua strategia non solo al rafforzamento delle aree di attrazione culturale di rilievo strategico ma anche alla valorizzazione di alcuni sistemi di beni di respiro interregionale, quali ad esempio alcuni percorsi di eccellenza che costituiscono priorità strategiche e politiche dell'amministrazione.

Si riconosce infatti l'opportunità di superare, grazie alla maggiore flessibilità del programma nazionale, alcuni vincoli della strategia del PON, concentrata in via esclusiva sul patrimonio statale con ricadute in termini di valorizzazione territoriale su areali di limitata estensione, per dare spazio ad un approccio di maggiore integrazione tra risorse culturali e modalità di fruizione turistica intervenendo, in questa logica, a favore del consolidamento del sistema di offerta culturale legato sia agli attrattori che al patrimonio diffuso.

Questa apertura più marcata del POC alla dimensione territoriale rafforza le esigenze di stabilire una costante collaborazione interistituzionale che è stata alla base della programmazione 2007-2013 e che, accompagnando anche il PON, trova strumenti e sedi ove rendere possibile il confronto in una prospettiva di piena integrazione tra le programmazioni comunitaria e nazionale. Nello specifico si fa riferimento ai Tavoli tecnici tra Ministero della Cultura e Regioni istituiti con la sottoscrizione degli Accordi Operativi di Attuazione (AOA). Ciò favorirà l'individuazione di interventi strategici caratterizzati da condizioni di integrazione ed interoperabilità con la programmazione comunitaria 2014/2020, nel rispetto dei requisiti di ammissibilità definiti dalla normativa comunitaria che disciplina l'intervento dei Fondi SIE nonché dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del PON.

Nel contesto dei processi di concertazione istituzionale, si evidenzia che il Programma Complementare, sposando la strategia operativa del PON, discende direttamente dagli esiti del confronto partenariale condotto ai fini della definizione del programma comunitario e al medesimo partenariato il MiC intende fare riferimento per gli opportuni confronti nel corso dell'attuazione, utilizzando le medesime sedi già istituite nell'ambito del PON.

Con riferimento alle modifiche al PON collegate all'emergenza Covid-19, è opportuno richiamare la coerenza e la complementarietà tra quanto previsto nel programma e i provvedimenti nazionali adottati per contrastare gli effetti della crisi ~~in atto~~, con particolare riferimento al decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (Decreto "Cura Italia") e al decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (Decreto "Rilancio"). Entrambi i decreti riservano uno specifico *focus* ai settori della cultura e del turismo, intervenendo a favore della loro tenuta occupazionale, sostenendo il sistema delle imprese del comparto nonché provvedendo a garantire il funzionamento degli istituti culturali. Il Decreto "Rilancio", inoltre, illustra specificatamente le modalità di utilizzo dei fondi nazionali della coesione (FSC e Fondo di Rotazione) quali risorse addizionali a quelle destinate dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei alle misure di contrasto degli effetti generati dalla crisi sanitaria. Ciò in particolare riguarda le risorse a carico del Fondo di Rotazione, rese disponibili per effetto dell'incremento del tasso di cofinanziamento UE dei programmi operativi, che verranno destinate a programmi complementari nonché le risorse del Fondo



sviluppo e coesione (FSC) che potranno coprire eventuali impegni già assunti per interventi a valere sui programmi operativi poi sostituiti da interventi emergenziali, in coerenza con le indicazioni diffuse dalla Commissione europea con mail del 24 giugno 2020 ("nota su progetti già selezionati e finanziamento di DPI nell'ambito delle riprogrammazioni Covid-19").

Le modifiche conseguenti all'applicazione dei dispositivi sopra citati, che si sostanziano, di fatto, nell'incremento finanziario enunciato in *Premessa*, confermano, da un punto di vista operativo, la strategia del Programma, affidata a tre Assi prioritari di intervento:

- Asse I - Rafforzamento delle dotazioni culturali, sul quale convergono circa l'85% delle risorse disponibili, in seguito all'attuale programmazione;
- Asse II - Attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo collegati alla cultura, che assorbe circa il 12% delle risorse del programma;
- Asse III - Assistenza tecnica, al quale è destinato, al più, il 3% delle risorse del programma e che svolge un ruolo servente rispetto all'attuazione degli interventi.
-

3. GLI ASSI DEL PROGRAMMA

3.1 Asse I – Rafforzamento delle dotazioni culturali

3.1.1 Obiettivi specifici e obiettivi operativi

L'Asse condivide con l'Asse I del PON Cultura e Sviluppo l'**obiettivo specifico 6.7 dell'AdP "Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione**" che definisce l'ambito di intervento prioritario dell'amministrazione centrale volto alla valorizzazione degli *asset* culturali nelle regioni del Mezzogiorno perseguito attraverso la politica di coesione nel corso dei due cicli di programmazione 2007-2013 e 2014-2020. Il patrimonio culturale, infatti, viene considerato oltre che per il suo valore intrinseco che lo pone al centro delle politiche di tutela e di conservazione, anche quale fattore potenzialmente decisivo per lo sviluppo territoriale e più in generale, per la coesione economica e sociale.

Considerate le condizioni di forte squilibrio tra le regioni del Mezzogiorno e quelle del Centro-nord nei livelli di fruizione e negli standard di offerta dei luoghi della cultura, si rende necessario intervenire affinché possano concretamente ed efficacemente esplicarsi le potenzialità degli *asset* culturali di concorrere allo sviluppo dei territori.

Nella visione assunta nel ciclo di programmazione 2014-2020 ciò implica la necessità da un lato di operare sull'efficientamento delle infrastrutture culturali e sul miglioramento degli livelli della loro fruizione attraverso l'implementazione di modelli competitivi di organizzazione dei servizi culturali, e, dall'altro, di porre attenzione al rafforzamento dell'identificazione del patrimonio culturale con il territorio facendo leva sull'integrazione con le restanti dotazioni materiali e immateriali (saper fare diffuso, conoscenze scientifiche, sistemi produttivi ecc.).

Il Programma complementare nel perseguire il medesimo obiettivo dell'Asse I del PON, in coerenza con le finalità che gli attribuisce la Delibera CiPE 10/2015, si pone nell'ottica di rafforzare l'impatto degli interventi della programmazione comunitaria, favorendo anche la sua efficace esecuzione finanziaria attraverso il ricorso alla tecnica dell'overbooking.

In questa logica sono individuati gli obiettivi operativi che attengono a:

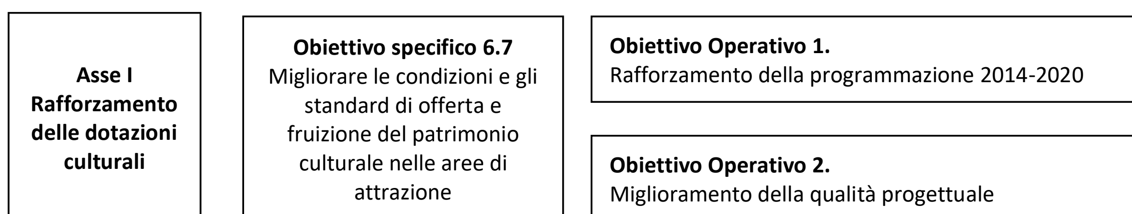
1. **Rafforzamento della programmazione 2014-2020**. In questo contesto si inquadrano il complesso degli interventi individuati secondo i medesimi criteri di selezione del PON e quindi potenzialmente a futura salvaguardia del programma comunitario. Tali interventi concorrono pertanto al medesimo obiettivo del miglioramento delle condizioni di fruizione di quelle aree di attrazione culturale che si



distinguono per la loro “rilevanza strategica” e del miglioramento dell’accessibilità e degli livelli di offerta degli attrattori a titolarità statale che vi insistono.

Tuttavia, la maggiore flessibilità permessa dal Programma Complementare, consente, pur con i limiti delle risorse finanziarie disponibili, di agire anche in adesione ad un approccio più esteso di valorizzazione territoriale che integra interventi a favore del patrimonio pubblico sia statale che locale dando spazio ad un’azione di valorizzazione maggiormente diffusa rispetto al programma comunitario, in funzione dell’incremento dell’attrattività dei diversi contesti territoriali. In questa logica si inquadrano alcune componenti dell’intervento che, in linea con gli indirizzi strategici e politici del MiC, concorrono alla valorizzazione di alcuni specifici sistemi di beni, di natura territoriale come, ad esempio, il tracciato dell’antica via Appia, o anche seriale come il sistema delle regge e delle residenze borboniche, e di valenza sovra regionale.

2. **Miglioramento dell’efficienza e della qualità progettuale**. In considerazione delle difficoltà persistenti nelle strutture della PA di ogni livello - dalle strutture territoriali del MiBACT (oggi MiC) agli Enti locali - di assicurare con tempistiche efficienti la disponibilità di progettualità di appropriato grado di elaborazione e di elevata qualità tecnica in grado di alimentare efficacemente i processi di definizione ed attuazione dei programmi di interventi nel settore culturale, in analogia a quanto previsto dal PAC 2007-2013, si intende sostenere la realizzazione di elaborazioni progettuali alle diverse scale richieste dall’attuazione della strategia definita nella programmazione 2014-2020 per il settore culturale. In particolare, si prevede di finanziare sia la definizione dei diversi livelli progettuali relativi agli interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio storico architettonico e archeologico, sia progetti integrati di scala territoriale/locale finalizzati alla valorizzazione dei contesti di intervento.



3.1.2 Risultati attesi

I risultati attesi dalla realizzazione dell’Asse I attengono in via prioritaria all’**incremento della fruizione dei luoghi della cultura** (e quindi delle rispettive aree di attrazione culturale) in forza degli interventi di restauro e valorizzazione, rafforzando dunque i risultati previsti dall’Asse I del PON.

Considerando lo slittamento della scadenza per il completamento dei Programmi operativi complementari, come definita dall’art. 242 del DL 34/2020, si aggiornano i valori obiettivo alla data del 31.12.2026, avendo a riferimento gli aggiornamenti e la relativa metodologia già applicati al quadro degli indicatori del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020.

Nello specifico, considerando la revisione della stima al 2023 dell’indice di domanda culturale nelle 5 Regioni meno sviluppate, come illustrata all’interno della nota metodologica allegata PON Cultura e Sviluppo (aggiornamento di luglio 2020), che stabiliva quale nuovo target al 2023 un indice di domanda

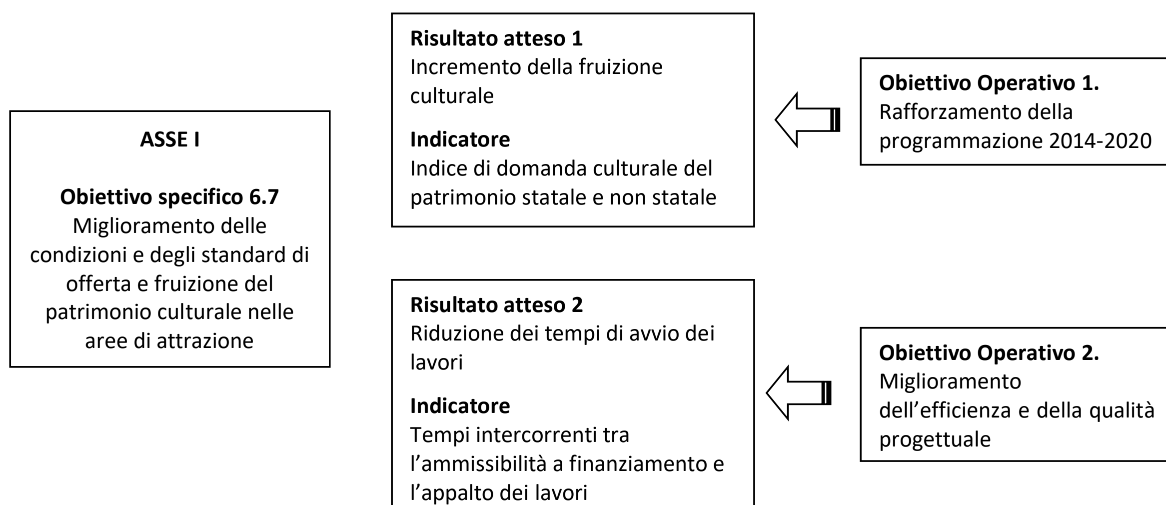


culturale pari a 77,37 (siti statali + siti regione siciliana)[2], corrispondente ad un recupero della domanda pari a circa l'85% dei visitatori registrati nell'anno 2018, si ipotizza - in presenza di uno scenario che considera conclusa la pandemia e stabile il numero dei siti registrati nel 2020[3] (n. 207) – un incremento nel triennio 2024-2026 del 30%, di poco inferiore, prudenzialmente, al trend registrato nel triennio 2016-2018 (+ 31,6%), precedente alle annualità che risentono degli effetti del COVID.

Secondo tali stime, si prevede un aumento della *domanda culturale* delle 5 Regioni da circa 62.000 visitatori/istituto (2013) a 97.180 visitatori/istituto (2026).

Il risultato atteso dal secondo obiettivo operativo, volto al miglioramento dell'efficienza e della qualità progettuale, strettamente connesso con il precedente in quanto incide sull'efficienza dell'attuazione e sull'efficacia degli interventi, riguarda il **più rapido conseguimento della fase di avvio dei lavori**, considerando questa tappa come il risultato di un corretto processo di progettazione che non solo garantisce la qualità delle realizzazioni ma agevola complessivamente le fasi di appalto.

In particolare, si stima al 2026 di poter conseguire una riduzione complessiva (2013-2026) di 90 giornate corrispondente ad un incremento della stima effettuata al 2023 che indicava in 82 giornate i tempi intercorrenti tra l'ammissibilità a finanziamento e l'appalto dei lavori, non considerando ai fini di questa stima le procedure di appalto integrato.



INDICATORI DI RISULTATO

Tab. 3.1 Obiettivo specifico: Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione (RA 6.7 dell'AdP) – Quadro degli indicatori di risultato aggiornato

Indicatore	Unità di misura	Valore di base	Valore obiettivo (2023)	Valore obiettivo (2026)	Fonte dati	Periodicità informazione
1. Indice di domanda culturale del patrimonio statale e della Regione	n. visitatori (in migliaia)	61,80 (2013)	77,37	97,18	ISTAT, MiBACT,	Annuale

[2] L'aggiornamento della stima del target dell'indice di domanda culturale si è resa necessaria a seguito a) dapprima del forte incremento registrato al 2018 per cui il target fissato per il 2023 risultava ampiamente superato e quindi b) del grave decremento dei flussi di visitatori registrati nel 2020 a seguito degli effetti della pandemia.

[3] Ultime statistiche ISTAT disponibili per *Musei e istituti similari statali aperti al pubblico*



siciliana (Numero di visitatori degli istituti statali e non statali di antichità e d'arte per istituto)					Regione Siciliana	
2. Tempi intercorrenti tra l'ammissibilità a finanziamento e l'appalto dei lavori *	n. giorni	637	- 82	- 90	Sistema di monitoraggio	Annuale

(*) Indicatore utilizzato nel PRA del MiC

3.1.3 Azioni

L'Asse I è articolato nelle seguenti azioni:

- Azione 1. Interventi complementari e di rafforzamento della programmazione 2014-2020
- Azione 2. Interventi a sostegno della qualità progettuale

Azione 1. Interventi complementari e di rafforzamento della programmazione 2014-2020

Con la presente azione il Programma complementare al PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 assolve alla missione di salvaguardia della PO 2014-2020 prevista dalle disposizioni recenti, assumendo una logica di intervento che combina più componenti programmatiche,

- quella che affianca la programmazione operativa 2014-2020 nella finalità di garantire la piena ed efficace realizzazione degli interventi compresi nel PON Cultura e Sviluppo 2014-2020; tale componente si attiva a partire dalla fase iniziale del PON, esplicando da subito una funzione di protezione di interventi che per poter conseguire piena realizzazione necessitano di copertura finanziaria integrativa e/o alternativa (overbooking progettuale) a quella comunitaria, ovvero, in prospettiva, di interventi ammessi al PON ma che in fase più avanzata della programmazione operativa potrebbero presentare criticità/ritardi attuativi tali per cui non sia più possibile assicurarne tutta la copertura finanziaria con le risorse comunitarie 2014-2020 (azione 1.a);
- quella che integra la programmazione 2014-2020 nella finalità di rafforzare la strategia del PON Cultura e Sviluppo, applicandola secondo un approccio più esteso di valorizzazione territoriale, che, in funzione dell'incremento dell'attrattività dei diversi contesti territoriali, amplia il proprio spettro di azione rispetto al programma comunitario; questa componente prevede infatti la possibilità di sostenere anche interventi a favore del patrimonio pubblico locale, nonché di potersi esplicare non solo ed esclusivamente a beneficio di singoli attrattori e delle relativa aree di influenza - aree di attrazione culturale – identificate dal PON, ma di poter concorrere, in linea con gli indirizzi strategici e politici del MiC, anche alla valorizzazione di alcuni specifici sistemi di beni, di natura territoriale e con valenza sovra regionale, eventualmente anche recependo/attuando strategie settoriali d'area già formulate/disponibili nell'ambito della programmazione unitaria 2007-2013 (es. PAC MiBAC, oggi MiC) e/o 2014-2020, quali ad esempio la Strategia Aree Interne (azione 1.a).

3.1.4_IL QUADRO DELLA PROGRAMMAZIONE APPROVATA CON DELIBERA CIPE 73 del 21/11/2019A seguito dell'espletamento di una procedura di selezione attivata dalla Circolare n. 19/2019 per l'offerta di proposte progettuali il MiC ha avanzato una proposta di riprogrammazione e rimodulazione di risorse precedentemente impegnate e successivamente liberate in seguito a

- la realizzazione di economie da parte degli interventi conclusi precedentemente finanziati nell'ambito del Programma Operativo POIN attrattori culturali, naturali e turismo ai sensi dell'art. 1 c 804 della legge n. 208/2015 di cui alla delibera CIPE n. 12/2016 per un importo € 29.785.462,48;



- la revoca del sostegno del POC agli interventi "aree archeologiche di Taranto" e "ex Ospedale S. Spirito di Lecce", di cui all'informativa sottoposta al CIPE nella seduta del 28.02.2018 per un importo complessivo pari a 8.000.585,02 euro;
- al definanziamento per un importo di € 11.583.445,75 di interventi già programmati ma in grave ritardo di attuazione. Il riferimento è in particolare alla revoca del finanziamento dell'intervento Parco Archeologico di Siracusa – Progetto delle opere di riqualificazione e valorizzazione funzionale II stralcio per un importo di € 6.583.445,75 e alla decurtazione del finanziamento per l'intervento Reggia di Caserta – Miglioramento dell'offerta museale dell'importo di € 5.000.000,00.

La delibera CIPE n. 73 del 21/11/2019 recante modifica al programma operativo complementare "Cultura e sviluppo" 2014-2020 (Delibera n. 45/2016) ha approvato la proposta di riprogrammazione e rimodulazione del MIC aumentando la dotazione finanziaria dell'Asse I per l'importo di € **29.785.462,48**, portandola complessivamente a € 138.063.424,48. Complessivamente le risorse rinvenienti dalle economie e dalle revoche sono tutte assorbite dalla sub-azione 1.b.
Come si ricava dalla *Relazione* allegata alla delibera CIPE (cfr. elenco interventi ammessi all'Azione 1), le risorse dell'Azione 1 ammontano a 130.063.424,48 e risultano così articolate:

Tab.3.2 – Programmazione Azione 1 (Delibera CIPE 73/2019)

Azione 1	Importi (euro)
Sottoazione 1.a	47.355.708,46
Sottoazione 1.b	81.850.643,99
Residui da programmare	857.072,03
Totale Azione 1	**130.063.424,48**

La Delibera CIPE 73/2019 conferma la logica di intervento che viene nello specifico declinata in due principali ambiti di intervento.

Sub-azione 1.a. Il primo, con funzione di protezione/salvaguardia prospettica del PON, comprende interventi ammissibili al PON per un importo complessivo pari a circa 47 Meuro (cfr Allegato n. 3 al presente documento che riporta il quadro riepilogativo già allegato alla Delibera CIPE 73/2019). In questo ambito il Programma complementare disponeva già di un certo numero di interventi, alcuni individuati nell'ambito della Programmazione 2007-2013 e altri acquisiti ad inizio 2016 attraverso le procedure attuative dell'Asse I del PON - in particolare la Circolare MiBACT 28/2015 e la parallela Circolare 22/2015 della Regione Siciliana, mediante le quali sono state raccolte proposte progettuali presentate dagli uffici periferici del MiC e dalle strutture competenti sugli attrattori culturali della Regione Siciliana, ammissibili al finanziamento nell'ambito delle due Azioni che costituiscono l'Asse I del PON (decreto dell'AdG PON Rep 11/2016 del 18 febbraio 2016) e che intervengono sulla dotazione infrastrutturale degli attrattori di rilevanza strategica nazionale del patrimonio culturale, rispettivamente dal punto di vista della loro tutela e valorizzazione materiale, e della loro funzionalità, gestione e capacità attrattiva nei riguardi della domanda di fruizione. L'allegato alla Delibera CIPE 73/2019 riporta nello specifico n. 9 interventi che, rispetto all'elenco già compreso nell'originario Programma approvato con Delibera CIPE 45/2016, restituiscono gli esiti delle rimodulazioni interne succedutesi negli anni 2018 e 2019 e precedentemente richiamate.

I progetti individuati, essendo stati acquisiti nell'ambito delle procedure attivate dal PON Cultura e Sviluppo per l'individuazione degli interventi ammissibili a finanziamento, sono stati selezionati secondo i medesimi criteri previsti dal PON per gli interventi a valere sulle Azioni 6.c.1.a e 6.c.1.b.

Tab. 3.3 Sub azione 1.a - Confronto tra le programmazioni approvate con Delibera 45/2016 (Interventi già individuati in esito alla Circolare 28/2015 + interventi selezionati nell'ambito della programmazione 2007-2013) e con Delibera 73/2019



Sub azione 1.a	Basilicata	Calabria	Campania	Puglia	Sicilia	Totale
Del. CIPE 45/2016		2.000.000,00	29.297.417,98	23.000.585,02	12.641.736,23	66.939.739,23
Del. CIPE 73/2019		2.000.000,00	24.297.417,98	15.000.000,00	6.058.290,48	47.355.708,46

Sub-azione 1.b. Il secondo, con funzione integrativa e rafforzativa della missione assegnata al PON, comprende interventi determinati in ragione di priorità e fabbisogni collegati alla disponibilità di strategie e progettazioni su beni del patrimonio culturale in seguito alla riprogrammazione e rimodulazione approvata dalla delibera CIPE n. 73/2019 di cui è parte integrante la Linea di Azione 1.b assorbe risorse per un importo totale di circa 82 Meuro (cfr Allegato n. 3)

I criteri di selezione degli interventi relativi a questa a sotto-azione, pur sposando la logica dei criteri adottati per la sottoazione a), presentano alcuni importanti scostamenti. In particolare, tengono conto:

- dell'opportunità di finanziare interventi non solo su beni che si qualificano come "Attrattori" ma anche su beni del patrimonio diffuso che costituiscono componenti importanti del progetto territoriale e/o di sistema;
- dell'opportunità di finanziare anche beni del patrimonio pubblico non statale;
- della rilevanza del progetto territoriale e/o di sistema in cui sono inseriti.

Tab. 3.4 Sub azione 1.b - Interventi inseriti in specifiche strategie di valorizzazione territoriale e/o progetti di sistema

Sub azione 1.b	Basilicata	Calabria	Campania	Puglia	Sicilia	Vari	Totale (euro)
Del. CIPE 45/2016							**33.338.222,77**
Del. CIPE 73/2019	16.932.054,29	5.972.390,0	32.295.679,70	9.650.520,00	2.000.000,00	15.000.000,00	**81.850.643,99**

Complessivamente, con riferimento all'Azione 1, la programmazione sottostante al quadro finanziario per Asse approvato con Delibera 73/2019 risulta:

Tab. 3.5 Quadro finanziario dell'Azione 1 (sub azioni 1a + 1b) - Asse I – Delibere CIPE 45/2016 e 73/2019

Azione 1	Importo (euro)
Del. CIPE 45/2016	**100.277.962,00**
Del. CIPE 73/2019	**130.063.424,48**
di cui programmati (cfr. elenco allegato)	*129.206.352,45*
da programmare	*857.072,03*

- Tipologie intervento

- interventi di restauro finalizzati alla conservazione e all'adeguamento funzionale, strutturale ed impiantistico anche adottando soluzioni di efficientamento energetico;
- realizzazione di allestimenti museali e di percorsi di visita;



- acquisto di attrezzature e dotazioni tecnologiche;
- interventi per il miglioramento dell'accessibilità delle aree esterne di pertinenza degli attrattori;
- interventi per la sicurezza e vigilanza degli attrattori e delle aree esterne di pertinenza.
- creazione di strumenti per gestire, favorire, e promuovere le conoscenze sugli attrattori anche in chiave di reti e sistemi, anche attraverso applicazioni tecnologiche innovative;
- creazione di strumenti legati al sistema dei servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione degli attrattori, reti, sistemi di beni;
- creazione di strumenti per la gestione innovativa e integrata delle diverse funzioni ed attività rivolte all'utenza e svolte negli attrattori, reti, sistemi di beni.

➢ *Beneficiari*

Strutture periferiche del MiBACT (oggi MiC) e dell'Assessorato regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana, Regioni ed Enti locali delle regioni interessate dal Programma.

Azione 2. Interventi a sostegno della qualità progettuale

La riprogrammazione approvata dalla delibera CIPE 73/2019, confermava la dotazione finanziaria originaria dell'Azione 2, pari ad 8 milioni di euro.

L'azione prevede la realizzazione di elaborazioni progettuali di varie scale finalizzate ad assicurare qualità dei progetti ed efficienza dei processi di definizione dei diversi livelli di progettazione favorendo in tal modo una riduzione dei tempi di appalto dei lavori.

In continuità con quanto sperimentato con il PAC MiBAC 2007-2013 (Linea di Azione 2 "*Interventi per il sostegno alla progettazione per la cultura*"), l'azione prevede due tipologie di intervento:

a. Elaborazione, ai sensi della normativa vigente in materia di contratti pubblici, dei diversi livelli di progettazione necessari (progetti definitivi e esecutivi) ai fini dell'appalto dei lavori di restauro dei beni già dotati di ammissibilità a finanziamento nell'ambito dei diversi piani e programmi del MiBACT (oggi MiC) e prioritariamente a favore degli interventi afferenti al PON Cultura e Sviluppo e al presente Programma Complementare. Il supporto si attiva su richiesta del soggetto beneficiario/stazione appaltante e corrisponde alla pertinente voce del quadro economico approvato; ha natura di contributo a fondo perduto qualora riguardi interventi finanziati da risorse nazionali ed è reintegrato al PAC complementare nel caso i lavori non siano appaltati entro tempi determinati. Qualora il contributo riguardi interventi finanziati con risorse comunitarie, il contributo segue meccanismi di tipo rotativo prevedendo il rientro delle somme nella disponibilità del Programma Complementare a seguito dei rimborsi conseguenti alle certificazioni di spesa. Si prevede che questa tipologia di intervento assorba circa l'85% delle risorse dell'azione 2.
b. Predisposizione di progetti integrati di scala territoriale/locale incentrati sulla valorizzazione delle risorse culturali. Alla luce delle attenzioni alla scala territoriale poste dal PON, con riferimento specifico alle aree di attrazione culturale, e alle opportune integrazioni strategiche tra l'intervento attuato dal programma nazionale e i POR, nonché considerando altri progetti e ambiti di programmazione per i quali è opportuno procedere in specifici contesti territoriali secondo principi di pianificazione integrata (es. progetto per la valorizzazione dell'antica via Appia), si prevede di acquisire servizi per la definizione di progetti integrati e la realizzazione di forme di supporto tecnico nei confronti istituzionali/partenariali. Si stima che questa tipologia di intervento assorba circa l'15% delle risorse dell'azione 2.

➢ *Tipologie intervento*

- Servizi di progettazione



➢ *Beneficiari*

a. soggetti pubblici (MiBACT, oggi MiC/Regioni/EELL) titolari di interventi ammessi a finanziamento nell'ambito dei diversi piani/programmi di intervento;

b. soggetti pubblici e privati, soggetti/enti in house rispetto alla P.A, affidatari di servizi di progettazione e per la definizione di progetti integrati per la valorizzazione di aree di attrazione culturali.

3.1.5 IL QUADRO DELLA PROGRAMMAZIONE APPROVATA CON DELIBERA CIPESS 43 del 21/12/2023

La riprogrammazione approvata con delibera CIPESS 43/2023 è scaturita dalla necessità di programmare l'importo di € 32.112.618,52 assegnato al MIC, a titolo di rimborso da parte della CE delle spese emergenziali a contrasto degli effetti della pandemia, nonché delle quote nazionali a carico del Fondo di Rotazione rese disponibili per effetto dell'incremento del tasso di cofinanziamento UE del PON Cultura e Sviluppo.

Tali risorse, , sono state destinate per una quota pari a circa il 73% all'Azione 1, al fine di assicurare il completamento delle operazioni ammesse a finanziamento del PON Cultura e Sviluppo che alla data del 31.12.2023 sono risultate non concluse.

La riprogrammazione dell'Asse 1ha tenuto conto, altresì, di alcuni assestamenti interni che di seguito si illustrano.

Nel 2021 con specifico riferimento alla Linea di azione 1.a dell'Asse 1, è stato emanato il D.M. n. 837 dell'11/10/2021 che ha sancito l'ammissione a finanziamento dell'Intervento di restauro e consolidamento presso il Real Sito di Carditello" per un importo pari a € 454.823,00.

Riguardo alla linea di Azione 1.b, nei limiti della dotazione totale assegnata all'Asse I del Programma è stata attuata una ridistribuzione interna delle risorse.

Nello specifico, ai sensi della delibera n. 73 del 21 novembre 2019 sono stati assegnati € 15.000.000,00 a interventi *Vari – Bando Borghi* per la realizzazione di opere, servizi e attività culturali (cfr. Allegato 3). Il citato importo costituiva una quota parte dell'impegno complessivamente previsto di € 20.000.000,00, di cui i restanti € 5.000.000,00 sarebbero stati assegnati, nell'ambito dello stesso Asse I – Azione 2, a sostegno esclusivo dell'attività di progettazione di interventi, come anche specificato dal decreto interministeriale MiC e del Ministero del Turismo del 15 ottobre 2021 rep. n. 357.
L'*Avviso pubblico relativo alla selezione di interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione turistico-culturale dei Comuni delle regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia* sulla Gazzetta Ufficiale V Serie Speciale – Contratti Pubblici n. 24 del 28/02/2020 attribuiva la dotazione finanziaria complessiva di € 20.000.000,00 interamente all'Asse 1.b del Programma (assegnata per un importo di € 19.967.308,78, in seguito ad espletamento delle procedure di selezione, a n. 23 interventi da realizzare nelle regioni interessate).
Nei limiti della dotazione totale assegnata all'Asse I del Programma, pari a 138.063.424,48 euro, è stata, pertanto, attuata una ridistribuzione interna delle risorse tra l'Azione 1 e l'Azione 2 assegnando, nello specifico, alla Linea di Azione 1.b gli ulteriori € 5.000.000,00.



Relativamente all'Azione 2, residuano 3.000.000,00 euro, di cui ad oggi, una quota (per l'esattezza 103.897,69 euro) è impegnata come quota del finanziamento complessivo degli interventi relativi al Parco Archeologico delle Isole Eolie imputata alla progettazione.

Un'ulteriore quota pari a 351.276,43 euro, incluso IVA ed altri oneri, è stata destinata alla Progettazione dell'intervento "Cuma – Una nuova fruizione del Parco archeologico – lavori di restauro e valorizzazione" derivante dal definanziamento dell'intervento di importo pari a euro 4.600.464,00 a valere sul PON Cultura e Sviluppo 2014/2020 e ammessa al finanziamento POC, come da Nota Tecnica, del Dirigente Dott. Luigi Scaroina, Servizio VIII del S.G., Rep. 25/05/2023|0017854-P e dal decreto di ammissione al finanziamento del Dirigente Dott. Nicola Macrì, Servizio V del S.G., Rep. 25/05/2023|DECRETO 575.

L'Allegato 4 al presente documento riporta la programmazione di dettaglio dell'Azione 1, aggiornata in coerenza di quanto in precedenza illustrato per un importo complessivo pari a 134.661.175,45 (sub azione 1a + sub azione 1b) cui va aggiunta la sub azione 1.c a sostegno degli interventi di completamento del PON 14-20 di importo pari a 23.714.867,55 euro.

Per quanto attiene alla nuova sub azione denominata **1.c – Completamenti del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020**, essa è destinata alla salvaguardia degli interventi del PON che alla data del 31.12.2023 risultano non conclusi e che, come previsto dagli *Orientamenti per la chiusura dei programmi operativi 2014-2020* definiti dalla Commissione Europea, devono essere finanziati con risorse nazionali, con l'obbligo di ultimazione entro il 15 febbraio 2026.

In merito alla programmazione della sub. azione 1.c, nel primo bimestre del 2024 l'Autorità di Gestione ha avviato la ricognizione degli interventi non conclusi alla data del 31.12.2023.

La documentazione raccolta ha consentito di rilevare che dei 149 interventi del PON Cultura e Sviluppo, 103 risultavano collaudati ma non conclusi dal punto di vista finanziario e 46 in corso.

Le risorse disponibili, pari a **23.714.867,55** euro, hanno consentito di ammettere a finanziamento 80 interventi, elencati nell'allegato 5, di cui:

- **43** Interventi conclusi, per i quali è necessario liquidare le spese previste dall'art.113 del d.lgs.50/2016, per un totale di 1.137.344,06 euro;

- **17** Interventi conclusi, per i quali è necessario liquidare, oltre alle spese previste dall'art.113 del d.lgs.50/2016, ulteriori spese residue pari a 2.939.826,70 euro,

- **20** Interventi non conclusi, per i quali si prevede l'ultimazione e il collaudo dei lavori entro agosto 2024, con spese di completamento pari a 19.377.311,07 euro.

L'importo complessivo delle spese di completamento, indicato nel decreto del Dirigente del Servizio V del Segretariato generale del MiC, Rep. 560 del 13.05.2024, è pari a **23.454.481,83** euro, con un residuo di **260.385,72** euro rispetto alla dotazione pari a **23.714.867,55** euro.

Sub-azione 1.a Confronto tra le programmazioni approvate con Delibera 45/2016 (Interventi già individuati in esito alla Circolare 28/2015 + interventi selezionati nell'ambito della programmazione 2007-2013) con Delibera 73/2019 e con Delibera 43/2023.

Sub azione 1.a	Basilicata	Calabria	Campania	Puglia	Sicilia	Totale (euro)
Del. CIPE 45/2016		2.000.000,00	29.297.417,98	23.000.585,02	12.641.736,23	66.939.739,23
Del. CIPE 73/2019		2.000.000,00	24.297.417,98	15.000.000,00	6.058.290,48	47.355.708,46
Del. CIPESS 43/2023		2.000.000,00	24.752.240,98 (*)	15.000.000,0	6.058.290,48	47.810.531,46



(*) Nel 2021 con specifico riferimento alla Linea di azione 1.a dell'Asse 1, è stato emanato il D.M. n. 837 dell'11/10/2021 che ha sancito l'ammissione a finanziamento dell'"Intervento di restauro e consolidamento presso il Real Sito di Carditello" per un importo pari a € 454.823,00.

La Sub-azione 1.b avente funzione integrativa e rafforzativa della missione assegnata al PON, , in seguito alla riprogrammazione approvata dalla delibera CIPE n. 43/2023, assorbe risorse per un importo totale di € 86.850.643,99.

Tab. 3.6 Sub azione 1.b - Interventi inseriti in specifiche strategie di valorizzazione territoriale e/o progetti di sistema

Sub azione 1.b	Basilicata	Calabria	Campania	Puglia	Sicilia	Vari	Totale (euro)
Del. CIPE 45/2016							33.338.222,77
Del. CIPE 73/2019	16.932.054,29	5.972.390,0	32.295.679,70	9.650.520,00	2.000.000,00	15.000.000,00	81.850.643,99
Del. CIPESS 43/2023	16.932.054,29	5.972.390,0	32.295.679,70	9.650.520,00	2.000.000,00	20.000.000,00*	86.850.643,99

(*) Ridistribuzione interna delle risorse tra l'Azione 1 e l'Azione 2 in particolare assegnando, alla Linea di Azione 1.b, ulteriori € 5.000.000,00 provenienti dalla linea Azione 2

Tab. 3.7 - Sub azione 1.c - Completamenti del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 - Del. CIPESS 43/2023

Sub azione 1.c	Basilicata	Calabria	Campania	Puglia	Sicilia	Vari	Totale (euro)
Del. CIPESS 43/2023	3.815.850,05	944.385,87	11.456.213,52	2.867.344,43 €	4.316.049,78	54.638,18	23.454.481,83 (*)

(*) A fronte di una dotazione pari a 23.714.867,55 euro, gli interventi ammissibili a finanziamento ammontano a 23.454.481,83 euro, con un residuo pari a 260.385,72 euro.

La sub azione denominata 1.c – Completamenti del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020, è destinata alla salvaguardia degli interventi rendicontati nel PON ma che alla data del 31.12.2023 non risultano conclusi e che dovranno essere completati con risorse nazionali entro il 15 febbraio 2026, ai sensi del Regolamento (UE) 2024/795 2024 (STEP).

Tab. 3.8 Aggiornamento del quadro finanziario allegato alla delibera CIPESS n. 43/2023 dell'Asse I

Azione 1.	Basilicata	Calabria	Campania	Puglia	Sicilia	Vari	Totale (euro)
1.a Interventi		2.000.000,00	24.752.240,98	15.000.000,0	6.058.290,48		**47.810.531,46**



già individuati in esito alla Circolare 28/2015 + interventi selezionati nell'ambito della programmazione 2007-2013							
1.b Interventi inseriti in specifiche strategie di valorizzazione territoriale e/o progetti di sistema	16.932.054,29	5.972.390,0	32.295.679,70	9.650.520,00	2.000.000,00	20.000.000,00	**86.850.643,99**
1.c - delibera CIPESS n. 43/2023 Interventi Programmati con Decreto n. 560/2024	3.815.850,05	944.385,87	11.456.213,52	2.867.344,43 €	4.316.049,78	54.638,18	**23.454.481,83**(*)
1.c - residuo delibera CIPESS n. 43/2023							**260.385,72**
Totale Azione 1							**158.376.046,00**

(*) A fronte di una dotazione pari a 23.714.867,55 euro, gli interventi ammissibili a finanziamento ammontano a 23.454.481,83 euro, con un residuo pari a 260.385,72 euro.

Le modifiche che complessivamente interessano l'Asse 1, con riferimento ad entrambe le azioni e sub azioni, sono riportate di seguito

Tab. 3.9 Quadro delle modifiche intercorse tra la Delibera CIPE 73/2019 e Delibera CIPE 43/2023

Azione 1	**Del. CIPE 73/2019**	**risorse rinvenienti (UE 100%)**	**Assestamenti interni**	**Delibera CIPE 43/2023**
Sub azione 1.a	47.355.708,46	454.823,00		47.810.531,46
Sub azione 1.b	81.850.643,99		5.000.000,00	86.850.643,99
residui non programmati	857.072,03			23.714.867,55
Sub azione 1.c (nuova azione)		22.857.795,52		
Totale Azione 1	130.063.424,48	23.312.618,52		158.376.043,00
Totale Azione 2	8.000.000,00		-5.000.000,00	3.000.000,00
Totale Asse 1	**138.063.424,48**	**23.312.618,52**		**161.376.043,00**

Valori in euro.



3.1.6 ILLUSTRAZIONE DELL'ATTUALE RIPROGRAMMAZIONE DELL'ASSE 1

La presente riprogrammazione scaturisce dalla necessità di programmare le ulteriori risorse derivanti dagli effetti dell'art.242 comma 2 del DL 34/2020 e di quanto disposto dalla Delibera CIPESS 41/2021, per complessivi **31.278.065,50** euro la cui provenienza è stata già specificata in premessa.

Al suddetto importo, si dovrà aggiungere il residuo della Delibera CIPESS 43/2023 non allocato pari a **260.385,72** euro, e pertanto, con la presente programmazione si intende riprogrammare per l'Asse I risorse pari a **31.538.451,22** euro.

Tab. 3.10 Quadro delle modifiche dell'Asse 1 intercorse tra la Delibera CIPE 43/2023 e l'attuale riprogrammazione

Azione 1	Del. CIPE 43/2023	Riprogrammazione 2024	Totale
Sub azione 1.a	47.810.531,46	0,00	
Sub azione 1.b	86.850.643,99	0,00	
Sub azione 1.c	23.714.867,55	31.278.065,50	
Totale Azione 1	**158.376.043,00**	**31.278.065,50**	**189.654.108,50**
Totale Azione 2	**3.000.000,00**	**0,00**	**3.000.000,00**
TOTALE ASSE 1	**161.376.043,00**	**31.278.065,50**	**192.654.108,50**

Valori in euro.

3.1.7 Realizzazione

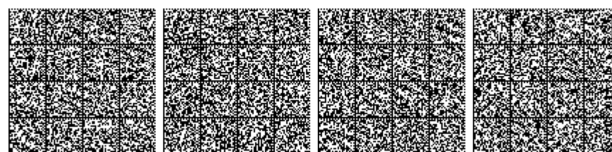
Di seguito si presenta un aggiornamento degli indicatori di realizzazione previsti dal POC, riquantificati in coerenza con le modifiche in precedenza descritte.

Tab. 3.11 Quadro degli indicatori di output aggiornato

Azioni	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo al 2026	Fonte dati	Periodicità dell'informazione
Azione 1. Interventi complementari e di rafforzamento della programmazione 2014-2020	Progetti finanziati Superficie oggetto di intervento (6c1a1).	n. Mq.	153 90.000	Sistema di monitoraggio	Annuale
Azione 2. Interventi a sostegno della qualità progettuale	Interventi che si sono avvalsi del supporto per la progettazione Progetti integrati elaborati	n. n.	16 14	Sistema di monitoraggio	Annuale

3.1.8 Piano finanziario dell'Asse I - Rafforzamento delle dotazioni culturali (OT 6)

A seguito dell'incremento finanziario del POC, derivante dall'assegnazione delle ulteriori Risorse 2024 per complessivi **31.278.065,50** euro, al fine del conseguimento degli obiettivi dell'Asse I del Programma, con



specifico riferimento alla sub. azione1.c, si è ritenuto di incrementare l'attuale dotazione, pari a € 161.376.043,00, di ulteriori **31.278.065,50** euro, per un ammontare complessivo pari a 192.654.108,50 euro.

Azione 1	**Valori in euro**
Sub azione 1.a	**47.810.531,46**
Sub azione 1.b	**86.850.643,99**
Sub azione 1.c CIPESS 43/2023	**23.714.867,55**
Sub azione 1.c – riprogrammazione 2024	**31.278.065,50**
Totale Azione 1	**189.654.108,50**
Totale Azione 2	**3.000.000,00**
TOTALE ASSE 1	**192.654.108,50**

All'incremento delle risorse appostate sulla sub azione 1.c dell'Asse 1, pari a **31.278.065,50** euro, si dovrà aggiungere l'importo della Delibera CIPESS 43/2023, non allocato con il decreto dirigenziale Rep. 560 del 13.05.2024, pari a **260.385,72** euro.

Pertanto, con la presente riprogrammazione sarà possibile ammettere a finanziamento, per l'Asse I, interventi che vanno a coprire risorse pari a totali **31.538.451,22 euro**, così come già descritto in narrativa.

Al fine di consolidare i risultati ottenuti al 31.12.2023 con la programmazione PON Cultura e Sviluppo e garantire la piena funzionalità degli interventi nei limiti temporali previsti dalla normativa, è necessario finanziare le spese di completamento per i rimanenti 29 interventi non conclusi.

Il fabbisogno di completamento per i 29 interventi non conclusi è pari a € 38.681.158,70, considerata l'attuale disponibilità accertata sull'Asse I pari a € 31.538.451,22 si è reso necessario selezionare gli interventi.

La scelta degli interventi da finanziare con la presente riprogrammazione ha tenuto conto del rapporto tra l'importo delle spese di completamento indicate dai beneficiari e l'importo ammesso a finanziamento sul PON Cultura e Sviluppo ("fabbisogno per concludere l'intervento"). A fronte di una dotazione di completamento pari a euro 31.538.451,22 sono stati selezionati 25 interventi con un livello di attuazione più avanzato e un minore fabbisogno per concludere l'intervento. I suddetti interventi risultano inseriti nell'Allegato 6 della presente programmazione per una spesa complessiva pari a **€ 31.515.930,15** euro.

I rimanenti 4 interventi non finanziati con la presente programmazione saranno oggetto di successiva programmazione, in quanto non risultano coerenti con i requisiti di ammissibilità del PN Cultura 2021-2027.

Tab.3.12 Asse I - Rafforzamento delle dotazioni culturali (OT 6) - Piano finanziario a seguito della riprogrammazione conseguente all'incremento delle risorse ex art. 242 DL 34/2020

ASSI	**Del. CIPESS 43/2023**	**Programmazione 2024**
Totale Asse I – Rafforzamento delle dotazioni culturali	**161.376.043,00 €**	**192.654.108,50**
Az. 1 Interventi complementari e di rafforzamento della programmazione 14-20	158.376.043,00 €	**189.654.108,50**



Az. 2 Interventi a sostegno della qualità progettuale	3.000.000,00 €	**3.000.000,00**

Tab.3.13 Asse I - Rafforzamento delle dotazioni culturali (OT 6) – Aggiornamento del cronoprogramma di spesa per annualità a seguito della riprogrammazione conseguente all'incremento delle risorse ex art. 242 DL 34/2020

ASSI	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	TOTALE (euro)
Asse I												**192.654.108,50**
Azione 1					5.201.769,57	669.259,66	3.001.611,10	11.269.703,09	56.503.921,69	56.503.921,69	56.503.921,69	**189.654.108,50**
Azione 2								750.000,00	750.000,00	750.000,00	750.000,00	**3.000.000,00**

3.2 ASSE II – Attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo collegati alla cultura

3.1

3.2.1 Obiettivi Specifici e obiettivi operativi

Il POC fa propria la strategia dell'Asse II del PON Cultura e Sviluppo che, in relazione all'OT 3, persegue in particolare i risultati attesi dell'AdP *3.5. Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie imprese; 3.3. – Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali e 3.7- Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale*.

Finalità di entrambi i programmi è sperimentare l'applicazione di una politica nazionale di sostegno alla competitività delle imprese collegabili alla filiera culturale, che possono concorrere ad incrementare l'attrattività delle aree di riferimento degli attrattori culturali e promuovere il loro rafforzamento in termini di innovazione, integrazione interna al settore e con altre componenti del sistema produttivo, e competitività.

L'universo di riferimento è rappresentato dai settori delle cd. *Industrie Culturali e Creative*, ambito che negli ultimi anni è stato ben definito nella letteratura e nella pratica (Cfr. Figura che segue). Si tratta di un comparto che, a partire dalla scala minima delle attività produttive originate in modo diretto dalla cultura, si estende a tutto lo spettro di quelle più latamente collegabili al settore culturale, sino ad una visione più estesa ed articolata del sistema culturale e creativo.

Profilo del settore culturale e creativo

AMBITI	SETTORI	SOTTOSETTORI
Core delle attività culturali	- Arti visive - Spettacolo dal vivo - Patrimonio storico-artistico	- Artigianato, pittura, scultura, fotografia - Prosa, musica classica e sinfonica, musica lirica, danza balletto, circo - Musei, monumenti, aree archeologiche, biblioteche, archivi



Industrie culturali	- Film e video - Televisione e radio - Videogiochi e software - Musica - Editoria	- Mercato della musica registrata - Esecuzioni musicali dal vivo - Libri e stampa - Riviste e quotidiani
Industrie creative	- Design - Architettura - Pubblicità - Pubbliche relazioni - Comunicazione	- Design d'interni - graphic design - moda - design di prodotto

Rielaborazione MiBACT da P.A. Valentino "L'arte di produrre arte", 2012 e Rapporto Fondazione Symbola, "Io sono cultura", 2013

In analogia al PON, il Programma complementare si orienta verso tre obiettivi specifici:

- il primo, di natura settoriale, rivolto alle imprese che producono contenuti culturali affinché si innovino, crescano le occasioni di confronto interne al settore e con i mercati (RA 3.5 dell'AdP);
- il secondo, di natura territoriale volto al rafforzamento della competitività delle aree di attrazione culturale, più inclusivo e aperto alle imprese che operano all'interno dei sistemi produttivi più direttamente connessi alla fruizione turistico-culturale degli attrattori, promuovendo le più efficaci integrazioni intersettoriali (cultura, turismo, prodotti tipici, artigianato) - (RA 3.3. dell'AdP);
- Il terzo, anch'esso in una prospettiva di rafforzamento dei contesti locali, sollecita la componente imprenditoriale propria del cosiddetto privato sociale, nella consapevolezza della necessità di rafforzare le integrazioni e le relazioni tra istituzioni pubbliche e soggetti privati e quindi di sperimentare modelli di collaborazione pubblico-privata. In tale ambito il programma promuove il rafforzamento ed il consolidamento dei profili detenuti dai soggetti esistenti per indirizzarli verso forme più stabili di attività e di impresa, secondo un approccio territoriale/locale che lega queste azioni direttamente alla fruizione delle aree di attrazione culturale oggetto di intervento (RA 3.7 dell'AdP).

Tenuto conto delle finalità sopra indicate, l'Asse II del Programma complementare - che ha una dimensione finanziaria contenuta e di gran lunga inferiore agli stanziamenti del PON - nello svolgere evidentemente un ruolo di sponda per il programma operativo, sviluppa, tuttavia, una sua specificità importante da un punto di vista strategico. Si orienta infatti anche verso una complementarietà territoriale rispetto al PON, assolutamente necessaria considerati alcuni vincoli del programma comunitario che – con riferimento a due delle tre azioni previste - interviene su aree di dimensioni estremamente contenute e definite secondo criteri di contiguità territoriale agli attrattori oggetto di investimento non necessariamente coerenti con l'effettiva localizzazione delle imprese e con le logiche con cui queste si insediano. Da un punto di vista territoriale, dunque, l'Asse II del programma complementare potrà intervenire sulle medesime aree di attrazione definite nell'ambito del PON con licenza, ove il caso, di ampliamento in altri territori comunali ove le analisi evidenzino una opportuna consistenza dei sistemi produttivi destinatari dell'intervento, nonché su ulteriori aree di attrazione di riferimento per gli attrattori specificatamente oggetto di investimento del PAC.

Il PON è stato modificato nel corso del mese di luglio del 2020 con l'introduzione, tra le altre cose, del servizio reale di *tutoring* in favore delle iniziative finanziate. Il Decreto di modifica del regime di aiuti del 10 dicembre del 2020 e la successiva Direttiva Operativa n.237 del 29.03.2021 hanno istituito il servizio di *tutoring*, strutturato in un beneficio in favore delle imprese pari a € 10.000 euro per soggetto beneficiario. Le imprese beneficiano di un supporto individuale relativo alle attività di rendicontazione delle spese ammesse alle agevolazioni e di un servizio di *mentoring* destinato alla definizione dei modelli



di business proposti. Il POC, attraverso la presente riprogrammazione, introdurrà le medesime modifiche del PON

Il POC, inoltre, sotto il profilo strategico, nel condividere i medesimi ambiti di intervento del PON, intende anche attivare azioni pilota:

- per l'emersione di idee innovative attraverso concorsi di idee che prevedano la partecipazione delle collettività locali;
- per la definizione di progetti promossi e realizzati congiuntamente da più soggetti/imprese per stimolare forme di aggregazione e associazioni anche solo *di scopo*;
- per sperimentare forme di tutoraggio dei progetti attraverso la messa a disposizione delle competenze degli istituti e centri di ricerca del MiBACT (oggi MiC).

Con riferimento alle opportune condivisioni in materia di ambiti territoriali eleggibili, modalità e contenuti operativi delle azioni dell'Asse II, il POC potrà avvalersi delle sedi di confronto istituite nell'ambito del PON Cultura e Sviluppo e in particolare dei Tavoli tecnici MiBACT (oggi, MiC) – Regioni che discendono dagli Accordi Operativi di Attuazione (AOA).

3.2.2 Risultati attesi

Considerando che il programma complementare assume i medesimi obiettivi specifici e risultati attesi del PON, si utilizzano conseguentemente gli stessi indicatori di risultato del PON e riferiti al settore culturale, creativo e turistico.

Con riferimento ai valori obiettivo dei tre indicatori di risultato previsti, si è scelto in questa fase di non effettuare previsioni al 2026 ma riportare le stime effettuate dal PON per il 2023. Ciò in quanto l'ultima annualità statistica rilasciata ad oggi dall'ISTAT per gli indicatori di risultato del PON è riferita al 2019 e pertanto non dà ancora evidenza degli effetti sul sistema delle imprese culturali e creative della crisi conseguente alla pandemia. Si è valutato pertanto non opportuno effettuare stime a più lungo termine che potrebbero risultare poco attendibili per assenza di dati aggiornati.

INDICATORI DI RISULTATO

Tab.3.14 Obiettivo specifico: Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese (RA 3.5 dell'AdP)

Obiettivo specifico: Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese (RA 3.5 dell'AdP)					
Indicatore	**Unità di misura**	**Valore di base** [(1)] (2014)	**Valore obiettivo** (2023)	**Fonte dati**	**Periodicità dell'informazione**
Addetti delle imprese nate nell'ultimo triennio nei settori culturale, creativo e turistico su addetti totali dell'ultimo triennio	%	4,90	5,50	ISTAT	Annuale

(1) L'indicatore adottato corrisponde all'indicatore 3.5 dell'AdP che, in analogia a quanto previsto dal PON Cultura e Sviluppo, viene ricondotto allo specifico del settore culturale, creativo e turistico. L'ISTAT fornisce i valori dell'indicatore 3.5 a livello di tutti i comparti con cadenza annuale.



Tab. 3.15 Obiettivo specifico: Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (RA 3.3 dell'AdP)

Obiettivo specifico: Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali (RA 3.3 dell'AdP)					
Indicatore	**Unità di misura**	**Valore di base** (2014)	**Valore obiettivo** (2023)	**Fonte dati**	**Periodicità dell'informazione**
Valore aggiunto delle imprese nei settori culturale, creativo e turistico sul valore aggiunto totale	%	10,90	12,50	ISTAT	Annuale

Tab. 3.16 Obiettivo specifico: Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale (RA 3.7 dell'AdP)

Obiettivo specifico: Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale (RA 3.7 dell'AdP)					
Indicatore	**Unità di misura**	**Valore di base (2015)**	**Valore obiettivo** (2023)	**Fonte dati**	**Periodicità dell'informazione**
Addetti delle imprese e delle Istituzioni non profit che svolgono attività (a contenuto sociale) nei settori culturale, creativo e turistico	n. addetti x 1000 ab	24,50	25,70	ISTAT	Annuale

3.2.3 Azioni

L'Asse II è articolato nelle azioni di seguito elencate che presentano i medesimi contenuti di quelle previste dal PON:

- Azione 1. Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza.
- Azione 2. Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici.
- Azione 3. Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato.
- Azione 4[4]. Costi del Soggetto Gestore e Tutoraggio tecnico-gestionale. (nuova azione introdotta con la presente riprogrammazione)

Per quanto riguarda i criteri di selezione delle operazioni dell'Asse II, il POC prende a riferimento quanto previsto dal PON pur valorizzando, ove il caso, gli elementi di flessibilità che il programma nazionale consente.

---

[4] A seguito della rimodulazione senza revisione della strategia o modifiche del piano finanziario, approvata dal Dipartimento per le politiche di coesione con nota prot. n. 426-P del 25.01.2022, in sede di monitoraggio fisico, procedurale e finanziario è emersa l'esigenza di introdurre una nuova Azione per l'asse in parola. Infatti, sebbene, come noto, tale modifica del programma fosse diretta a imputare, a carico delle risorse dell'Asse II del POC, i Costi di gestione del Soggetto Gestore delle misure di incentivazione ed il Tutoraggio tecnico-gestionale in favore dei beneficiari/destinatari finali delle stesse misure di incentivazione, una nuova Azione è funzionale a verificarne l'avanzamento, tenendola distinta dalle risorse destinate ai beneficiari/destinatari finali delle agevolazioni delle Azioni 1, 2 e 3.



Azione 1. Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza

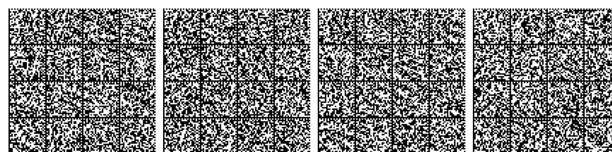
L'Azione si incentra sul rafforzamento della capacità competitiva delle micro, piccole e medie imprese, o loro raggruppamenti, che operano/intendono operare prioritariamente nei settori "core" delle attività culturali (patrimonio storico-artistico, arti visive, spettacolo dal vivo) e delle c.d. industrie culturali (editoria, radio, tv, cinema) promuovendo processi di innovazione produttiva e organizzativa e il trasferimento di competenze e know how anche tecnologici. Il Decreto di modifica del 10 dicembre 2020 ha previsto l'ampliamento dell'operatività di questo intervento anche ad alcune attività di natura più strettamente connesse alla filiera turistica (codice Ateco 79). È stato, inoltre, aggiunto il servizio reale di tutoring nella misura di € 10.000 euro per impresa richiedente.

L'azione sostiene iniziative innovative promosse da nuove imprese finalizzate alla realizzazione di nuovi servizi/nuovi prodotti, anche con carattere sperimentale e prototipale, con riferimento alle attività economiche che compongono la catena del valore collegata alle fasi costitutive i processi di valorizzazione culturale, quali:

- *Economia della Conoscenza*, in tale ambito potrà essere ad esempio sostenuto lo sviluppo e/o l'applicazione di tecnologie innovative o di tecnologie chiave abilitanti – KETs per la creazione e/o l'implementazione di contenuti (dati ed informazioni) culturali e creativi in grado di accrescere, qualificare, innovare le modalità e gli strumenti di archiviazione, organizzazione, condivisione, accessibilità, e gestione ecc. delle conoscenze – dati e metadati nei vari formati - legate al settore culturale;
- *Economia della Conservazione*, in tale ambito potrà ad esempio essere sostenuto lo sviluppo e/o l'applicazione di processi e protocolli innovativi nel quadro delle attività conservative (restauro, manutenzione, recupero, rifunzionalizzazione, ecc.) in ragione di materiali, tecnologie, tecniche, strumenti, ecc. adottati, ed in particolare riferite a sostegno alle attività di diagnostica di monitoraggio, e di analisi per la valutazione della vulnerabilità, alle attività di prevenzione e di gestione dei rischi e dei fattori di degrado, ai materiali e alle tecniche di intervento, alle soluzioni impiantistiche innovative ed energeticamente efficienti, applicate al patrimonio materiale ed immateriale, ecc.;
- *Economia della Fruizione*, in tale ambito potrà ad esempio essere sostenuto lo sviluppo di modalità e strumenti innovativi di offerta di beni e sistemi di beni in forma integrata con le risorse del territorio, processi innovativi per la gestione – acquisizione, classificazione, valorizzazione, diffusione – del patrimonio culturale e risorse del territorio; piattaforme digitali, prodotti hardware e software per nuove modalità di fruizione e nuovi format narrativi, di comunicazione e promozione, estendibili anche a specifiche categorie della domanda; dispositivi ed applicazioni a supporto e assistenza di specifici target di domanda e fruizione; idee di business legate all'incremento dell'offerta collegata alla fruizione turistico culturale, come il merchandising, ecc.;
- *Economia della Gestione:* in tale ambito potrà ad es. essere sostenuto lo sviluppo di strumenti/soluzioni applicative in grado di sostenere la capacitazione e l'ingegnerizzazione delle attività di gestione di beni/sistemi di beni, attività culturali privilegiando approcci e strumenti di business management, ecc.

Le operazioni selezionabili fanno riferimento a un'unica principale categoria di operazione, l'erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari/destinatari finali (regimi di aiuto in forma cd. *de minimis*), che può tuttavia essere declinata in forme diverse: finanziamento agevolato, contributo a fondo perduto (contributo in conto impianti, contributo in conto capitale, contributo diretto alla spesa, contributo in conto interessi) nell'ambito di programmi d'investimento secondo la nota declaratoria ed in conto gestione (limitatamente alle start up).

Nell'ambito di tale fattispecie le azioni troveranno prevalentemente attuazione secondo la modalità indiretta, ovvero attraverso l'individuazione di un Soggetto Gestore (Ufficio competente per la gestione delle Operazioni - UCOGE) sulla base delle pertinenti norme nazionali di riferimento.



- *Territori interessati:* Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) – intero territorio regionale
- *Beneficiari/Destinatari finali:* Nuove imprese nate nell'ultimo triennio operanti nell'ambito delle attività e dei settori riferiti alle industrie culturali

Sotto il profilo finanziario, con la programmazione approvata con la Delibera CIPE 43/2023, l'azione 1 ha subito una riduzione e si attesta al valore di 6.958.073,14 euro.

Azione 2. Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici

L'azione ha un carattere spiccatamente territoriale volto ad integrare il processo di valorizzazione degli attrattori e delle dotazioni culturali a questi collegate, con altre risorse e settori produttivi presenti nelle aree di intervento, ampliate dal Decreto di modifica del 10 dicembre del 2020, in recepimento delle modifiche al PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 introdotte nel Luglio 2020, a tutti i Comuni delle 5 Regioni obiettivo. In particolare, la connessione tra attrattore culturale ed impresa beneficiaria dell'intervento è stata riportata ad un ambito di natura funzionale rispetto a quello di natura territoriale precedentemente utilizzato. Anche per questa azione è previsto il servizio reale di tutoring nella misura di € 10.000 euro per impresa beneficiaria che ne abbia fatto richiesta.

Si rivolge alle imprese della filiera culturale, turistica, creativa, dello spettacolo e dei prodotti tradizionali e tipici al fine di valorizzare le opportunità e i vantaggi delle intersezioni settoriali e realizzare prodotti/servizi finalizzati all'arricchimento, diversificazione e qualificazione dell'offerta turistico-culturale degli ambiti territoriali di riferimento degli attrattori, valorizzando la relazione funzionale tra attrattore ed impresa beneficiaria.

L'azione sostiene micro, piccole e medie imprese che operano nei settori sopra indicati, anche in forma aggregata che realizzano prodotti e servizi connotati da carattere di innovatività, complementari alla valorizzazione degli attrattori con particolare riferimento ai seguenti ambiti:

- fruizione turistico-culturale degli ambiti territoriali di riferimento degli attrattori (es. erogazione di servizi e attività culturali, finalizzati a valorizzare sistemi di risorse; servizi collegati all'accoglienza turistica; servizi turistici/ricreativi complementari all'offerta culturale; servizi per favorire l'accessibilità degli attrattori e migliorare la mobilità, ecc.);
- promozione e comunicazione che valorizzi le risorse culturali anche in forma integrata con altre risorse delle aree di riferimento degli attrattori;
- recupero e valorizzazione di saperi e tecniche locali (artigianato locale, tecniche costruttive e lavorazioni dei materiali secondo le tradizioni locali, ecc.).

Le operazioni selezionabili fanno riferimento a un'unica principale categoria di operazione, l'erogazione di finanziamenti a singoli beneficiari/destinatari finali (regimi di aiuto in forma cd. *de minimis*), che può tuttavia essere declinata in forme diverse: finanziamento agevolato, contributo a fondo perduto (contributo in conto impianti, contributo in conto capitale, contributo diretto alla spesa, contributo in conto interessi) nell'ambito di programmi d'investimento secondo la nota declaratoria ed in conto gestione (limitatamente alle start up).

Nell'ambito di tale fattispecie le azioni troveranno prevalentemente attuazione secondo la modalità indiretta, ovvero attraverso l'individuazione di un Soggetto Gestore (Ufficio competente per la gestione delle Operazioni -UCOGE) sulla base delle pertinenti norme nazionali di riferimento.

- *Territori interessati:* Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) – aree di attrazione culturale



- *Beneficiari/Destinatari finali:* Micro, piccole e medie imprese che operano nel settore culturale, turistica, creativa, dello spettacolo e dei prodotti tradizionali e tipici.

La programmazione approvata con la Delibera CIPE 43/2023 ha attribuito ulteriori risorse all'azione 2, il cui importo, pertanto, risulta pari a 10.875.000,34 euro.

Azione 3. Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato

In analogia con quanto definito nell'ambito del PON Cultura e Sviluppo, l'azione intende favorire la nascita e la qualificazione di servizi e attività connesse alla gestione degli attrattori e in generale alla fruizione e alla valorizzazione culturale, realizzate da imprese e altri soggetti del privato sociale, rivolgendosi nello specifico al sistema delle imprese del privato sociale, operanti nello specifico in ambito culturale.

L'azione è rivolta a rafforzarne il carattere imprenditoriale da un lato e, dall'altro, a favorirne l'integrazione con il complesso delle attività e dei servizi a supporto della fruizione e della valorizzazione culturale nei contesti funzionali di riferimento degli Attrattori culturali in coerenza con gli indirizzi del MiBACT (oggi MiC) relativi a strategie e politiche di coinvolgimento di soggetti ed organizzazioni del Terzo settore nelle attività di gestione e di valorizzazione del patrimonio culturale. Anche per questa azione il PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 è stato modificato prevedendo l'allargamento delle aree di operatività tutti i Comuni delle 5 Regioni obiettivo, introducendo il servizio reale di tutoring per un valore di € 10.000 euro per impresa beneficiaria.

In coerenza con quanto assunto nell'ambito del PON, la presente azione favorirà l'emersione di idee innovative, volte a individuare e selezionare proposte progettuali che riguarderanno indicativamente i seguenti ambiti di intervento:

a. *attività collegate alla gestione degli attrattori e delle risorse culturali dell'area*: incentivazione della collaborazione e integrazione delle imprese e altri soggetti del terzo settore nelle attività collegate alla gestione di beni, servizi e attività culturali anche favorendo forme di gestione integrata, iniziative di *crowfunding, fundraising*, e di promozione del mecenatismo culturale a favore degli attrattori e di altre risorse culturali dell'area, ecc.;

b. *attività collegate alla fruizione degli attrattori e delle risorse culturali dell'area*: iniziative volte a far conoscere e rendere fruibili patrimoni altrimenti o al momento non accessibili, iniziative che favoriscono la fruizione culturale da parte delle fasce deboli e svantaggiate della popolazione, anche con funzione di mediazione ed integrazione culturale rivolte a specifici target della popolazione;

c. *attività di animazione e partecipazione culturale*: iniziative rivolte alla popolazione residente, alle comunità locali, e ai fruitori esterni delle aree di riferimento degli attrattori, finalizzate ad accrescere i livelli della consapevolezza circa il patrimonio e l'eredità culturale, il riconoscimento dei valori ad esso connessi, delle necessità e delle opportunità legate alla sua tutela e conservazione attiva, anche attraverso azioni di scala locale che favoriscano l'integrazione tra i sistemi e forme della produzione culturale ed i circuiti dei consumi culturali.

Il sostegno prevede un contributo a fondo perduto (regimi di aiuto in forma cd. *de minimis*) per investimenti materiali e investimenti immateriali concessi con procedura valutativa, svolte in coerenza con gli obiettivi e le specifiche operative che saranno indicate nei singoli avvisi.

Nell'ambito di tale fattispecie le azioni troveranno prevalentemente attuazione secondo la modalità indiretta, ovvero attraverso l'individuazione di un Soggetto Gestore (Ufficio competente per la gestione delle operazioni – UCOGE) sulla base delle pertinenti norme nazionali di riferimento.



- *Territori interessati:* Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia) – aree di attrazione culturale
- *Beneficiari*: Soggetti del terzo settore che operano nel settore culturale e artistico e nelle attività a questo collegabili.

La programmazione approvata con la Delibera CIPE 43/2023 ha previsto un modesto decremento dell'azione 3 il cui importo risulta pari a 3.946.926,34 euro.

- **Azione 4. Costi del Soggetto Gestore e Tutoraggio tecnico-gestionale (nuova azione).**

Si tratta di una nuova azione introdotta con la presente riprogrammazione che si avvale delle risorse aggiuntive derivanti dall'assegnazione delle "Risorse ex art. 242 DL n. 34_2020" che destinano all'Asse II 8 milioni euro dei quali circa il 78% sono allocati a favore di questa azione (cfr. paragrafo 3.2.5)

L'azione 4 intende sostenere i costi del Soggetto Gestore connessi alle misure di incentivazione in favore dei beneficiari/destinatari finali delle Azioni 1, 2, 3 del POC, nonché delle corrispettive Azioni 3.a.1.a, 3.b.1.a, 3.c.1.a del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020. L'azione sostiene, inoltre, il Tutoraggio tecnico-gestionale, reso nella forma di servizi reali, in favore dei beneficiari/destinatari finali delle suddette agevolazioni. Tale Azione è declinata come segue:

- sub azione 4.a **Costi del Soggetto Gestore.** A riguardo si rappresenta che nell'anno 2022 è stato siglato tra UCOGE-Invitalia e il MiC l'atto integrativo alla Convenzione del 2016 in ordine alla gestione delle misure agevolative, in favore della filiera culturale e creativa, istituite con DM 11 maggio 2016, come da ultimo modificato con DM 10 dicembre 2020. L'atto aggiuntivo recepisce le disposizioni dei suddetti DM che assegnano, alle misure agevolative in favore dell'industria culturale e creativa, una **dotazione finanziaria complessiva** di **€ 134.014.000,00** come di seguito ripartiti:
  - € 114.014.000,00 a valere sull'asse II del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020;
  - € 20.000.000,00 a valere sull'asse II del POC al PON Cultura e Sviluppo 2014-2020;

  Il compenso complessivo di UCOGE-Invitalia, rapportato al complesso della dotazione PON e POC sopra descritta, ai sensi dell'art. 5 dell'atto integrativo del 2022 (SG_Contratto rep. n.62 del 26/05/2022) è stabilito in massimo € 7.720.000,18 (IVA 22% Inclusa, se dovuta). A riguardo si rappresenta che nel suddetto atto del 2022, viene stabilito che i costi sostenuti da UCOGE-Invitalia, non ancora rendicontati nell'ambito del PON, siano coperti finanziariamente dall'Asse II del POC. La quantificazione di tali risorse POC ammonta a € 5.420.000,18 (Iva 22% Inclusa, se dovuta).

Con la presente riprogrammazione POC, pertanto, si intende istituire una sub-azione dedicata a finanziare e monitorare i costi sostenuti dal Soggetto Gestore delle misure di incentivazione (Ufficio competente per la gestione delle operazioni – UCOGE) per l'espletamento delle seguenti macro-attività:

1. gestione delle misure agevolative (avvio delle misure agevolative e supporto alla progettazione, istruttoria delle domande presentate, erogazione delle agevolazioni concesse e monitoraggio delle aziende finanziate, gestione dei fondi rotativi, coordinamento e controllo);
2. animazione e promozione.

2) sub azione 4.b **Tutoraggio tecnico-gestionale**, istituito ai sensi del D.M. 10 dicembre 2020, il tutoraggio si configura come un aiuto in *de minimis*, reso nella forma di servizi reali, in favore di ciascun beneficiario/destinatario finale delle agevolazioni di cui alle azioni 1, 2, 3 del POC, nonché



delle corrispettive Azioni 3.a.1.a, 3.b.1.a, 3.c.1.a del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020, che ne faccia richiesta.

Il fabbisogno di tale servizio è stato stimato in complessivi € 800.000,00 atteso che, come stabilito nel suddetto DM, ciascun beneficiario può usufruire del servizio fino ad un importo massimo di € 10.000,00. Si specifica che il servizio di tutoraggio rappresenta un aiuto in *de minimis* di natura non finanziaria nei confronti del beneficiario. Poiché i costi sostenuti da UCOGE-Invitalia per l'erogazione del servizio hanno natura differente dagli ordinari costi di gestione della misura agevolativa (cfr. sub-azione 4.a), nella presente riprogrammazione si ritiene opportuno istituire una sub-azione dedicata (4.b) anche al fine di conseguire un'efficace azione di monitoraggio.

Di seguito il piano finanziario dell'azione 4 articolato nelle due sub azioni:

Tab. 3.17 Piano finanziario dell'azione 4

AZIONE 4	**Costi del Soggetto Gestore e Tutoraggio tecnico-gestionale**	**€ 6.220.000,18**
di cui sub az. 4.a	Costi del Soggetto Gestore	€ 5.420.000,18
di cui sub az. 4.b	Tutoraggio tecnico-gestionale	€ 800.000,00

3.2.4 Realizzazioni

Di seguito sono descritti gli Indicatori di output comuni e specifici per programma. Data la complementarietà del POC al PON Cultura e Sviluppo 2014-2020, gli indicatori sono aggiornati in analogia con il set degli indicatori associati al PON.

Tab. 3.18 Quadro degli indicatori di output aggiornato dell'Asse II

Azione	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Valore obiettivo (2026)**	**Fonte dati**	**Periodicità dell'informazione**
Azione 1	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno (CO05)	n.	91	Sistema di monitoraggio	Annuale
Azione 1	Imprese che ricevono un sostegno (CO01)	n.	91	Sistema di monitoraggio	Annuale
Azione 1	Imprese che ricevono sovvenzioni (CO02)	n.	91	Sistema di monitoraggio	Annuale
Azione 1	Imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (CO03)	n.	91	Sistema di monitoraggio	Annuale
Azione 1	Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni) (CO06)	euro	3.721.890,00	Sistema di monitoraggio	Annuale



Azione 1	Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno (CO08)	ETP*	272	Sistema di monitoraggio	Annuale
Azione 2	Imprese che ricevono un sostegno (CO01)	n.	17	Sistema di monitoraggio	Annuale
Azione 2	Imprese che ricevono sovvenzioni (CO02)	n.	17	Sistema di monitoraggio	Annuale
Azione 2	Imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (CO03)	n.	17	Sistema di monitoraggio	Annuale
Azione 2	Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni) (CO06)	euro	690.660,00	Sistema di monitoraggio	Annuale
Azione 2	Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno (CO08)	ETP*	51	Sistema di monitoraggio	Annuale
Azione 2	Imprese beneficiarie di un sostegno finalizzato all'introduzione di nuovi prodotti per il mercato (CO28)	n.	17	Sistema di monitoraggio	Annuale
Azione 3	Imprese che ricevono un sostegno (CO01)	n.	48	Sistema di monitoraggio	Annuale
Azione 3	Imprese che ricevono sovvenzioni (CO02)	n.	48	Sistema di monitoraggio	Annuale
Azione 3	Crescita dell'occupazione nelle imprese beneficiarie di un sostegno (CO08)	ETP*	144	Sistema di monitoraggio	Annuale
Azione 3	Investimenti privati corrispondenti al sostegno pubblico alle imprese (sovvenzioni) (CO06)	euro	1.982.450,00	Sistema di monitoraggio	Annuale

*ETP=Equivalenti a tempo pieno.

Con la Decisione C (2020) 5532 final del 07.08.2020 che modifica il Programma PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 a seguito dell'emergenza epidemiologica conseguente la diffusione del virus Covid 19, il prospetto degli indicatori di output e finanziari è stato opportunamente integrato per l'introduzione di alcune Azioni pro Covid nel PON.

In particolare, a seguito delle modifiche introdotte dai Regolamenti (UE) 2020/460 del 30 marzo 2020 e (UE) 2020/558 del 23 aprile 2020 relativi alla politica di coesione, nel quadro dell'iniziativa denominata "Coronavirus Response Investment Initiative" (CRII) nonché alla nota EGESIF_20-0007-00 del 12/05/2020 sono stati introdotti i seguenti nuovi indicatori di output:



Tab. 3.19. a) Quadro degli indicatori di output *Covid response*

Azione	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo (2026)	Fonte dati	Periodicità dell'informazione
Azione 1	Numero di PMI con sovvenzioni per capitale circolante (CV22)	n.	19	Sistema di monitoraggio	Annuale
Azione 2	Numero di PMI con sovvenzioni per capitale circolante (CV22)	n.	320	Sistema di monitoraggio	Annuale
Azione 3	Numero di PMI con sovvenzioni per capitale circolante (CV22)	n.	38	Sistema di monitoraggio	Annuale

3.2.5 Piano finanziario dell'**Asse** II - Attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo collegati alla cultura - Cronoprogramma di spesa

Con Delibera CIPESS 43/2023, sono state assegnate risorse "ex art. 242 DL n. 34_2020", pari a complessivi 32.112.618,52 euro, al fine del conseguimento degli obiettivi dell'Asse II del POC, ed è stata incrementata l'attuale dotazione dell'Asse II, pari a 20.000.000,00 euro di ulteriori 8.000.000,00 euro, per un ammontare complessivo pari a 28.000.000,00 euro.
Visto il termine ultimo di ammissibilità della spesa al 31/12/2023, fissato dai Regolamenti (UE) n. 1303/2013 e s.m.i. a valere sulle risorse comunitarie PON 2014-2020, e la complementarietà del POC al PON, l'incremento della dotazione finanziaria a valere sull'Asse II del POC, ha consentito di garantire il sostegno delle operazioni ammissibili/ammesse a finanziamento e che non sono state concluse entro la data del 31/12/2023, nonché, di coprire i costi della nuova azione 4.

La dotazione finanziaria è pertanto aggiornata come segue.

Tab. 3.19 Asse II - Rafforzamento dei potenziali territoriali di sviluppo collegati alla cultura (OT 3) – Aggiornamento del Piano finanziario a seguito della riprogrammazione conseguente all'incremento delle risorse ex art. 242 DL 34/2020

Asse II	Delibera CIPE 73/2019	Delibera CIPE 43/2023
Azione 1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	8.000.000,00	€ 6.958.073,14
Azione 2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	8.000.000,00	€ 10.875.000,34
Azione 3 - Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato	4.000.000,00	€ 3.946.926,34



Azione 4 - Costi del Soggetto Gestore e Tutoraggio tecnico-gestionale	-	€ 6.220.000,18
TOATALE ASSE II	**20.000.000,00**	**28.000.000,00**

Tab. 3.20 Asse II - Rafforzamento dei potenziali territoriali di sviluppo collegati alla cultura (OT 3) – Aggiornamento del cronoprogramma di spesa per annualità a seguito della riprogrammazione conseguente all'incremento delle risorse ex art. 242 DL 34/2020

ASSI	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	TOTALE
Asse II			233.456,74	619.440,56	535.851,83	1.873.261,58	1.757.989,47	11.489.999,91	6.044.999,97	3.266.999,97	2.177.999,97	€ 28.000.000,00
Azione 1								3.479.036,57	1.739.518,29	1.043.710,97	695.807,31	€ 6.958.073,14
Azione 2								5.437.500,17	2.718.750,09	1.631.250,05	1.087.500,03	€ 10.875.000,34
Azione 3								1.973.463,17	986.731,59	592.038,95	394.692,63	€ 3.946.926,34
Sub azione 4.a			233.456,74	619.440,56	535.851,83	1.873.261,58	1.757.989,47	200.000,00	200.000,00			€ 5.420.000,18
Sub azione 4.b								400.000,00	400.000,00			€ 800.000,00

3.3 Asse III – Assistenza tecnica

3.3.1 Obiettivi Specifici e obiettivi operativi

L'Asse III di Assistenza tecnica (AT) risponde alle esigenze di una efficiente ed efficace attuazione del Programma complementare, tenuto conto delle sue implicazioni retrospettive per quanto attiene alla sua funzione di salvaguardia della programmazione 2007-2013 (POIn *"Attrattori culturali naturali e turismo"* e Piano di Azione Coesione *"Interventi per la valorizzazione delle aree di attrazione culturale"* PAC - Delibera 113/2012), nonché di complementarietà e rafforzamento della PO 2014-2020 (PON Cultura e Sviluppo).

Complessivamente l'Asse III-AT concorre all'efficace attuazione del Programma allineandosi con le parallele misure di AT che accompagnamento l'attuazione del PON Cultura e Sviluppo ed avendo a riferimento gli obiettivi di miglioramento definiti nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo 2014-2020 (PRA-MIBACT, oggi MiC).

L'obiettivo specifico dell'Asse AT è quindi volto ad assicurare le più adeguate condizioni per lo svolgimento delle attività di programmazione, gestione, attuazione del Programma complementare, declinandosi in particolare nei seguenti obiettivi operativi:

1. supportare la capacità della Struttura responsabile del Programma e degli altri soggetti coinvolti nelle funzioni di programmazione, gestione finanziaria, monitoraggio e controllo, nonché dei beneficiari più in generale interessati dai processi attuativi del programma;



2. favorire l'efficienza e la qualità dell'attuazione delle Azioni degli Assi I e II attraverso attività di supporto specialistico e tecnico-operative funzionali alla buona implementazione dei processi, dei meccanismi procedurali, e delle specifiche necessità connesse all'attuazione delle Azioni e dei singoli interventi; a complemento di quanto previsto nell'Asse I, un focus specifico sarà dedicato al rafforzamento della qualità progettuale, anche alla luce delle criticità attuative degli interventi programmati nel PON 14-20;
3. assicurare le opportune attività di informazione e di comunicazione sulle attività e sui risultati del Programma nei confronti dei beneficiari, dei destinatari e degli altri stakeholder interessati dal Programma, anche al fine di promuoverne la più ampia partecipazione, in coerenza ed in sinergia con quanto previsto nella *Strategia di Comunicazione* del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020;
4. incrementare la conoscenza e la consapevolezza circa i processi di implementazione del programma ed il conseguimento dei suoi risultati attraverso la realizzazione di analisi, studi e ricerche, anche a carattere valutativo, in coerenza ed in sinergia con quanto previsto nel *Piano delle Valutazioni* del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020.

Nello specifico l'Asse AT si attua in coerenza con lo schema organizzativo che il MiBACT (oggi MiC) ha definito e adottato in attuazione del PON Cultura e Sviluppo in funzione del relativo Sistema di Gestione e Controllo (Decreto AdG PON Rep. 1/2016 del 7 gennaio 2016), che rappresenta il modello di riferimento per l'AT del Programma complementare ed il suo Sistema di Gestione e Controllo, cui si rinvia per i pertinenti aspetti di dettaglio (vd. Allegato 1).
In analogia con il Programma comunitario Cultura e Sviluppo, la struttura responsabile del presente Programma complementare coincide con quella ove si attesta l'AdG del PON, individuata nel Segretariato generale del MiBACT (oggi, Dipartimento per l'Amministrazione Generale del MiC), Dipartimento per l'Amministrazione Generale Servizio V – Contratti e Attuazione Programmi Per quanto riguarda la puntuale articolazione e l'organizzazione specifica delle diverse UO attraverso cui opera la Struttura tecnica responsabile del Programma complementare, si rinvia all'Allegato I – *Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo*.

3.3.2 Azioni - Programmazione approvata con Delibera CIPESS n. 43 del 21/12/2023

L'Asse III - AT esplica la propria funzione di supporto all'efficace attuazione del Programma complementare attraverso le seguenti azioni:

Azione1. Assistenza, supporto tecnico-amministrativo ed organizzativo alla struttura responsabile e agli altri attori coinvolti nella programmazione, gestione, attuazione, sorveglianza e controllo del Programma

Questa tipologia di azione interessa in modo diretto e mirato tutta la filiera attuativa sino ai livelli dei beneficiari e rafforza altresì la cooperazione istituzionale, per la migliore attuazione di tutti gli adempimenti previsti. L'azione potrà esplicitarsi prevalentemente in due ambiti di intervento:

- acquisizione di competenze specialistiche attraverso forme strutturate e continuative di supporto e assistenza calibrate sugli specifici fabbisogni (come rilevati anche in sede di Piano di Rafforzamento Amministrativo – PRA e prese in conto dal PON Cultura e Sviluppo), oppure "on demand" da attivare per specifiche esigenze. Il supporto interesserà le strutture coinvolte nell'attuazione del Programma, sia a livello centrale (Struttura responsabile) che a livello territoriale, coinvolgendo quindi le strutture periferiche del MIBACT, oggi MiC (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria), gli uffici interessati della Regione Siciliana, nonché gli altri soggetti beneficiari eventualmente coinvolti dal Programma.
- acquisizione di beni strumentali (hardware e software) anche al fine di rafforzare gli strumenti informatici e telematici già in essere (es. community-web, piattaforma di e-procurement, ecc.) anche al fine di assicurare opportuni raccordi e forme di interoperabilità con i sistemi e le banche dati in uso a livello nazionale per il monitoraggio unitario degli interventi realizzati attraverso i programmi comunitari e complementari.



L’attività di supporto svolta nell’ambito della presente azione sarà dedicata prevalentemente:

- alla gestione totale o parziale delle procedure a evidenza pubblica (che in parte potranno anche essere assicurate facendo ricorso alla centrale unica di committenza di recente attivazione da parte del MiBACT, oggi MiC), attraverso la predisposizione della documentazione di gara (definizione di bandi, avvisi, capitolati, disciplinari di gara, ecc.) e di linee guida/vademecum per una corretta applicazione delle innovazioni introdotte nella disciplina degli appalti pubblici;
- alla predisposizione di procedure e strumenti per assicurare supporto alla struttura responsabile e ai beneficiari per il corretto espletamento degli adempimenti connessi all’attuazione degli interventi dell’Asse I del Programma complementare (parallelamente all’Asse I del PON) con riferimento alla loro inclusione nel campo di intervento della disciplina degli Aiuti di Stato alle infrastrutture culturali (Regolamento UE 651/2014, Art.53);
- alle attività di raccolta e di elaborazione dei dati di monitoraggio (procedurale, finanziario, fisico) ed alla implementazione dei sistemi di gestione di tali dati;
- alle attività per i controlli di primo livello nell’ambito delle attività rendicontazione e certificazione della spesa anche attraverso la predisposizione di documenti metodologici e strumenti operativi (manuali, linee guida, check list, procedure ecc.);
- alle attività di rendicontazione e certificazione della spesa.

Le ulteriori risorse allocate a favore dell’Asse III attraverso la presente riprogrammazione saranno destinate ad un’azione sperimentale che anticipa una linea di intervento del PRIGA 2021-2027 e può sostenere al contempo sia il completamento della programmazione 2014-2020, sia favorire il corretto avvio della programmazione 2021-2027, essendo destinata

- a potenziare la capacità di progettazione delle strutture del MiC, ancora diffusamente sotto organico, ove anche l’inserimento in ruolo di nuovo personale richiede tempo per la sua formazione, nonché la capacità di indirizzo e controllo da parte delle stesse strutture nel caso in cui le progettazioni sia affidate all’esterno. L’azione consisterà nella creazione di un gruppo di lavoro sulla qualità progettuale presso l’AdG - il quale utilizzerà competenze già presenti nell’AdG e alcuni esperti esterni - e accompagnerà i soggetti applicati alle diverse fasi progettuali, ferma restando la responsabilità finale del beneficiario, verificando la qualità progettuale sia negli aspetti di merito sia per gli aspetti di processo così da prevenire eventuali difficoltà successive. L’azione produrrà effetti positivi sulle capacità del personale, diffonderà principi di qualità nella gestione dei programmi e, riducendo possibili errori di progettazione, favorirà la diminuzione dei tempi dei procedimenti.
- ad introdurre un approccio di gestione per “pipeline”, favorendo una gestione unitaria del parco progetti presente nelle diverse programmazioni di responsabilità del MiC che condividono obiettivi e approcci. Una gestione attenta all’intera “pipeline” dei progetti favorisce la conoscenza puntuale dei progetti finanziabili in relazione alle loro tempistiche attuative, garantendo la possibilità di utilizzare tutte le forme di finanziamento disponibili. Tale azione comporta un rafforzamento del gruppo di esperti dedicati al monitoraggio e un ampliamento delle loro attività.

Azione 2. Supporto all’Autorità responsabile del programma per migliorare e diffondere la conoscenza circa la qualità, l’efficacia e coerenza degli interventi realizzati, attraverso la valutazione e l’informazione sui risultati conseguiti

Attraverso questa azione si realizzano attività volte ad incrementare le conoscenze collegate agli ambiti di intervento del Programma (analisi, studio, ricerca, anche con finalità valutativa), nonché attività volte a comunicazione e informazione. L’azione potrà esplicitarsi prevalentemente in due ambiti di intervento:

- acquisizione di competenze specialistiche “on demand” da attivare per le specifiche esigenze di conoscenza e valutazione;



- acquisizione di beni, servizi, forniture, prevalentemente connesse alle attività di informazione e comunicazione.

In questo ambito, le attività sono così articolate:

- studi e ricerche di carattere statistico, territoriale, metodologico, analisi di fattibilità economico-finanziaria, finalizzati ad accompagnare le fasi selettive ed attuative degli interventi;
- ricerche ed analisi valutative sull'implementazione e sui risultati conseguiti attraverso gli interventi del Programma in continuità/coerenza con quanto realizzato nell'ambito delle valutazioni elaborate con riferimento alla programmazione 2007-2013 (POIn Attrattori) e sulla base di quanto previsto dal *Piano delle Valutazioni* del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020;
- azioni di animazione, informazione e comunicazione (seminari, convegni, ecc.) collegate all'attuazione del Programma ed ai suoi risultati, da svolgere sia a livello centrale sia territoriale, in coerenza ed in sinergia con quanto previsto nella *Strategia di Comunicazione* del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020.

Per la realizzazione delle due azioni sopra descritte la Struttura Responsabile provvede all'attivazione dei supporti specialistici con le seguenti modalità:

- acquisizione di servizi di assistenza tecnica, eventualmente anche per il tramite di Consip Spa;
- acquisizione di servizi mediante stipula di convenzioni, disciplinari ecc. con soggetti/enti in house rispetto alla P.A ovvero con enti/organismi di ricerca;
- acquisizione di esperti esterni di alta qualificazione, selezionati attraverso le procedure previste dalla normativa vigente, anche attraverso l'utilizzo di banche dati gestite dalle Pubbliche Amministrazioni.

La struttura responsabile provvede altresì all'acquisizione di forniture e di servizi per il supporto tecnologico, per la realizzazione di eventi, stampa e pubblicazioni ecc. mediante procedure ad evidenza pubblica ai sensi della normativa vigente.

3.3.3 Realizzazioni

Tab. 3.21 Quadro degli indicatori di output aggiornato

Azione	Indicatore	Unità di misura	Valore obiettivo	Fonte dati	Periodicità dell'informazione
1.Assistenza, supporto tecnico-amministrativo ed organizzativo	Giornate di AT (personale esterno)	n.	13.400	Sistema di monitoraggio	Annuale
2.Supporto all'Autorità responsabile del programma per migliorare e diffondere la conoscenza	Prodotti/Attività di valutazione, informazione e pubblicità, disseminazione	n.	15	Sistema di monitoraggio	Annuale



3.3.4 Piano finanziario

Con Delibera Cipess n. 43/2023 si è ritenuto di programmare 800.000,00 euro sull'Asse III per la realizzazione delle azioni integrative descritte nel precedente paragrafo. La dotazione complessiva dell'Asse III risulta pertanto pari a 6.144.916,00 euro.

A livello delle due azioni previste, in considerazione dello stato di attuazione complessivo del Programma, si è rimodulato il suddetto piano finanziario trasferendo 1.103.476,00 euro dalla Azione 2 "Supporto all'Autorità responsabile del programma per migliorare e diffondere la conoscenza" alla Azione 1 "Assistenza, supporto tecnico-amministrativo ed organizzativo", a favore della quale sono statedestinate anche le risorse integrative (ex Art. 242 DL 34/2020), pari a euro 800.000.

In esito alla precedente programmazione, la dotazione relativa all'Azione 1 ammonta a euro 5.644.916,00, mentre la dotazione relativa all'Azione 2 ammonta ora ad euro 500.000,00. Tali somme, in parte già utilizzate, potranno essere spese fino alla fine del Programma.

Tab. 3.22 Asse III – Assistenza Tecnica – Aggiornamento del Piano finanziario a seguito della riprogrammazione conseguente all'incremento di risorse ex art. 242 DL 34/2020

ASSI	TOTALE
Totale Asse III – Assistenza Tecnica	**6.144.916,00**
A "Assistenza, supporto tecnico-amministrativo ed organizzativo"	5.644.916,00
B "Supporto all'Autorità responsabile del programma per migliorare e diffondere la conoscenza"	500.000,00

3.23 Asse III – Assistenza Tecnica – Aggiornamento del cronoprogramma di spesa per annualità a seguito della riprogrammazione conseguente all'incremento di risorse ex art. 242 DL 34/2020

ASSI	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	TOTALE
Asse III												**6.144.916,00**
Azione 1							2.288.115,30	839.200,18	839.200,175	839.200,175	839.200,175	5.644.916,00
Azione 2							57.590,82	110.602,30	110.602,295	110.602,295	110.602,295	500.000,00



5. PIANO FINANZIARIO DEL PROGRAMMA

Tab. 4.1 Programma Complementare 2014-2020 – Piano finanziario e cronoprogramma di spesa

ASSI	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	TOTALE
Asse II	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	4.388.749,13	23.611.250,87	0,00	0,00	0,00	**28.000.000,00**
Asse III	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.345.706,12	949.802,47	949.802,47	949.802,47	949.802,47	**6.144.916,00**

Valori in euro

ASSI	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	TOTALE
Asse I	0	0	0	0	5.201.769,57	669.259,66	3.001.611,10	12.019.703,09	57.253.921,69	57.253.921,69	57.253.921,69	**192.654.108,50**
Asse II	0	0	0	0	0	0	4.388.749,13	12.652.262,40	3.652.996,16	3.652.996,16	3.652.996,16	**28.000.000,00**
Asse III	0	0	0	0	0	0	2.288.115,30	964.200,18	964.200,18	964.200,18	964.200,18	**6.144.916,00**
TOTALE POC	**0**	**0**	**0**	**0**	**5.201.769,57**	**669.259,66**	**9.678.475,53**	**25.636.165,67**	**61.871.118,03**	**61.871.118,03**	**61.871.118,03**	**226.799.024,51**



ALLEGATI

ALLEGATO 1 – DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

Il presente documento illustra il Sistema di Gestione e Controllo relativo al Programma di Azione e Coesione complementare al PON Cultura e Sviluppo 2014-2020, conformemente a quanto previsto dalla delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, la quale al punto 2 dispone che:

- l'attuazione dei programmi di azione e coesione di basa su sistemi di gestione e controllo affidabili, in grado di assicurare l'efficace raggiungimento degli obiettivi, il monitoraggio continuo sull'andamento delle singole operazioni finanziate, il rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile, la regolarità delle spese sostenute e rendicontate;
- le Amministrazioni titolari dei programmi di azione e coesione assicurano la rilevazione periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale a livello di singola operazione, alimentando regolarmente il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria generale dello Stato (RGS)-IGRUE.

L'elaborazione del documento ha tenuto conto di tali indicazioni, nonché, per quanto applicabili, delle disposizioni di attuazione contenute nei Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1011/2014 in materia di intervento sui fondi SIE, delle procedure attuative previste nell'Accordo di Partenariato 2014-2020 Italia, degli orientamenti forniti dalla Commissione europea in tema di gestione e controllo (note EGESIF 14-0012_02 final del 17/09/2014, 14-0013 final del 18/12/2014 e 14-0010-final del 18/12/2014) e infine delle disposizioni emanate a livello nazionale in merito agli elementi cui prestare attenzione per il buon funzionamento delle strutture responsabili della gestione, certificazione e controllo dei programmi operativi 2014-2020 (nota MEF-RGS 56513 del 3/07/2014 e manuale MEF-RGS del 18/09/2015 per la valutazione della designazione delle Autorità).

Il quadro scaturente dalle fonti sopra richiamate, delinea un modello di gestione sostanzialmente in linea con la normativa comunitaria vigente in materia per l'attuale periodo di programmazione, tale da assicurare la corretta attuazione del Programma, basata su un'efficace esecuzione delle azioni previste e sul raggiungimento dei relativi risultati, sul costante monitoraggio delle singole operazioni, sulla corretta verifica di legittimità e regolarità della spesa.

Le misure previste di funzionamento, gestione e controllo per il presente Programma sono, ove pertinenti, mutuate dal PON (FESR) Cultura e Sviluppo a titolarità del MiBACT (oggi MiC), in particolare per quanto attiene l'assetto organizzativo ed i sistemi gestionali previsti.

Nei paragrafi a seguire, pertanto, vengono descritti:

- l'assetto organizzativo della struttura responsabile e le principali funzioni;
- l'articolazione del sistema di monitoraggio;
- le principali procedure e disposizioni applicabili ai beneficiari per l'attuazione del Programma;
- le principali modalità e procedure di gestione finanziaria adottate nel rispetto del principio di sana gestione finanziaria.

Ulteriori modalità e procedure di attuazione e gestione potranno essere recepite e definite in esito all'emanazione di orientamenti, indirizzi e manuali specifici per i Programmi di azione e coesione da parte delle Amministrazioni competenti (MEF-IGRUE; Agenzia per la Coesione Territoriale, ecc.).

1. La struttura organizzativa

Atteso il carattere di complementarietà del presente Programma rispetto alla programmazione dei fondi SIE, l'assetto organizzativo individuato mutua il modello organizzativo adottato per il PON Cultura e Sviluppo, a titolarità del MiBACT (oggi MiC). Tale scelta è dettata dall'esigenza di semplificazione e



accelerazione dei processi, non solo di tipo organizzativo, ma anche gestionali e di controllo, potendo contare su un assetto di conoscenze, metodi e tecniche già sperimentato.

La Struttura responsabile del Programma è individuata nel Servizio V Contratti e Attuazione programmi del Dipartimento per l'Amministrazione Generale.

L'assetto organizzativo del MiBACT (oggi MiC), di recente interessato da una complessiva e articolata riforma che ha introdotto una serie di modifiche ed innovazioni in seno alle proprie strutture[5], assegna al Servizio V competenze in merito alle attività di rilevanza europea, incluse quelle collegate alla programmazione dei fondi comunitari ed alle funzioni proprie dell'Autorità di gestione dei programmi operativi, nonché alle attività di programmazione da realizzarsi con fondi aggiuntivi nazionali per la definizione e attuazione di piani e programmi annuali e pluriennali di tutela, riqualificazione, valorizzazione e promozione, anche a fini turistici, del patrimonio culturale. A tal fine il Servizio svolge le funzioni di indirizzo e coordinamento dei processi, delle attività e delle procedure di programmazione, attuazione e gestione di tutte le attività nell'ambito dei suddetti programmi.

La Struttura responsabile del Programma: è il vertice della struttura di gestione, in quanto responsabile della programmazione, attuazione e gestione del Programma. La funzione di Struttura Responsabile è di competenza del Dipartimento per l'Amministrazione Generale. – Servizio V Contratti e Attuazione programmi. La Struttura Responsabile fungerà da struttura di coordinamento del Programma, seguendo tutti i rapporti e le relazioni interistituzionali tra i diversi livelli di governo ed operando una generale sorveglianza del Programma.

La Struttura Responsabile provvede in particolare a:

- garantire che le operazioni destinate a beneficiare di un finanziamento siano selezionate coerentemente alle norme comunitarie e nazionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- assicurare la messa in opera di un sistema di gestione e controllo efficace ed idoneo a garantire il corretto utilizzo delle risorse finanziarie attribuite nell'ambito del PAC;
- accertarsi, anche mediante verifiche in loco su base campionaria, dell'effettiva fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati, dell'esecuzione delle spese dichiarate dai beneficiari e della conformità delle stesse alle norme comunitarie e nazionali attraverso un sistema di controllo basato sulle verifiche di gestione, in analogia a quanto previsto dall'art. 125, paragrafo 4, lettera a) e del paragrafo 5 del Regolamento (UE) 1303/2013;
- garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità;
- custodire tutta la documentazione relativa all'attuazione degli interventi ed ai controlli svolti, impegnandosi a renderla disponibile per eventuali controlli successivi da parte degli organismi competenti;
- assicurare il corretto caricamento dei dati relativi all'avanzamento procedurale, finanziario e fisico delle iniziative finanziate con risorse a valere sul PAC, avvalendosi a tal fine delle funzionalità dei sistemi informativi già in uso per il monitoraggio dei Programmi operativi finanziati con i fondi SIE;
- garantire il funzionamento del circuito finanziario e l'efficienza delle procedure di trasferimento delle risorse finanziarie a tutti i livelli, al fine di rendere le risorse stesse più rapidamente disponibili per i

[5] L'attuale organizzazione del MiBACT (oggi MiC) è definita in base alle seguenti disposizioni normative: DPCM n. 171/2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", da ultimo modificato con DM 23 gennaio 2016; DM 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero"; DM 23 dicembre 2014, modificato dal DM 23 gennaio 2016, recante "Organizzazione e funzionamento dei musei statali".



beneficiari finali;

- assicurare la messa in opera di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, rimuovere e sanzionare eventuali frodi e irregolarità nell'attuazione degli interventi e nell'utilizzo delle relative risorse finanziarie.

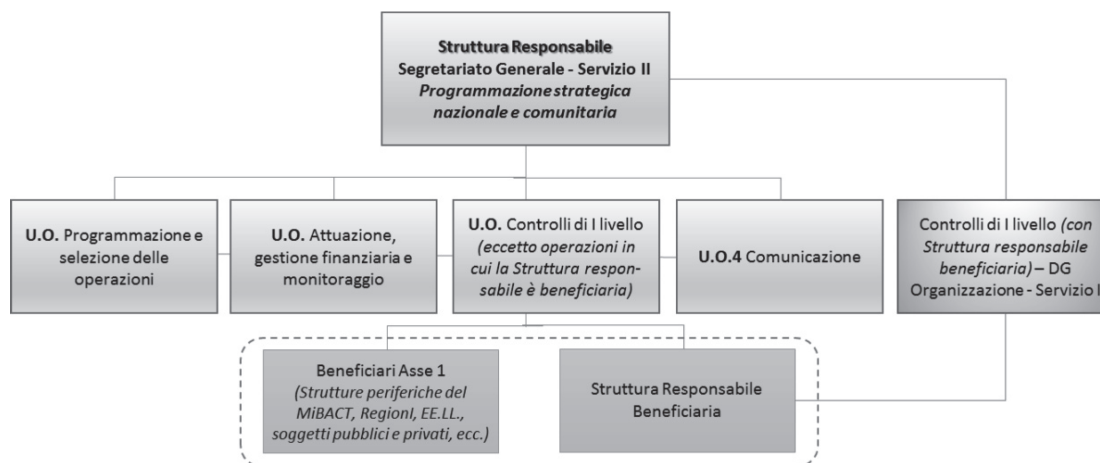
Per adempiere ai suindicati compiti la Struttura Responsabile si dota di una struttura organizzativa, che individua specifiche competenze e funzioni in rapporto a macro-processi e attività. A tal fine l'assetto della struttura responsabile è articolato in quattro aree di responsabilità denominate Unità Operative (di seguito anche U.O) che garantiscono lo svolgimento delle diverse funzioni previste nel processo di gestione e attuazione (cfr. figura 1):

- programmazione e selezione degli interventi;
- attuazione, gestione finanziaria e monitoraggio;
- controlli;
- comunicazione.

Le funzioni di controllo sono svolte da due distinti soggetti, da un lato, l'Unità di controllo che svolge attività di controllo di I livello per gli interventi a regia, collocata all'interno della struttura responsabile ma funzionalmente indipendente rispetto all'Unità preposta alla gestione. I controlli di I livello delle operazioni di cui la Struttura responsabile è beneficiario (interventi a titolarità) sono effettuati dal Servizio I – Affari generali, innovazione e trasparenza amministrativa della Direzione generale Organizzazione, struttura esterna e autonoma rispetto a quella responsabile del programma.

Le funzioni di controllo così organizzate garantiscono l'osservanza del principio di separazione delle funzioni di gestione delle operazioni da quelle di controllo.

Fig. 1 – Assetto organizzativo della struttura responsabile del Programma*



*La Struttura Responsabile del Programma è Dipartimento per l'Amministrazione Generale. – Servizio V Contratti e Attuazioni Programmi.

Per ciascuna delle quattro aree di responsabilità individuate sono state definite le specifiche funzioni, in particolare:

1. L'*Unità operativa – Programmazione e selezione degli interventi*, ha la primaria responsabilità della pianificazione delle azioni e degli interventi, e a tal fine provvede a:
   - elaborare e aggiornare i documenti di programmazione ed a redigere la reportistica di attuazione (relazione annuale di attuazione, ecc.);
   - definisce le modalità per l'individuazione e/o la selezione degli interventi/operazioni;



- svolge attività di indirizzo e di coordinamento dei beneficiari;
- supporta la Struttura responsabile nello svolgimento di rapporti e relazioni interistituzionali (riunioni, tavoli tecnici, ecc.) e nella sorveglianza del crono programma di attuazione del programma.

2. L'*Unità operativa – Attuazione, gestione finanziaria e monitoraggio* è responsabile della gestione amministrativa e finanziaria, garantisce la regolarità e la tempestività dell'attuazione (procedurale, finanziaria e fisica) nelle diverse linee di intervento del Programma, attraverso:
   - registrazione e conservazione informatizzata dei dati e delle informazioni amministrativo-procedurali e di quelli finanziari relativi a ciascuna operazione (fascicolo di progetto), anche attraverso il popolamento della piattaforma "Community Mibac", applicativo informatico efficacemente sperimentato nell'ultima fase di gestione del POIn Attrattori 2007-2013 e opportunamente adeguato per l'utilizzo nell'ambito del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020 come piattaforma di *repository* per l'archiviazione e la gestione documentale, al fine di garantire un'efficiente gestione dei flussi informativi, l'accesso e la condivisione delle informazioni e dei documenti tra i vari soggetti coinvolti nell'attuazione, gestione e controllo del Programma;
   - erogazione di informazioni e indicazioni ai beneficiari sulle procedure di attuazione, le modalità di monitoraggio degli interventi/operazioni e di rendicontazione delle spese, anche attraverso la definizione di appositi manuali/linee guida tecniche ed operative;
   - verifica sulla corretta alimentazione del sistema di monitoraggio da parte dei beneficiari, raccordandosi direttamente con gli Uffici competenti (IGRUE e Agenzia per la Coesione Territoriale) e con i beneficiari;
   - alimentazione del sistema di monitoraggio per le operazioni a titolarità;
   - esecuzione dei pagamenti maturati dai beneficiari/soggetti attuatori garantendo la piena tracciabilità dei flussi finanziari mediante l'utilizzo delle apposite funzionalità del sistema informatico IGRUE;
   - predisposizione delle domande di pagamento (intermedio e finale) ai fini dell'attivazione dei trasferimenti di risorse a valere sul Programma e raccordo con la struttura preposta ai controlli per la ricezione dell'attestazione delle verifiche di competenza con annesse check-list di controllo;
   - recupero delle somme indebitamente erogate a carico del Programma, anche mediante procedure di compensazione, assicurando la tracciabilità e la contabilizzazione degli importi recuperati.
3. L'*Unità operativa – Controlli*, in posizione funzionalmente indipendente rispetto alla struttura preposta alla gestione, assicura nel corso dell'attuazione del Programma, la correttezza, la regolarità e la legittimità dell'esecuzione degli interventi, attraverso:
   - elaborazione della metodologia e degli strumenti (check-list) per condurre le verifiche di I livello;
   - esecuzione delle verifiche di I livello, articolate in: verifiche amministrative su tutte le operazioni incluse nelle domande di pagamento e verifiche in loco delle operazioni su base campionaria. Gli esiti di ciascuna verifica sono conservati in un archivio predisposto ad hoc e conservato presso la Struttura responsabile;
   - verifica della conformità delle spese dichiarate alle norme nazionali e comunitarie applicabili in materia ammissibilità della spesa.

   Le verifiche sulle operazioni sono svolte in via propedeutica all'erogazione del contributo richiesto/maturato e si espletano sul rendiconto di spesa prodotto dai soggetti beneficiari/attuatori delle operazioni.

   Tale Unità non partecipa allo svolgimento delle attività gestionali, affidate alle Unità Operative per la programmazione e per la gestione, assicurando il rispetto del principio della separazione delle funzioni di gestione da quelle del controllo.



4. L'*Unità operativa – Comunicazione* svolge tutte le attività connesse agli adempimenti di informazione e di comunicazione, interna ed esterna, del Programma anche attraverso la pianificazione e organizzazione di eventi, partecipazione a convegni, seminari, ecc.

Il personale interno delle Unità operative è individuato nel personale assegnato al Servizio V del Dipartimento per l'Amministrazione Generale. ovvero nell'ambito dell'organico di altre Amministrazioni, mediante le procedure previste dalla normativa vigente e applicabile.

La Struttura Responsabile e le Unità operative saranno affiancate da risorse di personale esterno di assistenza tecnica che saranno attivate, nel rispetto della disciplina comunitaria e nazionale di riferimento, avvalendosi dei fondi specificamente previsti dal Programma (Asse III – Assistenza tecnica).

La Struttura Responsabile provvede all'attivazione dei supporti specialistici con le seguenti modalità: *i)* mediante l'attivazione di servizi di assistenza tecnica, anche per il tramite di Consip Spa; *ii)* la stipula di convenzioni, disciplinari ecc. con soggetti/enti *in house* rispetto alla P.A; *iii)* la contrattualizzazione di esperti esterni di alta qualificazione, selezionati attraverso le procedure previste dalla normativa vigente, anche attraverso l'utilizzo di banche dati gestite dalle Pubbliche Amministrazioni.

2. Il sistema di monitoraggio

Il sistema di sorveglianza sull'attuazione del Programma è strutturato per alimentare il Sistema Unico di Monitoraggio del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE, in coerenza con le disposizioni dell'art.1, c.245 della Legge 147/2013.

Ciò avviene attraverso i medesimi strumenti usati per la gestione dei Programmi Operativi cofinanziati con i fondi SIE 2014-2020 identificando puntualmente gli interventi e le operazioni afferenti il PAC, le varie categorie di dati da rilevare (finanziari, fisici e procedurali) secondo i sistemi di classificazione previsti nei regolamenti comunitari e le codifiche definite nel "Protocollo Unico di Colloquio" per il monitoraggio dei progetti di investimento pubblico finanziati dai Fondi Comunitari, dal Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) e da altre fonti nazionali afferenti la Politica di coesione, di cui alla circolare MEF-RGS n. 18 del 30/04/2015 e alla nota MEF-RGS Prot. 62881 del 05/08/2015.

La trasmissione dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale avverrà con la stessa periodicità prevista per i programmi operativi finanziati dai fondi SIE 2014-2020.

Per le esigenze di controllo dell'avanzamento dei progetti, di verifica di affidabilità ed esaustività dei dati e di riscontro sulla correttezza delle informazioni inseriti nel sistema, l'Unità operativa per l'attuazione, gestione e monitoraggio stabilirà le modalità e le procedure per la rilevazione dei dati tali da poter effettuare le opportune operazioni di controllo, verifica e validazione dei dati inseriti nel Sistema anche da parte dei beneficiari, a livello di singola operazione (progetto/intervento), nonché dell'invio dei dati relativi all'attuazione procedurale, finanziaria e fisica dei progetti finanziati a valere sulle risorse del PAC al sistema di monitoraggio unico presso il MEF-IGRUE.

L'inserimento dei progetti nel sistema unico di monitoraggio è condizione necessaria per l'erogazione delle risorse oggetto di rimborso di cui alle domande di pagamento ed i dati ivi immessi costituirà, altresì, la base informativa per:

- verificare costantemente lo stato di avanzamento delle attività programmate, sia in termini finanziari che procedurali e fisici, sulla base degli indicatori opportunamente definiti nell'ambito del Programma;
- disporre di un quadro aggiornato sul livello di raggiungimento degli obiettivi prefissati e sull'eventuale necessità di rimodulazione e riprogrammazione in itinere delle attività e delle risorse finanziarie.



3. I Beneficiari

I beneficiari individuati per le diverse azioni previste nel Programma hanno l'obbligo di realizzare gli interventi/progetti finanziati nel rispetto delle disposizioni normative e procedurali applicabili al Programma, in particolare in capo ai beneficiari sono individuati i seguenti compiti e responsabilità:

- presentazione di domande di finanziamento redatte secondo la modulistica prevista dalla normativa vigente o da avvisi/inviti specifici;
- elaborazione e trasmissione alla Struttura responsabile delle dichiarazioni certificate delle spese sostenute per la realizzazione degli interventi/progetti finanziati dal Programma e le conseguenti domande di pagamento, sulla base delle procedure di attuazione e delle modalità tecniche e operative definite dall'U.O per l'attuazione, la gestione finanziaria e il monitoraggio;
- utilizzazione di un'appropriata codificazione contabile per le spese realizzate e rendicontate nell'ambito del Programma, che ne assicuri la tracciabilità;
- trasmissione dei dati finanziari (rendicontazioni di spesa, domande di rimborso, ecc.) corredati dei documenti giustificativi verificabili e attestanti la conformità degli stessi alle norme comunitarie e nazionali applicabili;
- conservazione della documentazione originale giustificativa delle spese e disponibilità della stessa per ogni esigenza di verifica e controllo previsti dalla normativa vigente;
- alimentazione tempestiva del sistema di monitoraggio con i dati di gestione finanziaria, fisica e procedurale e della Community Mibac in riferimento agli interventi/progetti di competenza;
- predisposizione e aggiornamento dei cronoprogrammi di attuazione degli interventi e informazione tempestiva alla Struttura responsabile su eventuali modifiche e/o criticità attuative;
- compilazione delle check list di autocontrollo sulla base dei format predisposti dalla struttura responsabile del Programma.

4. La gestione finanziaria

Alla gestione degli adempimenti e delle procedure finanziarie provvede l'Unità operativa per l'attuazione, la gestione finanziaria e il monitoraggio, oltre che gli altri soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione del Programma, sulla base delle rispettive competenze e delle disposizioni normative vigenti e applicabili al Programma.

Il MiBACT (oggi MiC), anche per gli aspetti legati alla gestione finanziaria, ha scelto di procedere, laddove pertinente, mutuando le medesime procedure previste dal PON Cultura e Sviluppo.

La Struttura responsabile garantisce la sana e corretta gestione finanziaria del Programma attraverso la predisposizione e l'implementazione del sistema informativo contabile Sistema Gestione Progetti (SGP), che consente di avere, in qualsiasi momento, la tracciabilità finanziaria del Programma medesimo. Le registrazioni contabili dei flussi finanziari delle operazioni vengono infatti gestite tramite il sistema informatizzato SGP che registra anche tutte le informazioni connesse ai pagamenti a ciascun beneficiario.

Inoltre, con riferimento ai singoli flussi finanziari è previsto che la medesima Unità operativa responsabile, tra l'altro, dell'erogazione dei pagamenti, garantisca la tracciabilità delle somme accreditate e addebitate sul Programma. Stessi obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari sono inoltre definiti anche per i beneficiari (cfr. paragrafo 1.3).

La scelta di utilizzare il sistema SGP, risiede nell'esigenza del MiBACT (oggi MiC) di omogeneizzare il corredo informativo relativo ai Programmi di cui è titolare (sia di quelli finanziati dai fondi SIE sia di altri programmi rinvenienti da risorse aggiuntive nazionali della politica di coesione), attraverso un'unica piattaforma per l'aggregazione, controllo, verifica, validazione dei dati e trasferimento verso altri soggetti istituzionali. Tale sistema, in corso di reingegnerizzazione da parte dei competenti uffici dell'Agenzia per



la Coesione Territoriale, ai fini di un adeguamento al nuovo assetto della programmazione 2014-2020, è in grado inoltre di colloquiare con il sistema unico di monitoraggio presso il MEF-IGRUE.

L'Unità responsabile per l'attuazione e la gestione finanziaria dispone anche di propri autonomi sistemi contabili in cui si registrano tutti i dati relativi alle transazioni finanziarie (pagamenti, recuperi) effettuate nei confronti dei beneficiari/soggetti attuatori.

All'impegno di spesa si provvede mediante decreto della Struttura responsabile in esito all'espletamento delle procedure di selezione e/o individuazione degli interventi. Al riguardo il MiBACT (oggi MiC) definisce le modalità di selezione/individuazione degli interventi, mediante: procedure di evidenza pubblica, procedure negoziali, ecc. e laddove ricorre predispone avvisi/inviti/circolari e ogni altro atto necessario alla selezione degli interventi; elabora schemi tipo di allegati tecnici (modulistica, dichiarazioni, ecc.); fissa le modalità di presentazione delle proposte, definisce la procedura di selezione per l'elaborazione delle graduatorie e predispone i format per gli atti di concessione dei finanziamenti.

Le fasi di selezione ed approvazione delle operazioni sono individuate in ciascun avviso/invito/circolare e gli esiti vengono approvati contestualmente all'individuazione degli interventi/progetti ammissibili a finanziamento mediante decreto di impegno della struttura responsabile, sulla base del piano finanziario del Programma.

Con riferimento alle erogazioni ai beneficiari degli interventi selezionati, la Struttura responsabile procederà, di norma, attraverso:

- un prefinanziamento iniziale, fino al limite del 20% delle risorse assegnate all'intervento, volta ad assicurare il tempestivo avvio dell'intervento stesso;
- pagamenti intermedi per stati di avanzamento, fino al raggiungimento del limite del 90% delle risorse assegnate all'intervento, ivi incluso il prefinanziamento iniziale, sulla base di apposita domanda di pagamento prestata dal beneficiario, attestante il regolare stato di avanzamento dell'intervento;
- saldo del 10% delle risorse assegnate all'intervento, sulla base di apposita domanda di saldo presentata dal beneficiario, attestante la positiva conclusione dell'intervento.

L'unità operativa per l'attuazione e gestione finanziaria, per quanto di competenza, assicura che i beneficiari ricevano tempestivamente le erogazioni loro spettanti.

Ai fini del trattamento delle domande di pagamento, la Struttura responsabile richiede i pagamenti a titolo di anticipazione, pagamento intermedio e pagamento finale, tramite l'invio delle stesse al MEF-IGRUE mediante il sistema informativo RGS-IGRUE.

La Struttura responsabile richiede l'erogazione dell'anticipazione nei limiti di quanto disposto dall'art. 9 del DPR 29/12/1988 n. 568 e successive modificazioni attraverso una richiesta specifica. L'anticipazione viene riassorbita al più tardi, nella domanda di pagamento finale.

A seguito dei controlli e accertata l'effettiva erogazione del contributo ai singoli beneficiari/attuatori, l'Unità operativa per l'attuazione e gestione finanziaria elabora l'elenco delle spese da inserire a corredo delle domande di rimborso, previa verifica che:

- le spese da inserire siano reali ed effettivamente sostenute, siano state accertate dalle Unità di controllo di I livello i cui esiti siano tracciabili;
- le spese siano riconducibili agli importi risultanti dal sistema SGP.

La struttura responsabile predispone la certificazione di spesa e la relativa domanda di pagamento, da inviare al MEF-IGRUE.

Le domande di pagamento intermedio avvengono fino a concorrenza, dell'importo certificato, del 90% della dotazione del Programma.

La Struttura responsabile redige e trasmette altresì la domanda di pagamento di saldo finale e una dichiarazione di spesa, corredata dalla relazione finale di esecuzione, e dall'elenco delle spese controllate e certificate.



Tutte le domande di pagamento sono corredate dalle seguenti informazioni:

- indicazioni degli importi impegnati e delle spese sostenute cumulativamente alla data di riferimento della domanda;
- indicazione dell'importo richiesto a carico delle risorse assegnate all'intervento nei limiti delle risorse assegnate e tenuto conto delle precedenti richieste di pagamento già presentate.

Inoltre la struttura responsabile attesta che:

- la dichiarazione delle spese è corretta, proviene da sistemi di contabilità affidabili ed è basata su documenti giustificativi verificabili;
- le spese dichiarate sono conformi alle norme comunitarie e nazionali applicabili e sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento, conformemente alle norme comunitarie e nazionali applicabili;
- le spese hanno superato con esito positivo i controlli previsti, ivi compresi i controlli preventivi di regolarità amministrativo contabile.

Al fine di garantire tempestività ed efficacia di intervento in tutti i casi in cui dovesse sorgere un'irregolarità o fosse necessario procedere attraverso il recupero di contributi già erogati, la Struttura responsabile procede come segue:

- *Rilievo di irregolarità:* se a seguito di controlli dovessero emergere dei casi di irregolarità, la Struttura responsabile si riserva di valutare la fattispecie e adottare specifiche misure correttive e/o sanzionatorie che possono arrivare alla revoca del contributo e all'ingiunzione di restituzione al beneficiario delle somme fino a quel momento ricevute a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute.
- *Recupero:* nel caso emergesse la necessità di procedere ad un recupero di somme indebitamente versate, la Struttura responsabile può procedere in prima battuta attraverso una richiesta di restituzione specifica al beneficiario. In caso di insolvenza o di inadempienza dello stesso la Struttura responsabile da mandato procede attraverso l'escussione della polizza fideiussoria o di ogni altra forma di garanzia rilasciata dal beneficiario.

Relativamente alle spese ammissibili il periodo di ammissibilità decorre dal 1 gennaio 2016.

Le spese finanziabili nell'ambito del programma sono conformi alla normativa nazionale applicabile in materia di ammissibilità adottata per i fondi SIE 2014-2020.



ALLEGATO 2. GLI INTERVENTI GIA' INDIVIDUATI E DI IMMEDIATA REALIZZAZIONE AI SENSI DELLA DELIBERA N.45/2016

(a valere sull'Azione 1.1)

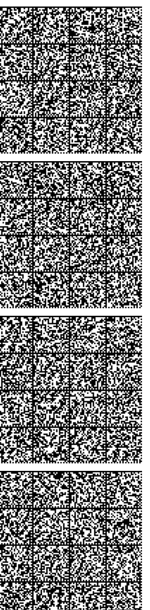
A – Interventi già individuati nell'ambito della programmazione 2007-2013

N.	Attrattore culturale interessato	Titolo Intervento	CUP	Importo
		SICILIA		**€ 12.641.736,23**
1	Area Archeologica di Cava d'Ispica,	Modica (Ragusa) – Progetto delle opere di riqualificazione e valorizzazione funzionale	G26G13001150005	€ 6.058.290,48
2	Area Archeologica della Neapolis e dell'Orecchio Dionisio	Siracusa – II stralcio funzionale – Progetto delle opere di riqualificazione e valorizzazione funzionale del parco archeologico	G36G13001940005	€ 6.583.445,75
		CALABRIA		**€ 2.000.000,00**
3	Castello di Palizzi	Palizzi (Reggio Calabria) Intervento di recupero del Castello (2° Lotto)	I55C14000010006	€ 2.000.000,00
		PUGLIA		**€ 8.000.585,02**
4	Aree archeologiche di Taranto	Taranto – Progettazione esecutiva e lavori di valorizzazione	F52C14000210006	€ 2.000.585,02
5	Complesso architettonico dell'ex Ospedale dello Spirito Santo	Lecce – Restauro e valorizzazione con istituzione della Galleria del Patrimonio culturale Salentino	F82C14000330007	€ 6.000.000,00
TOTALE				**€ 22.642.321,25**

B – Interventi individuati in esito Circolare 28/2015 (emanata nell'abito del PON Cultura e Sviluppo)

N.	Attrattore culturale interessato	Titolo Intervento	Importo
		CAMPANIA	**€ 29.297.417,98**
1	Museo Archeologico Nazionale – MANN	MANN – Opere di efficientamento energetico	€ 3.297.417,98
2	Reggia di Caserta	Caserta, Reggia: Risanamento e valorizzazione delle facciate, coperture e del sottotetto	€ 10.000.000,00
3	Reggia di Caserta	Caserta, Reggia: Miglioramento dell'offerta museale	€ 10.000.000,00
4	Palazzo Reale di Napoli	Napoli – Palazzo Reale: restauro coperture e recupero fruizione sottotetti	€ 6.000.000,00
		PUGLIA	**€ 15.000.000,00**
5	Parco Archeologico e Santa Maria di Siponto	Manfredonia – Completamento lavori di restauro e valorizzazione dell'Area Archeologica di Siponto	€ 5.000.000,00
6	Museo archeologico Santa Scolastica	Bari – Lavori di valorizzazione del Museo Archeologico di S. Scolastica e dell'area archeologica	€ 5.000.000,00
7	Castello Svevo e Complesso Santa Chiara	Progetto di restauro e musealizzazione del Castello Svevo di Bari e Complesso di S. Chiara	€ 5.000.000,00
TOTALE			**€ 44.297.417,98**

TOTALE AZIONE 1.a (A + B)	**€ 66.939.739,23**



ALLEGATO 3 PROGRAMMAZIONE DELL'ASSE I – AZIONE 1 AI SENSI DELLA DELIBERA CIPE 73/2019

Programma Operativo Complementare al Programma Operativo Nazionale "Cultura e sviluppo" FESR 2014 - 2020			
Linea di azione 1a - Interventi già programmati			
Regione	**Comune**	**Intervento**	**Importo**
Calabria	Palizzi	Palizzi (Reggio Calabria) Intervento di recupero del Castello (2° Lotto)	€ 2.000.000,00
Campania	Napoli	Napoli - MANN – Opere di efficientamento energetico	€ 3.297.417,98
Campania	Napoli	Napoli - Palazzo Reale: restauro coperture e recupero fruizione sottotetti	€ 6.000.000,00
Campania	Caserta	Caserta - Reggia di Caserta: Risanamento e valorizzazione delle facciate, coperture e del sottotetto	€ 10.000.000,00
Campania	Caserta	Caserta - Reggia di Caserta: Miglioramento dell'offerta museale	€ 5.000.000,00
Puglia	Bari	Bari - Progetto di restauro e musealizzazione del Castello Svevo di Bari e Complesso di S. Chiara	€ 5.000.000,00
Puglia	Bari	Bari - Lavori di valorizzazione del Museo Archeologico di S. Scolastica e dell'area archeologica	€ 5.000.000,00
Puglia	Foggia	Manfredonia - Completamento lavori di restauro e valorizzazione dell'Area Archeologica di Siponto	€ 5.000.000,00
Sicilia	Cava d'Ispica	Modica (Ragusa) - Progetto delle opere di riqualificazione e valorizzazione funzionale	€ 6.058.290,48
		SUB TOTALE	**€ 47.355.708,46**
Linea di azione 1b - Interventi già programmati			
Basilicata	Matera	Archivio di Stato - Mostra "Quando l'Italia non era unita. Storia e personaggi dagli Archivi di Stato"	€ 255.000,00
Basilicata	Brienza	Completamento e restauro del Borgo medievale di Brienza antica: restauro, consolidamento, valorizzazione efruizione	€ 4.992.812,20
Basilicata	Matera	Allestimento della Cava del Sole per lo svolgimento di attività performative e artistiche	€ 5.000.000,00
Campania	Ercolano	Villa Favorita - Completamento del restauro del corpo di frabbrica settecentesco "Edifico del Fuga"	€ 2.000.000,00
Campania	Napoli	Completamento e restauro del Teatro San Carlo di Napoli	€ 10.000.000,00
Puglia	Brindisi	Teatro Verdi - Riqualificazione	€ 2.050.520,00
Sicilia	Palermo	Villino Basile al Papireto - Intervento di consolidamento, resauro e allestimento	€ 2.000.000,00
Varie	Vari	Bando Borghi	€ 15.000.000,00
		SUB TOTALE	**€ 41.298.332,20**
Linea di azione 1b - Interventi di nuova programmazione			
Basilicata	Savoia di Lucania	Castello Savoia di Lucania. Consolidamento e adeguamento	€ 1.684.242,09
Basilicata	Venosa	Catacombe ebraiche di Venosa. Recupero e restauro	€ 2.500.000,00
Basilicata	Grumento Nova	Parco Archeologico di Grumentum	€ 2.500.000,00
Calabria	San Martino di Finita	Patrimonio culturale di San Martino di Finita. Tutela, valorizzazione	€ 872.390,00
Calabria	Tortora	Blanda tra Enotri, Lucani, Romani e Longobardi. Valorizzazione territorio di Tortora	€ 2.000.000,00
Calabria	Reggio Calabria	Lido comunale di Reggio Calabria. Restauro e riqualificazione	€ 2.000.000,00
Calabria	Lametia Terme	Ex carcere di San Francesco di Paola. Valorizzazione	€ 1.100.000,00
Campania	Nola	Complesso Santa Maria La Nova. Restauro per ospitare laboratorio degli oggetti in cartapesta	€ 840.284,19
Campania	Santa Maria Capua Vetere	Museo Archeologico dell'Antica Capua. Adeguamento normativo e valorizzazione	€ 2.600.000,00
Campania	Ercolano	Villa Ruggiero. Recupero e adeguamento	€ 6.444.083,40
Campania	Torre del Greco	Villa delle Ginestre. Risanamento, recupero, adeguamento	€ 2.111.312,11
Campania	Capua	Torri di Federico II	€ 500.000,00
Campania	Minori	Villa marittima e antiquarium di Minori. Restauro, recupero	€ 4.950.000,00
Campania	Salerno	Sede Soprintendenza. Sistemazione	€ 600.000,00
Campania	Sessa Aurunca	Suessa. Area archeologica. Valorizzazione	€ 1.250.000,00
Campania	Sant'Antonio Abate	Recupero e valorizzazione della villa romana di via Casa Salese cd "Villa Cuomo"	€ 1.000.000,00
Puglia	Lecce	Teatro romano. Restauro	€ 600.000,00
Puglia	Ginosa	Castello di Ginosa. Messa in sicurezza, restauro e valorizzazione	€ 4.000.000,00
Puglia	Lucera	Fortezza svevo-angioina. Restauro e valorizzazione	€ 3.000.000,00
		SUB TOTALE	**€ 40.552.311,79**
		TOTALE POC	**€ 129.206.352,45**



ALLEGATO 4. PROGRAMMAZIONE DELL'ASSE I – AZIONE 1 AGGIORNAMENTO DELL'ALLEGATO ALLA DELIBERA CIPE N. 73/2019 AGGIORNATA DELL'IMPORTO AGGIUNTIVO ATTRIBUITO ALL'INTERVENTO BANDO BORGHI E DEL D.M. N. 837/2021

Programma Operativo Complementare al Programma Operativo Nazionale "Cultura e Sviluppo" FESR 2014-2020			
Linea di azione 1° – Interventi già programmati			
Regione	**Comune**	**Intervento**	**Importo**
Calabria	Palizzi	Palizzi (Reggio Calabria) Intervento di recupero del Castello (II lotto)	2.000.000,00 €
Campania	Napoli	Napoli – MANN – Opere di efficientamento energetico	3.297.417,98 €
Campania	Napoli	Napoli – Palazzo Reale: restauro coperture e recupero fruizione sottotetti	6.000.000,00 €
Campania	Caserta	Caserta – Reggia di Caserta: Risanamento e valorizzazione delle facciate, coperture e del sottotetto	10.000.000,00 €
Campania	Caserta	Caserta – Reggia di Caserta: Miglioramento dell'offerta museale	5.000.000,00 €
Puglia	Bari	Bari – Progetto di restauro e musealizzazione del Castello Svevo di Bari e Complesso di S. Chiara	5.000.000,00 €
Puglia	Bari	Bari – Lavori di valorizzazione del Museo Archeologico di S. Scolastica e dell'Area archeologica	5.000.000,00 €
Puglia	Foggia	Manfredonia – Completamento lavori di restauro e valorizzazione dell'Area Archeologica di Siponto	5.000.000,00 €
Sicilia	Cava d'Ispica	Modica (Ragusa) – Progetto delle opere di riqualificazione e valorizzazione funzionale	6.058.290,48 €
Campania	San Tammaro	Intervento di restauro e consolidamento presso il Real Sito di Carditello	454.823,00 €
		SUB TOTALE	**47.810.531,46** €
Linea di azione 1b – Interventi già programmati			
Basilicata	Matera	Archivio di Stato – Mostra "Quando l'Italia non era unita. Storia e personaggi dagli Archivi di Stato"	255.000,00 €
Basilicata	Brienza	Completamento e restauro del Borgo medievale di Brienza antica: restauro, consolidamento, valorizzazione e fruizione	4.992.812,20 €
Basilicata	Matera	Allestimento della Cava del Sole per lo svolgimento di attività performative e artistiche	5.000.000,00 €
Campania	Ercolano	Villa Favorita – Completamento del restauro del corpo di fabbrica settecentesco "Edifico del Fuga"	2.000.000,00 €
Campania	Napoli	Completamento e restauro del Teatro San Carlo di Napoli	10.000.000,00 €
Puglia	Brindisi	Teatro verdi – Riqualificazione	2.050.520,00 €
Sicilia	Lipari	Restauro, riqualificazione e adeguamento funzionale dell'ex dimora di L. Bernabò Brea e sue aree limitrofe	2.000.000,00 €
		Restauro riqualificazione e adeguamento funzionale degli ambienti destinati all'esposizione vulcanologica	
		Ascensore per l'Acropoli di Lipari – recupero della struttura e dei macchinari, valorizzazione della galleria d'accesso	
Varie	Vari	Bando Borghi	20.000.000,00 €
		SUB TOTALE	**46.298.332,20 €**
Linea di azione 1b – Interventi di nuova programmazione			
Basilicata	Savoia di Lucania	Castello Savoia di Lucania: consolidamento e adeguamento	1.684.242,09 €
Basilicata	Venosa	Catacombe ebraiche di Venosa. Recupero e restauro	2.500.000,00 €
Basilicata	Grumento Nova	Parco archeologico di Grumentum	2.500.000,00 €
Calabria	San Martino di Finita	Patrimonio culturale di san Martino di Finita. Tutela, valorizzazione	872.390,00 €



Calabria	Tortora	Blanda tra Enotri, Lucani, Romani e Longobardi. Valorizzazione territorio di Tortora	2.000.000,00 €
Calabria	Reggio Calabria	Lido comunale di Reggio Calabria. Restauro e riqualificazione	2.000.000,00 €
Calabria	Lametia Terme	Ex carcere di San Francesco di Paola. Valorizzazione	1.100.000,00 €
Campania	Nola	Complesso Santa Maria La Nova. Restauro per ospitare laboratorio degli oggetti in cartapesta.	840.284,19 €
Campania	Santa Maria Capua Vetere	Museo Archeologico dell'Antica Capua. Adeguamento normativo e valorizzazione	2.600.000,00 €
Campania	Ercolano	Villa Ruggiero. Recupero e adeguamento	6.444.083,40 €
Campania	Torre del Greco	Villa delle Ginestre. Risanamento, recupero, adeguamento	2.111.312,11 €
Campania	Capua	Torri di Federico II	500.000,00 €
Campania	Minori	Villa marittima e antiquarium di Minori. Restauro, recupero	4.950.000,00 €
Campania	Salerno	Sede Soprintendenza. Sistemazione	600.000,00 €
Campania	Sessa Aurunca	Suessa. Area archeologica. Valorizzazione	1.250.000,00 €
Campania	Samt'Antonio Abate	Recupero e valorizzazione della villa romana via Casa Salese cd "Villa Cuomo"	1.000.000,00 €
Puglia	Lecce	Teatro romano. Restauro	600.000,00 €
Puglia	Ginosa	Castello di Ginosa. Messa in sicurezza, restauro e valorizzazione	4.000.000,00 €
Puglia	Lucera	Fortezza svevo-angioina. Restauro e valorizzazione	3.000.000,00 €
		SUB TOTALE	**40.552.311,79** €
		TOTALE POC	**134.661.175,45** €

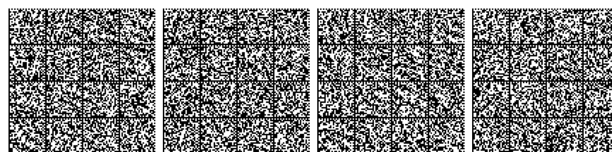


ALLEGATO 5. PROGRAMMAZIONE DELL'ASSE I - AZIONE 1 - AGGIORNAMENTO DELL'ALLEGATO ALLA DELIBERA CIPESS N. 43/2023 (PROGETTI FINANZIATI CON DECRETO SG-SERV. V N. 560/2024 DEL 13.05.2024)

Codice SGP	CUP	Regione	Titolo	FABBISOGNO COMPLETAMENTO
PONBAS-PZ05	F63D12002040001	Basilicata	Opere di riqualificazione e valorizzazione funzionale del Castello di Melfi	15.962,57
PONBAS-PZ06	F63D12002040001	Basilicata	Opere di riqualificazione funzionale del Castello e dell'area archeologica di Venosa	15.342,65
PONCAL-CS01	F11B15000790007	Calabria	Parco archeologIco dI Sibari Musealizzazione e sistemazione esterna dell'area archeologica denominata "Casa Bianca"	3.613,57
PONCAL-CZ01	F35F15000010007	Calabria	Museo e Parco archeologico di Scolacium. Interventi per il miglioramento della fruizione del sito culturale e della dotazione impiantistica con opere di efficientamento e risparmio energetico	3.772,18
PONCAL-DIGITALE	F23J20000040007	Calabria	Piano digitale per la protezione degli attrattori culturali della Calabria	10.024,00
PONCAL-KR01	F15F15000010007	Calabria	Museo Archeologico Nazionale di Crotone (Capo Colonna). Interventi per il miglioramento della fruizione della struttura e del sito culturale e della dotazione impiantistica con opere di efficientamento ed risparmio energetico	2.143,24
PONCAL-RC01	F11B15000800007	Calabria	Museo nazionale di Locri Epizefiri: Interventi di recupero e di valorizzazione. "Adeguamento e messa in sicurezza della struttura esistente e opere connesse"	20.256,55
PONCAL-VIDEGOLD	F58F19000040006	Calabria	VIDE Gold. Il Viaggio virtuale continua	6.558,14
CAV_CAMPANIA1	F64B12000180006	Campania	Palazzo Reale, Napoli – LAVORI di restauro, adeguamento funzionale e adeguamento impiantistico e allestimento (LOTTO 1) - Palazzo Reale, Napoli – Allestimento Spazi espositivi e multimediali nelle Scuderie Borboniche	169.114,97
PONCAM-CE01	F22C15000390007	Campania	San Tammaro (Ce) Real Sito Borbonico di Carditello – Prosecuzione della Lavori di Restauro Conservativo Valorizzazione del Patrimonio Storico Culturale e Naturale della Reggia	63.226,73
PONCAM-ERCOLANO	F31F19000170006	Campania	Creazione di un Museo digitale di Ercolano nell'ambito di un portale open data	44.017,01
PONCAM-GIROLAMINI	F69J20001000002	Campania	Miglioramento alla fruizione dell'archivio storico del Complesso dei Girolamini	10.227,23



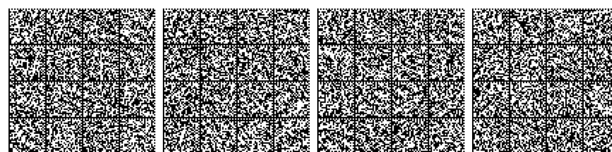
PONCAM-MANNPROM	F62I20000090006	Campania	Applicazioni di modalità e strumenti innovativi in relazione al sistema dei servizi di accoglienza e di supporto alla fruizione degli attrattori e creazione di strumenti per gestire e promuovere i sistemi delle conoscenze degli attrattori	29.876,51
PONCAM-NA01	F66G16000270006	Campania	Il Museo accessibile. Le nuove tecnologie della comunicazione a servizio del processo di fruizione del visitatore del MANN	9.633,39
PONCAM-NA02	F62C16000240006	Campania	MANN – Opere di riallestimento delle aree museali poste al Piano Terra – Ala Occidentale	84.455,84
PONCAM-NA03	F61B16000130006	Campania	MANN– Opere di ristrutturazione delle coperture del Museo	28.053,86
PONCAM-NA06	F61B15000520007	Campania	Adeguamento e implementazione impiantistica del Palazzo Reale di Napoli	47.718,18
PONCAM-NA07	F66D12000180001	Campania	Museo di Capodimonte – Opere di riqualificazione e valorizzazione funzionale del Museo	70.872,21
PONCAM-NA09	F62C16000310006	Campania	Restauro facciate GIARDINO ROMANTICO – I lotto funzionale	18.508,86
PONCAM-NA13	F62C16000800006	Campania	Valorizzazione del percorso di visita e restauro degli spazi monumentali della chiesa	27.327,10
PONCAM-NA15	F87H16000370006	Campania	Baia fra Terra e Mare: interventi di recupero e valorizzazione dell'area archeologica delle Terme e del Parco Sommerso	2.898,00
PONCAM-NA17	F87H16000390006	Campania	Cuma – Una nuova fruizione del parco archeologico – servizi e forniture per la fruizione	3.533,12
PONCAM-NA19	F87H16000380006	Campania	Anfiteatro Flavio – Interventi di miglioramento dell'accessibilità e nuova fruizione – Pozzuoli – Servizi e forniture per la fruizione	3.828,57
PONCAM-PAESTUM1	F42F23000100001	Campania	Museo Archeologico di Paestum e Velia – Completamento del restauro e del recupero del Museo Archeologico Nazionale di Paestum con interventi di sistemazione degli spazi esterni, adeguamenti funzionali e per il superamento delle barriere architettoniche.	12.730,27
PONCAM-SA01	F42I16000010006	Campania	Parco Archeologico di Paestum. Riqualificazione, restauro ed adeguamento funzionale ed impiantistico finalizzati all' implementazione dell'offerta di visita, al miglioramento della fruizione in sicurezza e dell'accessibilità da parte dei disabili, al contenimento del fabbisogno energetico dell'area comprendente la cinta muraria da porta Aurea a Torre 18 e le insulae	134.097,50



PONBAS-ISCR	B42C16000070001	Multiregionale	Capolavori in 100 Km. Un viaggio reale e virtuale nella cultura della Basilicata per conoscere, conservare, valorizzare	22.911,68
PONBASPUG-INTERISTITUTI	F49I20000050006	Multiregionale	Progetto inter-istituti per la tutela, conservazione e valorizzazione e messa in rete del patrimonio materiale e immateriale di Puglia e Basilicata	9.008,56
PONMUSAS-ISCR	B12C16000080001	Multiregionale	MUSAS- MUSei di Archeologia Subacquea- Tutela valorizzazione e messa in rete del Patrimonio Archeologico Subacqueo (Calabria-Campania-Puglia)	22.717,94
CAV_PUGLIA12	F33D13000740006	Puglia	Museo Archeologico della Daunia (Castello di Manfredonia)	4.305,30
CAV_PUGLIA52	F98I13000070006	Puglia	Castello Svevo e Complesso di S. Chiara	6.976,75
PONPUG-BARICASTELLO	F93J20000340006	Puglia	Miglioramento dell’offerta culturale e fruitiva del Castello Svevo di Bari	3.796,79
PONPUG-BR02	F82C16000890006	Puglia	Forte a Mare di Brindisi – lavori di restauro e valorizzazione	60.714,19
PONPUG-BT02	F72C16000110006	Puglia	Valorizzazione culturale per l’attrattività turistica del Castello Svevo di Trani	66.079,04
PONPUG-EGNAZIA	F51G20000440006	Puglia	Digitalizzazione del patrimonio culturale del Museo Nazionale e zona arheologica di Egnazia per il miglioramento della fruizione	5.844,97
PONPUG-FG02	F32C16000180006	Puglia	Opere di valorizzazione funzionale al Museo Nazionale Archeologico di Manfredonia	9.856,51
PONPUG-LE03	F82C14000330007	Puglia	Lavori di Progettazione Esecutiva ed esecuzione di lavori di restauro e valorizzazione del complesso dell’ex ospedale dello Spirito Santo in Lecce	71.086,93
PONPUG-MANDURIA	F86G20000430006	Puglia	Miglioramento della fruizione attraverso strumenti innovativi dell’Area Archeologica di Manduria (Taranto)	163,95
PONPUG-S.ANTONIO	F56G20000330006	Puglia	Compendio Demaniale ex Convento di S. Antonio (Taranto) – Miglioramento alla fruizione	243,22
PONPUG-S.M.GIUSTIZIA	F56G20000320004	Puglia	Miglioramento alla visita del Compendio Demaniale ex Convento di Santa Maria della Giustizia (Taranto)	183,40
PONPUG-SATURO	F66G20000450006	Puglia	Miglioramento fruitivo e conoscitivo del Parco Archeologico di Saturo (Leporano – Taranto)	113,38
PONPUG-SIPONTO	F33J20001000006	Puglia	Realizzazione di una piattaforma informatica per il miglioramento alla fruizione del Parco Archeologico di Siponto	796,03
PONPUG-TRANI	F73J20000400006	Puglia	Miglioramento condizioni e standard di offerta e fruizione attraverso il patrimonio digitale	5.099,65



PONSIC-CL02	G34E16000760003	Sicilia	Opere per la tutela e la valorizzazione delle aree archeologiche di Caposoprano dell'Acropoli di Molino a vento e dell'area esterna del museo	9.653,52
PONBAS-MT02	F82C16000830006	Basilicata	Parco Archeologico Urbano di Metaponto e delle Tavole Palatine: progetto di allestimento e potenziamento della fruizione	277.418,45
PONBAS-PZ03	F12C16000050006	Basilicata	Castello di Lagopesole (PZ): completamento del restauro e riorganizzazione dei percorsi di visita	364.407,54
PONCAL-CS02	F13D15001980007	Calabria	Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide: "Allestimenti Museali e Multimediali"	16.455,00
PONCAM-CE03	F21B16000150006	Campania	La Reggia di Caserta in digitale: una piattaforma aperta al mondo – servizi e forniture per la fruizione	68.578,90
PONCAM-MANN05	F67E19000380006	Campania	Museo Archeologico Nazionale di Napoli. Valorizzazione Medagliere	71.759,57
PONCAM-MANNDIG	F62I20000100006	Campania	Digitalizzazione di fondi librari, archivistici e documentari cartacei custoditi dal MANN e informatizzazione dei relativi dati informativi	40.298,61
PONCAM-MUS	F16G16000510007	Campania	OpenCampania: i musei della Campania in rete	21.732,00
PONCAM-NA04	F62C16000230006	Campania	MANN – completamento del c.d. Braccio Nuovo – lavori di restauro e valorizzazione	239.783,29
PONPUG-BR01	F52C16000120006	Puglia	Egnazia – Area archeologica – Tutela e valorizzazione dell'area archeologica demaniale e completamento dell 'allestimento del Museo Archeologico Nazionale	123.636,21
PONSIC-EN01	G98I13000560006	Sicilia	Morgantina: restauro Case Vinci e progetto due nuovi ingressi all'area archeologica	49.384,27
PONSIC-FAVALORO	G79D20000030001	Sicilia	Museo della fotografia di Villino Favaloro – Digitalizzazione e miglioramento alla fruizione	16.434,90
PONSIC-FAVIGNANA	G62I20000150006	Sicilia	Digitalizzazione e miglioramento alla fruizione dell'ex Stabilimento Florio di Favignana	7.973,58
PONSIC-PA01A	G72C16000120006	Sicilia	Intervento di restauro con revisione e completamento degli impianti di Villino Favaloro	44.989,77
PONSIC-RG02	G88I13000380006	Sicilia	Realizzazione e ripristino dei sentieri del Parco di Cava d'Ispica, valorizzazione del sito, restauro della necropoli di Baravitalla – RG	609.300,25
PONSIC-RG03	G88I13000390006	Sicilia	Realizzazione e ripristino dei sentieri del Parco di Cava d'Ispica, valorizzazione del sito, completamento del restauro del Castello – RG	162.784,71
PONSIC-RG04	G76G13001540005	Sicilia	Progetto di riqualificazione e valorizzazione funzionale del parco Archeologico regionale della Forza Ispica RG	303.660,98



PONSIC-RG05	G56G13002150005	Sicilia	Opere di riqualificazione e valorizzazione funzionale del Parco Archeologico Regionale di Camarina - RG	521.228,67
PONBAS-METAPONTO	F87E19000850006	Basilicata	Miglioramento itinerario di visita delle aree di interesse archeologico a Metaponto e nel suo territorio	955.610,82
PONBAS-MT01	F82C16000840006	Basilicata	Parco Archeologico Urbano di Herakleia: progetto di potenziamento della fruizione	27.510,42
PONBAS-PZ01	F82C16000990006	Basilicata	Parco Archeologico di Venosa: Progetto di allestimento e rifunzionalizzazione dell’Anfiteatro Romano	454.083,27
PONBAS-PZ02	F82C16000810006	Basilicata	Restauro e valorizzazione del Castello di Venosa, ampliamento del Museo archeologico e percorso di visita	1.004.047,20
PONBAS-PZ04	F62C16000180006	Basilicata	Restauro e consolidamento del Castello federiciano di Melfi (PZ), ampliamento del museo archeologico nazionale e del percorso di visita	701.467,13
PONCAL-SCOLACIUM	F53J20000030007	Calabria	Piattaforma di erogazione di servizi per Attrattori culturali e per i beni culturali della Calabria	164.285,65
PONCAL-SCOLACIUM02	F63J20000050007	Calabria	Depositi digitali della Rete dei Musei archeologici individuati come grandi attrattori	717.277,54
PONCAM-BACOLI	F87E19000920006	Campania	Parco Archeologico dei Campi Flegrei in Bacoli – centro storico, Odeion-Tomba di Agrippina, Cento Camerelle, Piscina Mirabilis, ecc. Completamento e messa in sicurezza	1.613.167,07
PONCAM-CERTOSAPAD	F35C19001330006	Campania	Certosa di San Lorenzo in Padula: consolidamento, valorizzazione	468.322,22
PONCAM-DRMC-6C1C	F34H21000070006	Campania	Sanificazione e pulizia degli impianti di condizionamento e sistemi di ventilazione e areazione ad aria, acqua e fluido refrigerante (VRF) presenti nei siti museali della Direzione Regionale Musei della Campania	63.193,53
PONCAM-NA12	F62C16000790006	Campania	Valorizzazione del percorso di visita e restauro degli spazi monumentali della biblioteca	1.456.244,50
PONCAM-NA14	F82C15001280007	Campania	Museo Archeologico dei Campi Flegrei (castello di Baia): completamento del restauro e valorizzazione del Padiglione Cavaliere	2.114.748,26
PONCAM-NA18	F82C16000870006	Campania	Anfiteatro Flavio – Interventi di miglioramento dell’accessibilità e nuova fruizione – Pozzuoli – lavori di restauro e valorizzazione	1.917.850,09
PONCAM-SA04	F62C16000220006	Campania	Velia, città delle acque – lavori di restauro e valorizzazione	2.620.416,13



PONPUG-EXCONVSANTONIO	F57E19000210006	Puglia	Ex Convento di Sant'Antonio. Restauro e valorizzazione	176.033,65
PONPUG-FORTEAMARE	F87E19001020006	Puglia	Forte a Mare. Completamento e rifunzionalizzazione	1.065.020,48
PONPUG-TA01	F51B16000090006	Puglia	Taranto – Museo Nazionale MARTA – Il Museo MarTA 3.0	448.311,65
PONPUG-TA02	F82C14000350007	Puglia	Opere di riqualificazione e valorizzazione funzionale (Opere di valorizzazione e riqualificazione area archeologica-Pac) del Parco archeologico delle Mura messapiche di Manduria	819.082,33
PONSIC-GELA	G34E20000040006	Sicilia	La Collina di Gela. Reti nodi multimediali	1.979.129,18
PONSIC-SR01	G36G13001940005	Sicilia	Progetto delle opere di riqualificazione e valorizzazione funzionale dell'area archeologica della Neapolis in Siracusa – 1° stralcio	611.509,95

TOTALE 23.454.481,83 euro

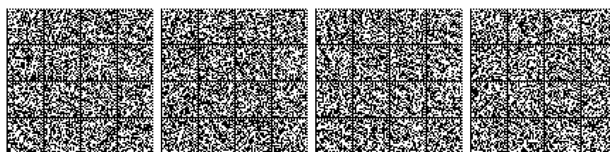


ALLEGATO 6. PROGRAMMAZIONE DELL'ASSE I - AZIONE 1 - ELENCO INTERVENTI DA FINANZIARE CON LA PRESENTE PROGRAMMAZIONE

CODICE SGP	CUP	REGIONE	TITOLO	FINANZIAMENTO AMMESSO	FABBISOGNO COMPLETAMENTO RICHIESTO
PONBAS-MT03	F82C16001000006	BASILICATA	PROGETTO DI COMPLETAMENTO E VALORIZZAZIONE MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI METAPONTO	3.000.000,00 €	2.003.070,86 €
PONBAS-MT04	F12C16000130006	BASILICATA	RESTAURO E VALORIZZAZIONE DI PALAZZO LANFRANCHI, SEDE DEL MUSEO NAZIONALE D'ARTE MEDIEVALE E MODERNA	7.281.042,00 €	3.533.599,28 €
PONBAS-MT05	F49D16000390006	BASILICATA	FUTURO REMOTO MATERA-BASILICATA 2019. PER UN SISTEMA MUSEALE TERRITORIALE INTEGRATO TRA CONSERVAZIONE E INNOVAZIONE: LA RETE DEI GRANDI ATTRATTORI NAZIONALI DEL POLO MUSEALE LUCANO	4.026.840,00 €	889.025,83 €
PONBAS-POLICORO	F87E19000860006	BASILICATA	VALORIZZAZIONE AREE SACRE DEL PARCO ARCHEOLOGICO DI SIRIS/HERAKLEIA E REALIZZAZIONE ECOMUSEO	5.000.000,00 €	3.523.422,37 €
PONCAL-CROTONE	F17E19000270006	CALABRIA	CASTELLO CARLO V.BASTIONE DI SAN GIACOMO. RECUPERO	3.000.000,00 €	821.058,00 €
PONCAM-PAESTUM2	F42F23000180001	CAMPANIA	COMPLETAMENTO E RECUPERO DELL'IMMOBILE DENOMINATO HERAION CON INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DEGLI SPAZI ESTERNI E ADEGUAMENTI FUNZIONALI E SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE	538.833,95 €	342.860,00 €
PONCAM-POMPEI2	C62C15000100006	CAMPANIA	GPP D - RESTAURO E VALORIZZAZIONE DEL SETTORE SETTENTRIONALE DELLE FORTIFICAZIONI CHE VA DALLA TORRE DI MERCURIO ALLA TORRE X, UBICATE NEL SITO ARCHEOLOGICO DI POMPEI SUL LIMITE SETTENTRIONALE DELLA REGIO VI	1.517.846,57 €	329.004,29 €



PONCAM - POMPEI3	C62C15000120006	CAMPANIA	GPP 15 - RICONFIGURAZIONE DELLE SCARPATE E RESTAURO DELL'INSULA DEI CASTI AMANTI, OSSIA DELL'INSULA 12 DELLA REGIO IX	4.685.028,04 €	101.875,40 €
PONCAM - POMPEI5	C62C15000110006	CAMPANIA	AREA ARCHEOLOGICA DI POMPEI "PARCO ARCHEOLOGICO DI POMPEI, REGIO V, INSULA II, CIVICO I" VERIFICA E CONSEGUENTE CONSOLIDAMENTO DELLE PARTI STRUTTURALI E IL RESTAURO ARCHITETTONICO E DEGLI APPARATI DECORATI E PAVIMENTALI AL FINE DI RESTITUIRE ALLA FRUIZIONE LA DOMUS DELLE NOZZE D'ARGENTO UBICATA NEL PARCO ARCHEOLOGICO DI POMPEI - REGIO V	2.497.858,00 €	281.690,43 €
PONCAM - POMPEI7	C62C15000050006	CAMPANIA	LAVORI DI RESTAURO DELLA CASA DI ROSELLINO E SISTEMAZIONE DELLE AREE A VERDE	783.089,99 €	15.234,81 €
PONCAM - POMPEI8	F62C16001040001	CAMPANIA	"TERME DEL FORO FEMMINILE E PRAEFURNIUM PROGETTAZIONE DEI LAVORI DI CONSOLIDAMENTO E RESTAURO	1.012.802,61 €	44.917,53 €
PONCAM - POMPEI9	F65F21001730001	CAMPANIA	SCAVO E RESTAURO DEGLI AMBIENTI – REGIO V, INSULA 3, CIVICI 12-13, CASA DEL LARARIO E CASA DELLA DUCHESSA D'AOSTA	394.713,93 €	9.172,86 €
PONCAM -SA05	F67H16000240006	CAMPANIA	VELIA, CITTÀ DELLE ACQUE - SERVIZI E FORNITURE PER LA FRUIZIONE	349.000,00 €	241.727,00 €
PONCAM -SA02	F42C16000060006	CAMPANIA	PARCO ARCHEOLOGICO DI PAESTUM. LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE, AMMODERNAMENTO E RIQUALIFICAZIONE FINALIZZATI ALL'IMPLEMENTAZIONE DELL'OFFERTA DI VISITA, AL MIGLIORAMENTO DELLA FRUIZIONE IN SICUREZZA E CONTENIMENTO DEL FABBISOGNO ENERGETICO	8.425.327,60 €	880.148,45 €
CAV_PU GLIA13	F33D13000680002	CAMPANIA	S. MARIA DI SIPONTO - RESTAURO SAN LEONARDO-RESTAURO	2.258.120,00 €	420.000,00 €



PONPUG-PUGLIAINRETE	F92F20002070006	PUGLIA	PUGLIA IN RETE	2.258.120,00 €	1.373.211,05 €
PONPUG-TA04	F62C16000190006	PUGLIA	OPERE DI RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE FUNZIONALE DEL PARCO ARCHEOLOGICO DI SATÙRO A LEPORANO (TA)	5.000.000,00 €	2.168.583,58 €
PONSIC-CL04	G36G16000090007	SICILIA	LAVORI PER L'AMPLIAMENTO, ADEGUAMENTO ED AMMODERNAMENTO DEL MUSEO ARCHEOLOGICO REGIONALE DI GELA	3.145.098,18 €	530.431,27 €
PONSIC-CT01A	G69J15000410006	SICILIA	EX MANIFATTURA TABACCHI PROGETTO DI CONSERVAZIONE RECUPERO ED ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELL'EX MANIFATTURA TABACCHI A SEDE DEL MUSEO REGIONALE INTERDISCIPLINARE DI CATANIA	5.000.000,00 €	1.733.850,09 €
PONSIC-CT02	G24B10000080006	SICILIA	COMPLETAMENTO FUNZIONALE PER L'ALLESTIMENTO MUSEALE DELLA SEDE DEL MUSEO REGIONALE DELLA CERAMICA DI CALTAGIRONE SITO NELL'EX CONVENTO DI S. AGOSTINO CT	8.600.000,00 €	2.975.658,12 €
PONSIC-RG01	G23D12000490006	SICILIA	MUSEO ARCHEOLOGICO IBLEO NEL CONVENTO S. MARIA DEL GESÙ A RAGUSA IBLA-RECUPERO E ALLESTIMENTO	5.390.618,42 €	2.126.700,70 €
PONCAM-POMPEI6	F67E19000140001	CAMPANIA	GPP 15 - RICONFIGURAZIONE SCARPATE E RESTAURO DELL’INSULA DEI CASTI AMANTI – LOTTO 2	5.501.954,20 €	2.876.302,62 €
PONCAM-SA03	F32C15000660007	CAMPANIA	LA CERTOSA DI SAN LORENZO IN PADULA: INTERVENTI DI RESTAURO E DI FRUIZIONE INNOVATIVA PER LA VALORIZZAZIONE DEL SITO UNESCO E PER UNO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO	8.444.816,00 €	1.567.615,65 €
PONPUG-EXOSPSS	F87E19000950006	PUGLIA	EX OSPEDALE DELLO SPIRITO SANTO. COMPLETAMENTO E VALORIZZAZIONE	3.690.896,32 €	1.062.211,73 €
PONPUG-EXCONVSANTONIO	F57E19000210006	PUGLIA	EX CONVENTO DI SANT'ANTONIO. RESTAURO E VALORIZZAZIONE	4.000.000,00 €	1.664.558,23 €
					31.515.930,15



ALLEGATO 7. NATIONAL FINANCING REQUIRED_LUGLIO 23 (REPORT SFC)

Indicative Tool for Assessing the National Financing Required After Modification of Co-Financing Rates

Last refresh: 31/07/2023

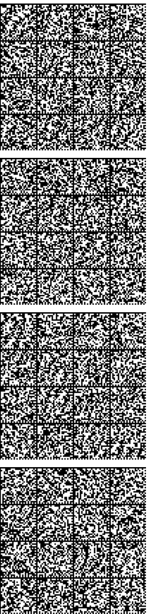
2014IT16RFOP001

First Adopted Financial Plan								Last Financial Plan Adopted/Submitted/in Draft (**)				
Fund	Allocation	Public /Total	Priority	National	EU	Total	Co-Fin	Public / Total	National (1)	EU (2)	Total (3)	CoFin (4)
ERDF	L	P	II	28,503,594.00	85,510,782.00	114,014,376.00	75.00%	P	21,377,696.00	85,510,782.00	106,888,478.00	80.00%
ERDF	L	P	I	90,056,806.00	270,170,418.00	360,227,224.00	75.00%	P	66,990,305.00	267,961,218.00	334,951,523.00	80.00%
ERDF	L	P	III	4,172,934.00	12,518,800.00	16,691,734.00	75.00%	P	3,682,000.00	14,728,000.00	18,410,000.00	80.00%
			Total:	122,733,334.00	368,200,000.00	490,933,334.00		Total	92,050,001.00	368,200,000.00	460,250,001.00	
ERDF L				122,733,334.00	368,200,000.00	490,933,334.00		ERDF L	92,050,001.00	368,200,000.00	460,250,001.00	

Disclaimer
(1) This is only an indicative simulation
(2) For the submitted accounting year a difference between the final payment application and the accounts under examination may impact the calculations.
(3) New co-financing rates will apply to the current accounting year if the new Decision is adopted before the introduction of the final payment application.
(4) This Report does not reflect the constraint that the Commission Contribution Must not Exceed the Public Contribution

Declared expenditure (*)							Required Expenditure after Accepted or Submitted Accounting Years (***)			
Fund	Allocation	Priority	National (5)	EU (6)	Total (7)	Co-Fin	National Balance in FinancialPlan (8)= (1)-(5)	Additional National Contribution Required (9) = (11)-(10)-(8)	Remaining EU Contribution in Financial Plan (10) = (2)-(6)	Total (11) = (10)/(4)
ERDF	L	II	4,079,826.68	64,654,673.35	68,734,500.03	94.06%	17,297,869.32	-12,083,842.04	20,856,108.65	26,070,135.93
ERDF	L	I	27,492,849.45	146,166,787.70	173,659,637.15	84.17%	39,497,455.55	-9,048,847.75	121,794,430.30	152,243,038.10
ERDF	L	III	2,455,257.49	9,290,847.91	11,746,105.40	79.10%	1,226,742.51	132,545.51	5,437,152.09	6,796,440.11
		Total:	34,027,933.62	220,112,308.96	254,140,242.58		58,022,067.38	-21,000,144.27	148,087,691.04	185,109,614.15
ERDF L			34,027,933.62	220,112,308.96	254,140,242.58		58,022,067.38	-21,000,144.27	148,087,691.04	185,109,614.15

(*) closed accounting years or final payment request (for non closed/ submitted accounting years)
(**) REACT-EU priorities will only appear with adopted Decisions
(***) Any revision of the Financial Plan has to always respect the co-financing rates ceilings as stipulated in Art. 120 of the Regulation (EU) No 1303/2013 (CPR



ALLEGATO 8. REPORT IGRUE

***** Ragioneria Generale dello Stato - Sistema Informativo IGRUE *****							**VLD-01**		
***** Periodo di Programmazione 2014-2020 *****									
***** Programmazione e Attuazione Finanziaria *****									
(Report di Validazione)									
Utente		NICOLA MACRI		**Data Richiesta Validazione**		18/03/2024			
Ruolo		RESPONSABILE DI PROGRAMMA							
Parametri di Esecuzione:									
Programma:		2016POCCULTURA1-Programma complementare cultura 2014-2020.							
Sessione:		(46) - Data Inizio: 26/01/2024							
			PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE FINANZIARIA						
			Dati in euro						
Fondo	**Codice ASSI**	**Descrizione ASSI**	**Dotazione finanziaria**	**Costi ammessi**	**Impegni ammessi**	**Pagamenti ammessi**	**Avanzamento relativo sul Programma (%)**		
			[a]	**[b]**	**[c]**	**[d]**	**[c]/[a]**	**[d]/[a]**	
NAZIONALE	4	Assistenza Tecnica	5.344.916,00	5.344.916,00	4.473.323,09	3.589.842,93	83,69%	67,16%	
NAZIONALE	7	Rafforzamento delle dotazioni culturali (OT6)	138.063.424,48	139.462.014,42	50.712.155,39	24.146.435,35	36,73%	17,49%	
NAZIONALE	8	Attivazione dei potenziali territoriali di sviluppo collegati alla cultura	20.000.000,00	16.357.060,73	16.357.060,73	13.399.071,44	81,79%	67,00%	
NAZIONALE	POCCULT	Risorse ex art. 242 DL n. 34_2020	32.707.351,02	-	-	-	0,00%	0,00%	
TOTALE			**196.115.691,50**	**161.163.991,15**	**71.542.539,21**	**41.135.349,72**	**36,48%**	**20,98%**	

25A02857



ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO

Revoca, su rinuncia, dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Gabapentin Sun».

Con determina n. aRM - 103/2025 - 3230 del 12 maggio 2025 è stata revocata, ai sensi dell'art. 38, comma 9, del decreto legislativo n. 219/2006, su rinuncia della Sun Pharmaceutical Industries (Europe) B.V., l'autorizzazione all'immissione in commercio del sottoelencato medicinale, nelle confezioni indicate:

Medicinale: GABAPENTIN SUN.

Confezioni:

038346019 «100 mg capsule rigide» 20 capsule in flacone HDPE;

038346021 «100 mg capsule rigide» 50 capsule in flacone HDPE;

038346033 «100 mg capsule rigide» 100 capsule in flacone HDPE;

038346045 «100 mg capsule rigide» 200 capsule in flacone HDPE;

038346058 «300 mg capsule rigide» 20 capsule in flacone HDPE;

038346060 «300 mg capsule rigide» 50 capsule in flacone HDPE;

038346072 «300 mg capsule rigide» 100 capsule in flacone HDPE;

038346084 «300 mg capsule rigide» 200 capsule in flacone HDPE;

038346096 «400 mg capsule rigide» 20 capsule in flacone HDPE;

038346108 «400 mg capsule rigide» 100 capsule in flacone HDPE;

038346110 «400 mg capsule rigide» 200 capsule in flacone HDPE;

038346122 «400 mg capsule rigide» 50 capsule in flacone HDPE;

038346134 «100 mg capsule rigide» 30 capsule in flacone HDPE;

038346146 «300 mg capsule rigide» 30 capsule in flacone HDPE;

038346159 «400 mg capsule rigide» 30 capsule in flacone HDPE.

Qualora nel canale distributivo fossero presenti scorte del medicinale revocato, in corso di validità, le stesse potranno essere smaltite entro e non oltre centottanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determina.

25A02930

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Paracodina»

Estratto determina AAM/PPA n. 265/2025 del 18 aprile 2025

Si autorizza la seguente variazione di tipo II C.1.4: aggiornamento del paragrafo 4.8 del riassunto delle caratteristiche del prodotto e corrispondente paragrafo del foglio illustrativo per il medicinale PARACODINA.

Confezione:

A.I.C.: n. 015960014 «10,25 mg/ml gocce orali, soluzione» - flaconcino 14,63 ml.

Codice pratica: VN2/2025/7.

Titolare A.I.C.: società Teofarma S.r.l., con sede legale e domicilio fiscale in via F.lli Cervi n. 8 - 27010 Valle Salimbene (PV) codice fiscale 01423300183.

Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determina di cui al presente estratto.

Stampati

1. Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le modifiche autorizzate, dalla data di entrata in vigore della presente determina al riassunto delle caratteristiche del prodotto ed entro sei mesi al foglio illustrativo.

2. In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni ed integrazioni, il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 2, comma 1, della determina di cui al presente estratto, che non riportino le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta. A decorrere dal termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della determina di cui al presente estratto, i farmacisti sono tenuti a consegnare il foglio illustrativo aggiornato agli utenti, che scelgono la modalità di ritiro in formato cartaceo o analogico o mediante l'utilizzo di metodi digitali alternativi. Il titolare A.I.C. rende accessibile al farmacista il foglio illustrativo aggiornato entro il medesimo termine.

Decorrenza di efficacia della determina: la determina ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

25A02936

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Nurofen Influenza e Raffreddore».

Estratto determina AAM/PPA n. 273/2025 del 18 aprile 2025

Si autorizza la seguente variazione di tipo II C.1.4:

aggiornamento del paragrafo 4.5 del riassunto delle caratteristiche del prodotto e del corrispondente paragrafo del FI in accordo al CCDS (*Company Core Data Sheet*), per inserire le informazioni sull'interazione tra pseudoefedrina e linezolid;

adeguamento di RCP e FI al QRD *template*;

modifiche editoriali minori;

modifica ai paragrafi 4.4, 4.5, 4.8. 6.1 e 9 del riassunto delle caratteristiche del prodotto e paragrafo 2 del foglio illustrativo;

per il medicinale A.I.C. n. 034246 NUROFEN INFLUENZA E RAFFREDDORE.

Codice pratica: VN2/2025/5.

Titolare A.I.C.: Reckitt Benckiser Healthcare (Italia) S.p.a. sede legale: Milano - via G. Spadolini n 7 - codice fiscale e/o partita IVA: 06325010152.

Gli stampati corretti ed approvati sono allegati alla determina di cui al presente estratto.

Stampati

1. Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le modifiche autorizzate, dalla data di entrata in vigore della presente determina al riassunto delle caratteristiche del prodotto ed entro sei mesi al foglio illustrativo.

2. In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3, del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni ed integrazioni, il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.



Smaltimento scorte

Sia i lotti già prodotti alla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della presente determina che i lotti prodotti nel periodo di cui all'art. 2, comma 1, della determina di cui al presente estratto, che non riportino le modifiche autorizzate, possono essere mantenuti in commercio fino alla data di scadenza del medicinale indicata in etichetta. A decorrere dal termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana della determina di cui al presente estratto, i farmacisti sono tenuti a consegnare il foglio illustrativo aggiornato agli utenti, che scelgono la modalità di ritiro in formato cartaceo o analogico o mediante l'utilizzo di metodi digitali alternativi. Il titolare A.I.C. rende accessibile al farmacista il foglio illustrativo aggiornato entro il medesimo termine.

Decorrenza di efficacia della determina: la determina ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

25A02937

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Fadezin»

Estratto determina AAM/PPA 266/2025 del 2 maggio 2025

Autorizzazione variazioni e descrizione del medicinale con attribuzione n. A.I.C.

È autorizzato il *grouping* composto dalle seguenti variazioni B.II.e.5.a.1 - B.II.e.5.a.2 di tipo IB:

B.II.e.5.a.1 Modifica nella dimensione della confezione del prodotto finito *a)*. Modifica del numero di unita (compresse, fiale, ecc.) in una confezione 1. Modifica entro i limiti delle dimensioni di confezione al momento approvate

B.II.e.5.a.2 Modifica nella dimensione della confezione del prodotto finito *a)* Modifica del numero di unita (compresse, fiale, ecc.) in una confezione 2. Modifica al di fuori dei limiti delle dimensioni di confezione al momento approvate.

con conseguente immissione in commercio del medicinale FADEZIN nelle due confezioni di seguito indicate, in aggiunta alle confezioni autorizzate:

«25 mg compresse rivestite con film» 30 compresse in blister PVC/PCTFE/AL - A.I.C n. 050010038 - (base 10) 1HQ5XQ (base 32);

«25 mg compresse rivestite con film» 100 compresse in blister PVC/PCTFE/AL - A.I.C. n. 050010040 -(base 10) 1HQ5XS (base 32);

Principio attivo: prometazina cloridrato

Codice pratica: C1B/2024/2665

Procedura europea: SE/H/2101/IB/005/G

Titolare A.I.C.: S.F. Group S.r.l. con sede legale e domicilio fiscale in via Tiburtina n. 1143 - 00156 - Roma, codice fiscale n. 07599831000.

.Classificazione ai fini della rimborsabilità

Per le nuove confezioni di cui all'art 1 è adottata la seguente classificazione ai fini della rimborsabilità: C-nn

Classificazione ai fini della fornitura

Per le nuove confezioni di cui all'art. 1 è adottata la seguente classificazione ai fini della fornitura:

A.I.C. n. 050010038 - RR - (medicinali soggetti a prescrizione medica);

A.I.C. n. 050010040 - RNR (medicinali soggetti a prescrizione medica da rinnovare volta per volta).

Stampati

Le confezioni del medicinale devono essere poste in commercio con gli stampati, così come precedentemente autorizzati da questa amministrazione, con le sole modifiche necessarie per l'adeguamento alla presente determina.

In ottemperanza all'art. 80 commi 1 e 3 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni ed integrazioni il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Decorrenza di efficacia della determina: dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

25A02938

Rettifica della determina AAM/PPA n. 209/2025 del 28 marzo 2025, concernente la modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Iodoten».

Estratto determina AAM/PPA n. 277/2025 del 2 maggio 2025

La determina AAM/PPA n. 209/2025 del 28 marzo 2025, pubblicata, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 91 del 18 aprile 2025, relativa al medicinale IODOTEN, in relazione alla autorizzazione della nuova confezione «7,5 g/100 ml soluzione cutanea» - 1 flacone in HDPE da 500 ml - A.I.C. n. 032153088 (base 10) 0YP7J0 (base 32), è rettificata mediante la seguente correzione:

ove si legge:

per la nuova confezione di cui all'art. 1 è adottata la seguente classificazione ai fini della rimborsabilità: C-nn

leggasi:

per la nuova confezione di cui all'art. 1 è adottata la seguente classificazione ai fini della rimborsabilità: C-bis

Codice pratica: N1B/2024/1604 bis.

Titolare A.I.C.: Nuova Farmec S.r.l. con sede legale e domicilio fiscale in via W. Flemming,7 - 37029 Settimo di Pescantina (VR) codice fiscale 00133360081.

Disposizioni finali

La presente determina ha effetto a decorrere dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Sono fatti salvi gli effetti medio tempore derivanti dalla determina AAM/PPA n. 209/2025 del 28 marzo 2025, pubblicata, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana - Serie generale - n. 91 del 18 aprile 2025.

25A02939

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Cequa»

Estratto determina AAM/PPA n. 278/2025 del 2 maggio 2025

Autorizzazione variazioni e descrizione del medicinale con attribuzione n. A.I.C.

È autorizzata la seguente variazione: B.II.e.5.a.1 con conseguente immissione in commercio del medicinale CEQUA nella confezione di seguito indicata:

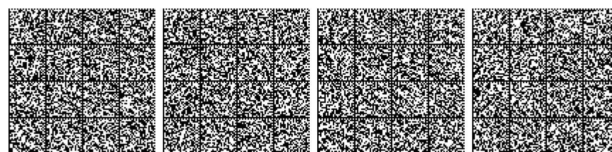
«0,9 mg/ml collirio, soluzione in contenitore monodose» 180 (3x60) contenitori monodose in LDPE da 0,25 ml confezione multipla - A.I.C. n. 050580048 (base 10) 1J7LLJ (base 32).

Principio attivo: ciclosporina.

Codice pratica: C1A/2025/78.

Procedura europea: NL/H/5627/001/IA/002.

Titolare A.I.C.: Sun Pharmaceutical Industries (Europe) B.V., con sede legale e domicilio fiscale in Polaris Avenue 87, 2132 JH, Hoofddorp, Paesi Bassi.



Classificazione ai fini della rimborsabilità

Per le nuove confezioni di cui all'art. 1 è adottata la seguente classificazione ai fini della rimborsabilità: C-nn.

Classificazione ai fini della fornitura

Per le nuove confezioni di cui all'art. 1 è adottata la seguente classificazione ai fini della fornitura: RRL - (medicinali soggetti a prescrizione medica di centri ospedalieri o di specialisti (oculista).

Stampati

Le confezioni del medicinale devono essere poste in commercio con gli stampati, così come precedentemente autorizzati da questa amministrazione, con le sole modifiche necessarie per l'adeguamento alla presente determina.

In ottemperanza all'art. 80, commi 1 e 3 del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e successive modificazioni ed integrazioni il foglio illustrativo e le etichette devono essere redatti in lingua italiana e, limitatamente ai medicinali in commercio nella Provincia di Bolzano, anche in lingua tedesca. Il titolare dell'A.I.C. che intende avvalersi dell'uso complementare di lingue estere, deve darne preventiva comunicazione all'AIFA e tenere a disposizione la traduzione giurata dei testi in lingua tedesca e/o in altra lingua estera. In caso di inosservanza delle disposizioni sull'etichettatura e sul foglio illustrativo si applicano le sanzioni di cui all'art. 82 del suddetto decreto legislativo.

Disposizioni finali

La presente determina ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

25A02940

Modifica dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale per uso umano «Azitromicina Mylan Generics Italia».

Estratto determina AAM/PPA n. 282/2025 del 9 maggio 2025

L'autorizzazione all'immissione in commercio è modificata a seguito della procedura approvata dallo Stato membro di riferimento (RMS):

tipo II - C.I.2.b): modifica dei paragrafi 4.4 e 5.1 del riassunto delle caratteristiche del prodotto, per adeguamento al prodotto di riferimento (ZITROMAX);

tipo IA - C.I.z.): rimozione della tabella dei *breakpoint* ed inclusione del riferimento al sito web dell'EMA per gli attuali *breakpoint* EUCAST, in linea con le attuali linee guida dell'EMA (CPMP/EWP/558/95 Rev 3);

per il medicinale AZITROMICINA MYLAN GENERICS ITALIA - A.I.C. n. 037972.

Titolare A.I.C.: Mylan S.p.a. con sede legale e domicilio fiscale in via Vittor Pisani n. 20, 20124 - Milano (codice fiscale 13179250157).

Codice pratica: VC2/2024/413.

Procedura europea: NL/H/0958/001/II/038/G.

Il riassunto delle caratteristiche del prodotto, corretto ed approvato, è allegato alla determina di cui al presente estratto.

Stampati

1. Il titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio deve apportare le modifiche autorizzate, dalla data di entrata in vigore della presente determina al riassunto delle caratteristiche del prodotto.

Decorrenza di efficacia della determina: la determina ha effetto dal giorno successivo a quello della sua pubblicazione, per estratto, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio del medicinale.

25A02941

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI BOLOGNA

Provvedimento concernente i marchi di identificazione dei metalli preziosi

Ai sensi del comma 5 dell'art. 29 del regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 150, si rende noto che il sottoelencato marchio di identificazione dei metalli preziosi è stato annullato in quanto l'impresa, già assegnataria del medesimo, è stata cancellata dal registro degli assegnatari di cui all'art. 14 del decreto legislativo 22 maggio 1999, n. 251, tenuto dalla Camera di commercio industria artigianato e agricoltura di Bologna, con la corrispondente determinazione dirigenziale:

Denominazione impresa	Sede	N. Marchio	Determinazione dirigenziale
L.G.M. di Muntoni Salvatore & C. Snc	Medicina (BO)	376-BO	n. atto 2025000172 del 12/05/2025

25A02931

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI VENEZIA ROVIGO

Provvedimento concernente i marchi di identificazione dei metalli preziosi

Ai sensi dell'art. 29 del regolamento sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 150, si rende noto che l'impresa sottoelencata è stata cancellata dal registro degli assegnatari dei marchi di identificazione come da determinazione del dirigente n. 45 del 5 maggio 2025. L'impresa ha riconsegnato due punzoni per cessazione dell'attività e richiesta di cancellazione. I punzoni sono stati deformati in ufficio.

Marchio	Denominazione	Sede
112 VE	Perissinotto Mario	Mestre

Punzoni >> Elenco Punzoni deformati

n. 1 Punzone	GENERICO Grandezza: 0,8 x 2,7 mm.
n. 1 Punzone	GENERICO Grandezza: 1,2 x 3,8 mm.

25A02919



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 22 aprile 2025

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Dollaro USA	1,1476
Yen	161,05
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,081
Corona danese	7,4656
Lira Sterlina	0,85858
Fiorino ungherese	409,38
Zloty polacco	4,28
Nuovo leu romeno	4,9773
Corona svedese	10,9153
Franco svizzero	0,9318
Corona islandese	144,9
Corona norvegese	11,8885
Rublo russo	-
Lira turca	43,9069
Dollaro australiano	1,7945
Real brasiliano	6,6516
Dollaro canadese	1,5891
Yuan cinese	8,3929
Dollaro di Hong Kong	8,9027
Rupia indonesiana	19328,11
Shekel israeliano	4,2682
Rupia indiana	97,785
Won sudcoreano	1635,54
Peso messicano	22,559
Ringgit malese	5,0397
Dollaro neozelandese	1,9141
Peso filippino	64,963
Dollaro di Singapore	1,5011
Baht tailandese	38,14
Rand sudafricano	21,3719

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

25A02932

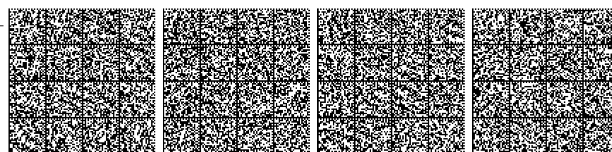
Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 23 aprile 2025

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Dollaro USA	1,1415
Yen	161,68
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	25,015
Corona danese	7,4658
Lira Sterlina	0,85793
Fiorino ungherese	409,03
Zloty polacco	4,2915
Nuovo leu romeno	4,9772
Corona svedese	10,9395
Franco svizzero	0,9382
Corona islandese	144,9
Corona norvegese	11,891
Rublo russo	-
Lira turca	43,7076
Dollaro australiano	1,7814
Real brasiliano	6,5127
Dollaro canadese	1,5789
Yuan cinese	8,3199
Dollaro di Hong Kong	8,8567
Rupia indonesiana	19263,67
Shekel israeliano	4,1849
Rupia indiana	97,4838
Won sudcoreano	1623,36
Peso messicano	22,3248
Ringgit malese	5,0123
Dollaro neozelandese	1,9063
Peso filippino	64,56
Dollaro di Singapore	1,4961
Baht tailandese	38,086
Rand sudafricano	21,2326

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

25A02933



Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 24 aprile 2025

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Dollaro USA	1,1376
Yen	162,16
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	24,977
Corona danese	7,4655
Lira Sterlina	0,855
Fiorino ungherese	407,3
Zloty polacco	4,2748
Nuovo leu romeno	4,9769
Corona svedese	10,911
Franco svizzero	0,9392
Corona islandese	144,9
Corona norvegese	11,8285
Rublo russo	-
Lira turca	43,584
Dollaro australiano	1,7823
Real brasiliano	6,4678
Dollaro canadese	1,5769
Yuan cinese	8,2925
Dollaro di Hong Kong	8,826
Rupia indonesiana	19170,72
Shekel israeliano	4,1477
Rupia indiana	97,0793
Won sudcoreano	1632,79
Peso messicano	22,2856
Ringgit malese	4,9747
Dollaro neozelandese	1,9026
Peso filippino	64,222
Dollaro di Singapore	1,4924
Baht tailandese	38,041
Rand sudafricano	21,2838

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

25A02934

Cambi di riferimento rilevati a titolo indicativo del giorno 25 aprile 2025

Tassi giornalieri di riferimento rilevati a titolo indicativo secondo le procedure stabilite nell'ambito del Sistema europeo delle Banche centrali e comunicati dalla Banca d'Italia, adottabili, fra l'altro, dalle Amministrazioni statali ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 2001, n. 482.

Dollaro USA	1,1357
Yen	162,8
Lev bulgaro	1,9558
Corona ceca	24,929
Corona danese	7,4656
Lira Sterlina	0,8531
Fiorino ungherese	406,53
Zloty polacco	4,2683
Nuovo leu romeno	4,9776
Corona svedese	11,0015
Franco svizzero	0,9421
Corona islandese	144,9
Corona norvegese	11,8415
Rublo russo	-
Lira turca	43,6289
Dollaro australiano	1,7797
Real brasiliano	6,4566
Dollaro canadese	1,5754
Yuan cinese	8,2773
Dollaro di Hong Kong	8,8089
Rupia indonesiana	19140,75
Shekel israeliano	4,1124
Rupia indiana	97,0205
Won sudcoreano	1634,83
Peso messicano	22,2874
Ringgit malese	4,9676
Dollaro neozelandese	1,9063
Peso filippino	63,918
Dollaro di Singapore	1,493
Baht tailandese	38,091
Rand sudafricano	21,3608

N.B. — Tutte le quotazioni sono determinate in unità di valuta estera contro 1 euro (valuta base).

25A02935



MINISTERO DELL'INTERNO

Riconoscimento e classificazione di alcuni prodotti esplosivi

Con decreto ministeriale n. 2618/2025 del 7 maggio 2025, su istanza del sig. Fabio Sgarzi, titolare delle licenze *ex* articoli 28, 46 e 47 T.U.L.P.S. in nome e per conto della «RWM Italia S.p.a.» con stabilimento sito in Domusnovas (SU) - località Matt'è Conti, gli esplosivi denominati: «esplosivo CXM-9» e «esplosivo PBXN-112», ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 2, lettera *a)* del decreto legislativo 19 maggio 2016, n. 81 e dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, sono riconosciuti e classificati nella II categoria di cui all'art. 82 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635 ed iscritti nell'allegato «A» al medesimo regio decreto.

Tali prodotti sono destinati ad esclusivo uso delle Forze armate e di polizia.

Avverso tale provvedimento è, dunque, esperibile ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale ai sensi del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104 o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data della notificazione o comunicazione o dalla data in cui l'interessato ne abbia avuto piena cognizione.

25A02923

Riconoscimento e classificazione di alcuni prodotti esplosivi

Con decreto ministeriale n. 2619/2025 del 7 maggio 2025, su istanza del sig. Fabio Sgarzi, titolare delle licenze *ex* articoli 28, 46 e 47 T.U.L.P.S. in nome e per conto della «RWM Italia S.p.a.» con stabilimento sito in Domusnovas (SU) – località Matt'è Conti, gli esplosivi di seguito elencati, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 2, lettera *a)* del decreto legislativo 19 maggio 2016, n. 81 e dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, sono riconosciuti e classificati nella II categoria di cui all'art. 82 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635 ed iscritti nell'Allegato «A» al medesimo regio decreto:

«*loitering munition hero* 120 (HEDP-IM) mod. 2-A, NEQ 1,67 kg»;

«*lethal package per loitering munition hero* 120 (HEDP-IM) mod. 2-A, NEQ 1,67 kg»;

«carica cava in PBXN-110 completa di carica di trasmissione ed ESAD per *loitering munition hero* 120 (HEDP-IM) mod. 2-A, NEQ 1,67 kg»;

«carica cava in PBXN-110 completa di carica di trasmissione per *loitering munition hero* 120 (HEDP-IM) mod. 2-A, NEQ 1,66 kg»;

«carica di trasmissione completa in PBXW-11, NEQ 14,0 g».

Tali prodotti sono destinati ad esclusivo uso delle Forze armate e di polizia.

Avverso tale provvedimento è, dunque, esperibile ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale ai sensi del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104 o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data della notificazione o comunicazione o dalla data in cui l'interessato ne abbia avuto piena cognizione.

25A02924

Riconoscimento e classificazione di alcuni prodotti esplosivi

Con decreto ministeriale n. 4213/2025 del 7 maggio 2025, su istanza del sig. Umberto Klinger, titolare delle licenze *ex* articoli 28 e 47 T.U.L.P.S. in nome e per conto della «Sicamb S.p.a.», con stabilimento sito in Latina (LT), via Eschido n. 1, gli esplosivi di seguito elencati, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 2, lettera *a)* del decreto legislativo 19 maggio 2016, n. 81 e dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, sono riconosciuti e classificati nelle categorie di cui all'art. 82 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635 ed iscritti nell'allegato «A» al medesimo regio decreto, come sotto indicato:

«MBEU53418»: I categoria;

«MBEU53382»: I categoria;

«MBEU28420-1»: V categoria gruppo E;

«MBEU29684-1»: V categoria gruppo E;

«MBEU646AVR-1»: I categoria;

«MBEU17621-1»: I categoria;

«MBEU29644-1»: V categoria gruppo E.

Tali prodotti sono destinati ad esclusivo uso delle Forze armate e di polizia.

Avverso tale provvedimento è, dunque, esperibile ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale ai sensi del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104 o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data della notificazione o comunicazione o dalla data in cui l'interessato ne abbia avuto piena cognizione.

25A02925

Riconoscimento e classificazione di alcuni prodotti esplosivi

Con decreto ministeriale n. 4215/2025 del 7 maggio 2025, su istanza del sig. Umberto Klinger, titolare delle licenze *ex* articoli 28 e 47 T.U.L.P.S. in nome e per conto della «SICAMB S.p.a.», con stabilimento sito in Latina (LT) - via Eschido n. 1 - gli esplosivi denominati: «MBEU3296RU», «MBEU3320RU», «MBEU3391RU», «MBEU966RU» e «MBEU1045RU», ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 2, lettera *a)* del decreto legislativo 19 maggio 2016, n. 81 e dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, sono riconosciuti e classificati nella I categoria di cui all'art. 82 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635 ed iscritti nell'allegato «A» al medesimo regio decreto.

Tali prodotti sono destinati ad esclusivo uso delle Forze armate e di polizia.

Avverso tale provvedimento è, dunque, esperibile ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale ai sensi del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104 o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data della notificazione o comunicazione o dalla data in cui l'interessato ne abbia avuto piena cognizione.

25A02926

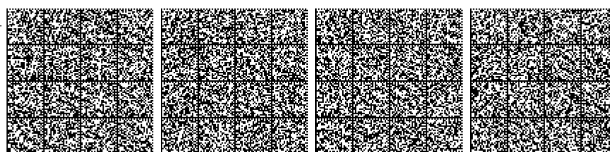
Riconoscimento e classificazione di un prodotto esplosivo

Con decreto ministeriale n. 42402/2024 del 7 maggio 2025, su istanza del sig. Gerali Massimo, titolare delle licenze *ex* articoli 28 e 47 T.U.L.P.S. in nome e per conto della «Leonardo S.p.a., con deposito presso il balipedio Cottrau - loc. Le Grazie - Portovenere (SP), l'esplosivo denominato «cartuccia cal. 76 mm HE-SAPOM», ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 2, lettera *a)*, del decreto legislativo 19 maggio 2016, n. 81, e dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, è riconosciuto e classificato nella I categoria di cui all'art. 82 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635 ed iscritto nell'allegato «A» al medesimo regio decreto.

Tale prodotto è destinato ad esclusivo uso delle Forze armate e di polizia.

Avverso tale provvedimento è, dunque, esperibile ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale ai sensi del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104 o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data della notificazione o comunicazione o dalla data in cui l'interessato ne abbia avuto piena cognizione.

25A02927



Riconoscimento e classificazione di alcuni prodotti esplosivi

Con decreto ministeriale n. 42408/2024 del 7 maggio 2025, su istanza della sig.ra Cologna Anna Maria, titolare della licenza *ex* art. 47 Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza in nome e per conto della ditta «Nuova Piro Daunia S.r.l.» con fabbrica di fuochi artificiali sita in C.da Torre Gramigna, San Severo (FG), gli articoli pirotecnici denominati «sequenza scoppiettante» (massa attiva g 216,16) e «sequenza scoppiettante 1» (massa attiva g 329,25), ai sensi del combinato disposto dell'art. 1, comma 2, lettera *g)*, del decreto legislativo 29 luglio 2015, n. 123, e dell'art. 53 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, sono riconosciuti e classificati nella V categoria gruppo «C» di cui all'art. 82 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, ed iscritti nell'allegato «A» al medesimo regio decreto.

Tali prodotti sono destinati ad essere utilizzati sul territorio nazionale direttamente dal fabbricante medesimo per spettacoli eseguiti da lui direttamente o da dipendenti della sua azienda.

Avverso tale provvedimento è, dunque, esperibile ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale ai sensi del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data della notificazione o comunicazione o dalla data in cui l'interessato ne abbia avuto piena cognizione.

25A02928

Classificazione di un prodotto esplosivo

Con decreto ministeriale n. 42865/2024 del 7 maggio 2025, la miccia detonante denominata «Fireline 13/60 HMX LS» versione «DET CORD, 60 GR/FT, HMX, LS, 1.4D, DNO-NBL» p/n Schlumberger «H448369RE» è classificata nella II categoria di cui all'art. 82 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, ed iscritta nell'allegato «A» al medesimo regio decreto, ai sensi dell'art. 19, comma 3, lettera *a)*, del decreto ministeriale 19 settembre 2002, n. 272, con il numero ONU 0289 1.4D, assegnato dal Ministero dei trasporti degli Stati Uniti (USA), in data 6 aprile 2023.

L'esplosivo in parola è prodotto in accordo al certificato di esame UE del tipo n. EXP 1395-009/2020, rilasciato dall'organismo notificato «Konstrukta» (Repubblica Slovacca), in data 12 ottobre 2020.

Per il citato esplosivo il sig. Antonio Dionisi, titolare delle licenze di deposito e vendita *ex* art. 46 T.U.L.P.S. per lo stabilimento sito in Comunanza (AP) - C.da Fanà, in nome e per conto della Schlumberger Italiana S.p.a., ha prodotto la documentazione sopra citata ed il modulo a scelta basato sulla garanzia della qualità del processo di produzione (modulo «D») n. EXP 1395 - D 001/2025, rilasciato dall'organismo notificato «Konstrukta» (Repubblica Slovacca), in data 29 gennaio 2025.

Dalla documentazione presentata risulta che l'esplosivo in argomento è prodotto dalla «Dyno Nobel Inc.» presso lo stabilimento sito in 500 Bickford Road, Graham KY 42344 (USA).

Tale prodotto è sottoposto agli obblighi del sistema di identificazione e di tracciabilità degli esplosivi previsti dagli articoli 4 e 16 del decreto legislativo 19 maggio 2016, n. 81, ed alle disposizioni di cui al regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele.

Sull'imballaggio dello stesso deve essere, altresì, apposta l'etichetta riportante anche i seguenti dati: denominazione del prodotto, numero ONU e codice di classificazione, numero dell'attestato di esame UE del tipo, categoria dell'esplosivo secondo il T.U.L.P.S., nome dell'importatore titolare delle licenze di polizia ed indicazione di eventuali pericoli nel maneggio e trasporto, nonché gli estremi del presente provvedimento di classificazione.

Avverso tale provvedimento è, dunque, esperibile ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale ai sensi del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data della notificazione o comunicazione o dalla data in cui l'interessato ne abbia avuto piena cognizione.

25A02929

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

Modifiche all'allegato A del decreto 5 agosto 2016, concernente «Individuazione delle reti ferroviarie rientranti nell'ambito di applicazione del decreto legislativo n. 112 del 15 luglio 2015 e per le quali sono attribuite alle regioni le funzioni e i compiti di programmazione e di amministrazione».

Si comunica che è stato emanato il decreto ministeriale prot. n. m_inf.A866FAA.REG_DECRETI_R_.0000107.09-05-2025, con il quale viene aggiornato l'elenco delle reti ferroviarie di cui all'allegato A del decreto ministeriale 5 agosto 2016, n. 270, per l'inserimento del nuovo collegamento ferroviario «Busto Arsizio/Vanzaghello Magnago - Malpensa Aeroporto (T1- T2) - Gallarate/Casorate Sempione».

Il suddetto decreto è pubblicato sul sito internet del «Ministero delle infrastrutture e dei trasporti» (www.mit.gov.it), sotto le voci «Temi» - «Trasporti» - «Trasporto pubblico locale», pagina Normativa.

Lo stesso decreto può essere reperito, nel medesimo sito, anche nella sezione «Normativa» inserendo i parametri di ricerca nel «Motore di ricerca normativa».

Il presente avviso è valido a tutti gli effetti di legge.

25A02920



REGIONE DEL VENETO

Individuazione delle aree prioritarie a rischio radon nella Regione del Veneto.

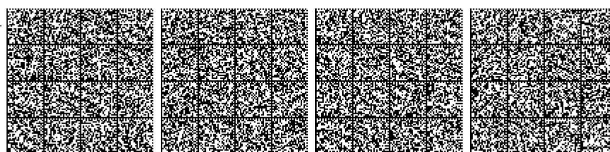
Con delibera della giunta regionale 2 maggio 2025, n. 464, la Regione del Veneto ha provveduto, ai sensi dell'art. 11, comma 3 del decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101, a individuare nel territorio regionale le aree prioritarie nelle quali si stima che la concentrazione media annua di radon in aria superi il livello di 300 Bq/m^3 in almeno il 15 per cento degli edifici e a disporre la pubblicazione del relativo elenco nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

n.	Provincia	Comune	Popolazione 2023
1	BL	Borca di Cadore	840
2	BL	Cibiana di Cadore	331
3	PD	Cinto Euganeo	1.906
4	VI	Dueville	13.616
5	TV	Fonte	6.010
6	VI	Foza	652
7	VI	Lusiana Conco	4.550
8	BL	Ospitale di Cadore	261
9	BL	Perarolo di Cadore	368
10	TV	Ponzano Veneto	12.995
11	BL	Rivamonte Agordino	622
12	BL	San Vito Di Cadore	1.940
13	VI	Schio	38.647
14	VR	Selva di Progno	904
15	BL	Tambre	1.299
16	PD	Torreglia	6.015
17	VI	Valdagno	25.652
18	VI	Valdastico	1.156
19	VI	Valli Del Pasubio	3.051
20	TV	Vedelago	16.468
21	PD	Vo'	3.268

25A02988

MARGHERITA CARDONA ALBINI, *redattore* DELIA CHIARA, *vice redattore*

(WI-GU-2025-GU1-115) Roma, 2025 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.



MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

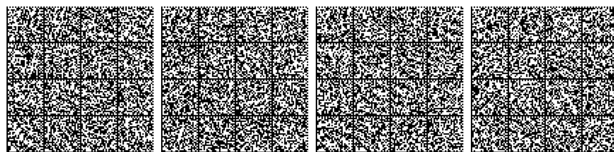
- **— presso il punto vendita dell'Istituto in piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma ☎ 06-8549866**
- **— presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sui siti www.ipzs.it e www.gazzettaufficiale.it**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A.
Vendita Gazzetta Ufficiale
Via Salaria, 691
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: informazioni@gazzettaufficiale.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.





GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° GENNAIO 2024

GAZZETTA UFFICIALE – PARTE I (legislativa)

CANONE DI ABBONAMENTO

Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della Serie Generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:			
	(*di cui spese di spedizione € 257,04)**	- annuale	**€**	**438,00**
	(*di cui spese di spedizione € 128,52*) *	- semestrale	**€**	**239,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della 1ª Serie Speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:			
	(*di cui spese di spedizione € 19,29*)*	- annuale	**€**	**68,00**
	(*di cui spese di spedizione € 9,64)**	- semestrale	**€**	**43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della 2ª Serie Speciale destinata agli atti della UE:			
	(*di cui spese di spedizione € 41,27)**	- annuale	**€**	**168,00**
	(*di cui spese di spedizione € 20,63*)*	- semestrale	**€**	**91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della 3ª Serie Speciale destinata alle leggi e regolamenti regionali:			
	(*di cui spese di spedizione € 15,31*)*	- annuale	**€**	**65,00**
	(*di cui spese di spedizione € 7,65)**	- semestrale	**€**	**40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della 4ª serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:			
	(*di cui spese di spedizione € 50,02*)*	- annuale	**€**	**167,00**
	(*di cui spese di spedizione € 25,01*)*	- semestrale	**€**	**90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della Serie Generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, ed ai fascicoli delle quattro serie speciali:			
	(*di cui spese di spedizione € 383,93*)*	- annuale	**€**	**819,00**
	(*di cui spese di spedizione € 191,46*)*	- semestrale	**€**	**431,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI (oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita: serie generale	€	1,00
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€	1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

(*di cui spese di spedizione € 40,05)**	- annuale	**€**	**86,72**
(*di cui spese di spedizione € 20,95)**	- semestrale	**€**	**55,46**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,01 (€ 0,83+IVA)

Sulle pubblicazioni della Parte II viene imposta I.V.A. al 22%. Si ricorda che in applicazione della legge 190 del 23 dicembre 2014 articolo 1 comma 629, gli enti dello Stato ivi specificati sono tenuti a versare all'Istituto solo la quota imponibile relativa al canone di abbonamento sottoscritto. Per ulteriori informazioni contattare la casella di posta elettronica editoria@ipzs.it.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

Abbonamento annuo	**€**	**190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni – SCONTO 5%	**€**	**180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€	18,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero, i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale, i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso.
Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli vengono stabilite di volta in volta in base alle copie richieste.
Eventuali fascicoli non recapitati potranno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

N.B. – La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.
RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C





€ 1,00

